Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 maggio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 130 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RUMOR POLEMIZZA CON I PARTITI ALLEATI PER LE GRAVI ACCUSE RIVOLTE ALLA D.C.

IL VERO PERICOLO VIENE ANCORA DALLA PRESENZA INSIDIOSA DEL PCI

Esplicito richiamo al senso della misura e della responsabilità - La Malfa critica apertamente le «contraddizioni di fondo» della politica estera - Brodolini parla di «suggestioni golliste»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Le polemiche che caratterizzano attualmente la politica italiana hanno avuto una immediata ripercussione nei discorsi domenicali. Tra questi segnaliamo, in particolare, quello del segretario democristiano Rumor, che ha polemizzato, oltre che con le opposizioni, anche con i repubblicani; e il discorso del segretario del PRI, La Malfa, il quale ha riconfermato lo «stato di disagio» in cui si trovano i repubblicani all'interno della coalizione di Governo, chiedono che sul piano governativo vengano adottate pronte decisioni per ripristinare un indirizzo unitario della maggioranza di centro-sinistra.

Nel suo discorso a Catania, l'on. Rumor ha anzitutto polemizzato con i liberali: «l'on. Malagodi — egli ha detto — quando assume toni catoneschi nei confronti della D.C., quando discetta di crisi dello Stato, farebbe bene a chiedersi se essa non vada ricercata storicamente innanzi tutto nello stato che lo Stato liberale ha creato tra esso e le grandi masse popolari che, soprattutto nel Mezzogiorno, senza un partito come la Democrazia cristiana, la sua coerenza democratica, le sue scelte nella direzione della libertà e del progresso, avrebbero ingrossato le fila del comunismo, bloccando ed esaurendo subito, sul nascere, la nuova esperienza democratica e repubblicana».

Rumor si è quindi rivolto al PRI. «E' un discorso andrebbe anche fatto agli oratori del partito repubblicano che appaiono in questa campagna elettorale siciliana molto assidui nel fare una dura requisitoria equamente ripartita nei confronti dei democristiani e socialisti, con i quali hanno condiviso le responsabilità — e quindi i meriti e i demeriti — del governo regionale».

L'oratore ha così proseguito: «Recenti, reiterati tentativi di denigrare la Democrazia cristiana e gli uomini che essa ha espresso o esprime; di scuotere la fiducia dei cittadini; di insinuare assurdi e grotteschi dubbi sulla volontà o la capacità della Democrazia cristiana — del partito cioè che è stato ed è forza determinante ed insostituibile nel consolidamento della legalità democratica e repubblicana, e dello Stato di diritto, e nello sviluppo della democrazia italiana verso traguardi di larga piattaforma popolare — di assicurare l'ordinato sviluppo democratico del Paese e la solidità delle istituzioni; attacchi inqualificabili a uomini come Antonio Segni, espressivi della coscienza democratica del Paese, vanno non solo della D.C. ma della democrazia italiana e che nella suprema magistratura dello Stato ha recato, come testimoniano anche le nobili e calde parole a lui rivolte dal Presidente Saragat, un alto senso di prestigio e di scrupolosa coerenza morale, non solo mi offrono l'occasione per testimoniare alla sua persona tutta la nostra devota solidarietà, ma mi impongono di richiamare chiunque indugia e seconda simili atteggiamenti al senso della misura e della responsabilità».

A questo, in polemica anche con i socialisti, Rumor ha aggiunto: «E' quanto meno sconcertante la superficialità con cui, pur negandole, si tenta in questi giorni di accreditare tali accuse, con argomenti pretestuosi e di comodo. Certo, la democrazia non si può dire, nel nostro Paese, esente ancora da ogni rischio. Ma bisogna avere il coraggio di dire che il pericolo vero, e non presunto, viene ancora e sempre dalla presenza insidiosa del partito comunista. Il pericolo vero, che noi abbiamo sempre indicato e denunciato e per superare il quale noi abbiamo impegnato ogni sforzo, è il tentativo da essi reiterato di realizzare la spaccatura psicologica e politica del Paese in due campi contrapposti. E' un pericolo che va sempre denunciato; sempre, cioè anche ora, mentre Longo da una parte e sia pure insignificanti minoranze radicali dall'altra, rinnovano l'invito a rompere le barriere psicologiche che si frappongono ad un neofrontismo, magari sotto l'etichetta della cosiddetta unità delle sinistre, recentemente sperimentata in Francia.

«Per conto nostro — ha proseguito l'oratore — abbiamo sempre ritenuto e riteniamo nostro compito non mai esaurito garantire le istituzioni e promuovere, sulla solida piattaforma di esse, lo sviluppo civile e democratico della società italiana. Ma esso esige un impegno leale, di lungo periodo, senza incertezze e complessi di inferiorità; il disimpegno, la divaricazione e la confusione delle responsabilità e delle posizioni, l'incertezza della lunga prospettiva non giovano ad alcuno, ma meno agli altri che a noi. Noi auspichiamo che il nostro appello venga recepito per quello che vuol essere veramente: un invito amichevole a non lasciar cadere, a non immiserire in polemiche, che non abbiamo iniziato noi, un'occasione storica per consolidare veramente il costume democratico del Paese».

Passiamo a La Malfa. In un discorso a Venezia, dopo aver affermato che le ultime vicende hanno dato ragione alle preoccupazioni del PRI che da tempo ha chiesto il chiarimento nei rapporti tra classe politica e classe tecnico-burocratica, e aver ribadito la richiesta di una severa politica dei redditi per rendere valida la programmazione, La Malfa ha detto che un elemento «di disagio per i repubblicani è intervenuto in questi giorni, nel campo della politica estera. Ci troviamo — ha proseguito — di fronte ad una posizione ufficiale dell'Italia che mentre preme, in ogni circostanza, perchè gli Stati Uniti escano dalla terribile guerra del Vietnam, dall'altra solleva non necessarie, talvolta inconsistenti, difficoltà agli stessi Stati Uniti per quel che riguarda l'adesione al trattato di non proliferazione nucleare.

«Ora è del tutto evidente che facilitare l'accordo fra Stati Uniti e Russia sul trattato di non proliferazione nucleare avrà la prevedibile conseguenza di porre serie premesse per un accordo di pace nel Vietnam. Ma se si vuole questa e si vuole quello, cioè il trattato, si mettono gli Stati Uniti in una condizione di assoluta impossibilità di operare in qualsiasi direzione. E' probabilmente questa contraddizione di fondo della nostra politica estera che ha indotto l'Ambasciatore Fenoaltea a dimettersi. In altri termini, e per usare un linguaggio comune, la politica estera italiana si colloca a sinistra degli Stati Uniti per quel che riguarda la situazione nel Vietnam, e si colloca contemporaneamente a destra degli Stati Uniti per quel che riguarda il trattato di non proliferazione».

«Di fronte a questi gravi problemi — ha aggiunto La Malfa — e all'evidente stato di disagio che essi sono andati creando nei repubblicani, l'on. Malagodi, nel recente dibattito di Milano, ha addirittura parlato di obbligo morale dei repubblicani di passare all'opposizione, per separare le proprie responsabilità da quelle della maggioranza. I repubblicani, di fronte a tale tesi, hanno manifestato la preoccupazione che essi nutrono nei riguardi dell'iniziativa di apertura di una crisi, che potrebbe rompere il faticoso equilibrio democratico esistente e avviarci, per le sue conseguenze, a una situazione senza uscita.

«Ma è certo che uno stato di disagio esiste fra i repubblicani ed è certo altresì che il Governo deve trovare, sui problemi esposti, una unità e una energia di indirizzo e di decisioni, che purtroppo sono finora mancati; e delle quali bisogna pur tener conto quando si porranno i problemi di un equilibrio democratico nella nuova legislatura».

A Partinico, in Sicilia, l'on. Malagodi, ha detto: «La politica del centro-sinistra in Sicilia scredita la democrazia per ragioni morali e materiali. Essa non procura nè maggior lavoro nè maggiore giustizia alle masse siciliane. Mentre ostacola la produzione delle risorse necessarie per eliminare i privilegi vecchi, crea continuamente dei privilegi nuovi, dando la Sicilia in mano non al popolo siciliano, ma a gruppi ristretti di parassiti, scelti con ignobili criteri di favoritismo poltico, grassamente pagati non tanto per non fare niente, quanto per fare male».

In Sicilia, ha parlato anche il vicesegretario del PSU Brodolini, il quale, in un discorso a Messina ha detto che «le istituzioni democratiche in Italia, al di là delle versioni romanzate circolate in questi giorni di episodi del passato, sono state e possono essere minacciate non tanto dalla presenza di forze eversive, che pure esistono, quanto dai fattori di debolezza e di crisi che emergono dall'interno stesso dello schieramento democratico. La suggestione di soluzioni di tipo gollista può essere sollecitata soltanto — ha sostenuto l'oratore — dalla testimonianza della incapacità del sistema democratico parlamentare di risolvere in termini di funzionalità e di efficienza i problemi che la evoluzione dei rapporti economici e sociali giorno per giorno ci propone».

C. M.

RINUNCIA AL MANDATO
il difensore di De Lorenzo

Roma, 14

L'avv. Adolfo Gatti ha, «per ragioni di incompatibilità successivamente insorte», restituito il mandato difensivo recentemente conferitogli dal generale Giovanni De Lorenzo.

DICHIARAZIONI DEL PREMIER CINO-COMUNISTA SUL VIETNAM A UN GIORNALISTA DELL'ONU

Ciu minaccia d'inviare una «valanga di volontari»

L'intervento potrebbe avvenire «domani», se gli americani sbarcassero nel Nord Pechino si opporrà anche a una «pace rinunciataria» - L'URSS è nemica della Cina

Chicago, 14

Il Primo Ministro Ciu En-lai e altri quattro dirigenti cinocomunisti hanno dichiarato a un giornalista occidentale che la Cina comunista invierà imponenti forze armate nel Vietnam, se Hanoi sarà minacciata di invasione o di una pace «rinunciataria». Questa dichiarazione è riferita oggi dal «Chicago Daily News» nella prima di una serie di interviste coperte dal «copyright», rilasciate dai dirigenti cinesi a Simon Malley, corrispondente dalle Nazioni Unite.

Malley ha riferito che nell'intervista, protrattasi per due ore e mezzo, Ciu ha avvertito che i cinesi sono decisi a impedire che gli americani la spuntino nel Vietnam. La Cina è pronta — ha detto Ciu — a inviare anche domani, se necessario, una valanga di volontari nel Vietnam del Nord, se Hanoi chiederà assistenza.

Maley riferisce poi che il Primo Ministro, che gli è apparso in ottime condizioni malgrado i suoi 71 anni, ha dichiarato che la Cina dovrà riesaminare la sua attuale politica del caso che forze americane dovessero sbarcare nel Vietnam del Nord. «Non si permetterà mai agli americani — ha detto — di avvicinarsi ai nostri confini. Sarebbe in gioco la nostra stessa sicurezza».

Ma vi è anche un'altra evenienza che potrebbe spingere la Cina a entrare in guerra — ha affermato Ciu — e cioè una pace rinunciataria. A questo proposito Ciu ha messo insieme Unione Sovietica e Stati Uniti come i nemici della Cina. Ciu ha detto che, malgrado gli aiuti russi al Vietnam del Nord, la Russia è convinta che sia nel suo interesse concludere la guerra attraverso un compromesso, che equivarrebbe a una disfatta per i nordvietnamiti.

Dal canto suo il Vicepresidente della Cina nazionalista Yen, attualmente in visita negli Stati Uniti, ha dichiarato oggi alla televisione che il mondo non comunista noi trarrebbe nessun beneficio dalla vittoria dell'una o dell'altra fazione nell'attuale lotta per il potere in Cina. Infatti, una vittoria delle forze di Mao Tse-tung e di Lin Piao renderebbe l'atteggiamento cinese «ancor più bellicoso di quello attuale», mentre un prevalere di Liu Scia-ci significherebbe il ristabilimento del «tandem Mosca-Pechino» e «ciò potrebbe essere una minaccia ancora maggiore per il mondo libero».

UN ALTRO COLLOQUIO A MOSCA TRA FANFANI E GROMIKO

ILLUSTRATE LE RISERVE SULLA NON-PROLIFERAZIONE

Tutti i Paesi devono avere la possibilità di usare l'energia atomica a scopi pacifici - Visita a Zagorsk, centro della Chiesa ortodossa

Mosca, 14

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha avuto oggi un nuovo incontro di 2 ore e mezzo con il collega sovietico Gromiko, per un colloquio che ha avuto come oggetto l'azione diretta a impedire la proliferazione degli armamenti nucleari. Un portavoce dell'Ambasciata italiana ha detto che Gromiko ha riferito la risposta sovietica in merito all'atteggiamento italiano sulla non-proliferazione nucleare illustrato da Fanfani nel colloquio di ieri. Il portavoce si è però rifiutato di precisare il contenuto della risposta sovietica, limitandosi a rilevare solo che l'incontro odierno ha rappresentato «il confronto di differenti punti di vista».

Secondo il punto di vista italiano illustrato da Fanfani, rilevano fonti bene informate, si deve raggiungere un accordo per un trattato sulla non proliferazione nucleare prima che una decisione possa essere presa per la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. Insistendo sul carattere prioritario del trattato per la non proliferazione, Fanfani ha cercato di ottenere l'assenso sovietico alla tesi italiana, secondo cui questo trattato deve lasciare a tutti la possibilità di usare l'energia atomica per scopi pacifici. Da parte italiana sono state espresse delle riserve in merito allo schema di trattato per la non-proliferazione russo-americano.

Al colloquio, che è andato dalle 18 alle 20.30, erano presenti anche l'Ambasciatore italiano a Mosca Federico Sensi, l'Ambasciatore sovietico a Roma Nikita Lyzov, il Sottosegretario agli Esteri sovietico Kozyrev e Roberto Gaia, direttore generale per gli affari politici alla Farnesina. Le conversazioni italo-sovietiche verranno riprese domattina con le due delegazioni al completo. Dopo l'incontro Fanfani intratterrà Gromiko a colazione all'Ambasciata italiana; successivamente terrà una conferenza stampa per i giornalisti sovietici. Martedì avrà un breve incontro con Breznev, il segretario generale del PCUS, e con il Primo Ministro Kossighin. Sempre martedì, Fanfani e Gromiko firmeranno i trattati per gli scambi artistici e culturali, e sigleranno un accordo per la cooperazione agricola. Poi Fanfani riprenderà l'aereo per rientrare a Roma.

Questa mattina, il Ministro e il suo seguito si sono recati ad ascoltare la Messa nella chiesa di San Luigi dei francesi, l'unico tempio cattolico aperto al culto a Mosca. La costruzione, che risale alla fine del secolo scorso, sorge nel cuore della vecchia Mosca, nei pressi della «Lubianka», il carcere tristemente famoso. La chiesa è retta da un sacerdote lituano, il rev. Tarvidis, il quale attendeva sul sagrato l'on. Fanfani e gli ha rivolto in russo un breve indirizzo di saluto. E' seguita la celebrazione della Messa in polacco, mentre il coro ha cantato in latino.

Dopo il rito, il Ministro, che era accompagnato anche dallo Ambasciatore Kovaliov, capo del dipartimento per l'Europa occidentale del Ministero degli Esteri sovietico, ha raggiunto Zagorsk, una cittadina a 70 chilometri da Mosca, dove sorge uno dei tre seminari ortodossi dell'Unione Sovietica e dove risiede il Metropolita di tutte le Russie Alexei. Hanno fatto gli onori di casa il metropolita di Leningrado Nikodim ed il Vescovo Filarete, capo dell'istruzione religiosa del Patriarcato di Mosca e che, come tale, dirige l'accademia teologica ed il seminario di Zagorsk. Nikodim, il quale è anche capo dell'ufficio per le relazioni con l'estero della Chiesa russa, ha guidato, assieme a mons. Filarete, l'on. Fanfani nella visita delle chiese e degli altri edifici religiosi. A Zagorsk sono conservati importanti monumenti della storia russa, e non solo di quella religiosa.

L'on. Fanfani ha ringraziato il metropolita Nikodim, del quale è stato anche ospite a colazione, e gli ha rivolto particolari auguri perchè oggi viene festeggiato dalla Chiesa ortodossa San Nicodemo. Ha dichiarato di essere rimasto assai soddisfatto della visita, che gli ha permesso di ammirare alcuni tra i più celebrati capolavori dell'arte e dell'architettura russe.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il Ministro Fanfani ha visitato la Mostra dello sviluppo economico nell'URSS, allestita nell'edificio sullo sfondo

Per la questione di Gibilterra

BRACCIO DI FERRO
fra Londra e Madrid

Londra, 14

La Granbretagna ha deciso di non osservare il decreto del Governo spagnolo, che proibisce, a partire da domani 15 maggio, il sorvolo da parte di qualsiasi apparecchio dello spazio aereo intorno ad Algeciras, in modo da rendere impossibile l'uso della base e dell'aeroporto di Gibilterra.

Proprio domani mattina è previsto l'atterraggio a Gibilterra di un «Comet» della «BEA», proveniente da Londra, in regolare volo di linea. La decisione inglese viene spiegata col fatto che il consiglio dell'«Organizzazione internazionale dell'aviazione civile», riunitosi a Montreal, ha aggiornato i suoi lavori senza ratificare le deliberazioni del Governo spagnolo.

Per aprire trattative sul problema, Londra prevede il ricorso dell'articolo 84 della convenzione di Chicago, e successivamente penserebbe di deferire la vertenza, in mancanza di una soluzione, alla Corte internazionale di giustizia.

A sua volta, una nota del Ministero degli Esteri spagnolo pubblicata questa sera, avverte che gli aerei civili andrebbero incontro a rischi per quanto concerne la loro sicurezza, qualora violassero la zona vietata a partire da domani. La nota spagnola afferma che il Governo spagnolo è deciso a far rispettare la zona in questione, la cui violazione farebbe correre agli aerei «rischi che sono incompatibili con i normali margini di sicurezza della navigazione civile. La zona vietata di Algeciras ha un'alta importanza strategica per la Spagna e può essere usata per manovre militari che, per la loro natura, rappresentano un pericolo per la navigazione aerea».

ILLAZIONI DI PRAGA
sul terrorismo in Alto Adige

Praga, 14

Il giornale di Praga «Prace» afferma oggi che «vaste quantità di materiale scoperte in Alto Adige e altro indicano che i terroristi avevano in progetto lo assassinio di decine di migliaia di persone per attirare l'attenzione del mondo sui sudtirolesi oppressi». Il giornale aggiunge che, nell'attività terroristica in Alto Adige, sono coinvolti anche tedeschi sudeti: di ciò si hanno ampie prove, come nel caso dell'attentato alla sede dell'Alitalia di Vienna «in cui Hannes Falk, capo de'la gioventù tedesca sudeta in Austria, venne condannato come il principale colpevole».

Solidarietà con i combattenti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Ducentocinquantamila persone, in gran parte giovani, sono sfilate per la Quinta Strada, per manifestare la loro solidarietà con i soldati impegnati nella guerra del Vietnam

IERI SCADEVA IL TERMINE PER UN ACCORDO CON GLI S.U. SULLA RIDUZIONE DEI DAZI

La «finalissima» a Ginevra dei negoziati per il Kennedy Round

Riunitisi a mezzogiorno di domenica, a tarda ora della notte i delegati erano ancora al tavolo

Un compromesso sarebbe stato raggiunto sul prezzo minimo mondiale del grano - Altri ostacoli

Ginevra, 14

Un accordo definitivo sulle tariffe e lo scambio di prodotti per un valore di oltre 100 miliardi di dollari all'anno sta profilandosi stasera mentre le trattative dei «Kennedy rounds» si avvicinano alla conclusione. La scadenza delle trattative; come è noto, è fissata per oggi, domenica, senza però che sia stata precisata un'ora determinata. Uno dei principali delegati ha affermato che la discussione potrà protrarsi fino a domani mattina.

La «finalissima» del «Kennedy round» ha avuto inizio a mezzogiorno alla presenza dei capi delegazione dei sette principali Paesi o gruppi di Paesi da cui dipende l'80 per cento circa del volume degli scambi mondiali, e sotto la presidenza di Wyndham White, direttore generale del «GATT» (Accordo generale per le tariffe doganali). Hanno preso posto al tavolo del negoziato i rappresentanti e gli esperti degli Stati Uniti, Comunità economica europea, Paesi scandinavi, Giappone, Granbretagna, Canadà e Svizzera.

Iniziatosi nel gennaio del 1964, (in seguito ad un'idea lanciata dal defunto Presidente americano dal quale ha preso il nome) il «Kennedy round» rappresenta il primo grande negoziato commerciale mondiale che la storia conosca, anche se non tutti gli obiettivi fissati all'inizio saranno raggiunti. La diminuzione delle tariffe doganali di migliaia di voci nei settori dell'industria, dei prodotti agricoli, della chimica, dell'acciaio, dell'alluminio, della carta, dei prodotti tropicali eccetera, potrà infatti stimolare gli scambi internazionali e la concorrenza e, quindi, favorire, in ultima analisi, il consumatore.

Il negoziato finale si svolge nella villa «Le Bocage», sede del «GATT», dove una folla di giornalisti, di operatori della televisione e di fotografi, sosta in permanenza per raccogliere brevi notizie o per filmare gli arrivi e le partenze dei numerosi personaggi che animano il negoziato: Jean Rey del Mercato comune, William Roth rappresentante straordinario del Presidente Johnson, Sir Richard Powell (Granbretagna), l'Ambasciatore Morio Aoki (Giappone), e Pierre Pearce (Canada). Le sedute si tengono a porte chiuse ed il massimo riserbo viene osservato dai negoziatori. Secondo il calendario fissato da Wyndham White — che in questi negoziati ha assunto la parte del conciliatore — la «finalissima» è incominciata con il problema dei cereali.

Un primo risultato, a quanto è dato sapere, sarebbe stato raggiunto con un compromesso in merito al prezzo minimo mondiale del grano fissato in 1,73 dollari lo staio (prezzo attuale 1,69 lo staio. Ciò viene incontro alle richieste dei Paesi esportatori, quali il Canadà, l'Argentina e l'Australia. Superato questo scoglio, i negoziatori sono passati all'esame della quota degli aiuti alimentari a Paesi terzi.

Intanto, sullo stesso fronte procedono i negoziati bilaterali: conclusi o quasi i negoziati su prodotti chimici fra CEE e Svizzera con reciproca soddisfazione, le trattative sembrano incagliate, invece, per quanto concerne la CEE e la Granbretagna. La lista di offerte presentata dai rappresentanti di Londra sull'insieme (acciaio, chimici ed altri prodotti) è infatti considerata insufficiente dal Mercato comune. Sulla buona strada, al contrario, sarebbero i negoziati fra gli Stati Uniti e la Comunità, come pure quelli con gli scandinavi per quanto concerne l'alluminio e i filetti di pesce.

Quanto ai prodotti «marginali» (si tratta di una lunga lista di prodotti di secondo ordine) si incontrano difficoltà per i succhi di frutta, la frutta in scatola, le punte di asparagi in scatola, il tabacco eccetera. Si ritiene tuttavia che una soluzione per questi prodotti, una volta risolti gli ostacoli concernenti i cereali, i chimici, gli industriali e l'acciaio, sarà facilmente trovata.

A tarda ora i commessi hanno portato nella sala della riunione duecento panini per i delegati ormai stanchi degli impegnativi lunghi lavori. Si è anche appreso che un accordo è stato raggiunto sul programma di aiuti alimentari ai Paesi sottosviluppati, che prevede per tre anni un quantitativo di 4,5 milioni di tonnellate di grano. Ma il rifiuto del Giappone di prender parte al programma complica le cose. Se i giapponesi non potranno esser smossi, gli Stati Uniti, ha rilevato una fonte, dovranno fornire il 42 per cento del totale invece del 40 per cento. In questo caso anche la parte del Mercato comune aumenterebbe dal 22 al 23 per cento. Una fonte ha affermato che si sta facendo un ultimo tentativo per cercare di convincere il delegato del Giappone.

Al momento di andare in macchina i delegati continuano ancora le laboriose trattative.

LA SITUAZIONE

In settimana, presumibilmente fra mercoledì e venerdì, si terrà in Parlamento un nuovo dibattito riguardo alle voci sul presunto tentativo di colpo di Stato del 1964. La decisione sul dibattito sarà presa dal Presidente Moro d'accordo con i presidenti della Camera e del Senato. Il Governo ritiene di aver già chiarito con la sua netta smentita, e con quella dello stesso Presidente della Repubblica, tutto ciò che attiene alle voci di cui sopra. Ora, per evitare ripercussioni dannose al prestigio delle istituzioni democratiche fra la pubblica opinione, ha in progetto di agire penalmente contro ogni nuova eventuale fantasiosa «rivelazione» in merito.

In sede parlamentare il Governo in questi giorni si troverà ad affrontare anche la richiesta di alcuni gruppi di opposizione per l'apertura di una inchiesta delle Camere sulla vicenda del Sifar, che le opposizioni in genere collegano alle voci relative al presunto tentativo di colpo di Stato. Inoltre il Governo dovrà rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze riguardanti le dimissioni dell'Ambasciatore italiano a Washington, Fenoaltea.

Riguardo a tutti questi episodi sono sorti contrasti e polemiche anche all'interno della coalizione di Governo. In un discorso in Sicilia, il segretario democristiano Rumor ha lamentato l'atteggiamento e le valutazioni dei repubblicani, e implicitamente, anche dei socialisti, nei confronti della D.C. e dei suoi uomini di rilievo. A sua volta, il segretario del PRI, La Malfa, ha dichiarato che il suo partito sente il disagio della situazione creata dagli ultimi episodi politici, e ha chiesto che il Governo proceda ad una pronta chiarificazione al suo interno.

A Mosca Fanfani ha avuto un nuovo colloquio con Gromiko. Si è parlato soprattutto dei problemi riguardanti il trattato della non proliferazione nucleare. Al rientro di Fanfani a Roma verrà quasi certamente data la comunicazione ufficiale della sostituzione dell'Ambasciatore Fenoaltea con Ortona, nella sede diplomatica di Washington. Una decisione sarebbe già stata presa in proposito.

Il Premier cinese ha dichiarato in una intervista che la Cina invierà una «valanga di volontari» nel caso che gli americani volessero sbarcare nel Vietnam del Nord. Ha aggiunto che la Cina non vuole avere soldati statunitensi ai suoi confini. Pechino si opporrà anche a una «pace rinunciataria» come soluzione della guerra vietnamita. Ciu non ha mancato di proclamare ancora una volta che la Russia è nemica della Cina come gli Stati Uniti.

A Ginevra si è iniziata la fase finale di negoziati per un accordo sulla riduzione dei dazi doganali fra i principali Paesi del mondo, il cosiddetto «Kennedy Round». Il termine scadeva alla mezzanotte, ma al momento di chiudere il giornale i delegati erano ancora attorno al tavolo del negoziato.

Dopo le «rivelazioni» sul putsch

Il Governo denuncerà gli autori di voci false

Roma, 14

Da ambienti ufficiosi è stato confermato che il Presidente del Consiglio, domani o subito dopo, concerterà con i presidenti dei due rami del Parlamento e con i capigruppo della maggioranza la data di discussione delle nuove interpellanze e interrogazioni presentate in merito alle «rivelazioni» sul preteso tentativo di colpo di stato del luglio 1964. Il dibattito, comunque, si svolgerà nel corso della settimana, presumibilmente tra mercoledì e venerdì.

Nei prossimi giorni verranno in discussione le interpellanze e interrogazioni presentate dai vari gruppi sugli altri casi del giorno: le vicende del Sifar (il PSIUP, com'è noto, ha presentato in merito addirittura una proposta di inchiesta parlamentare) e le dimissioni dell'Ambasciatore Fenoaltea.

Il Governo, secondo quanto tengono a rilevare gli ambienti ufficiosi, ritiene che dopo le recise smentite opposte dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio non giovi al prestigio delle istituzioni democratiche la polemica tuttora in corso sul preteso colpo di Stato, perchè è suscettibile di ingenerare dubbi e confusione nell'opinione pubblica. Pertanto viene assicurato autorevolmente che il Governo è deciso ad agire penalmente contro ogni ulteriore proliferazione di rivelazioni fantasiose e romanzesche. La querela contro l'«Unità» da parte della Questura di Firenze, di cui si è avuta notizia ieri, rientra in questa linea di condotta.

A Moro si accredita anche il proposito di compiere un passo presso i leaders dei tre partiti di Governo, per richiedere loro di evitare ulteriori inasprimenti nelle polemiche che non mancano in questo momento tra gli alleati, come si è visto nel contrasto tra i democristiani e i socialisti sulla questione del preteso colpo di Stato, e nel contrasto tra democristiani e repubblicani nell'episodio Fenoaltea.

A proposito dell'Ambasciatore dimissionario, mentre viene confermato che sorà sostituito a Washington da Ortona, viene anche precisato che la decisione ufficiale al riguardo sarebbe già stata presa da Moro e Nenni con Fanfani prima della partenza di quest'ultimo per Mosca, e che la decisione stessa verrebbe resa nota al rientro del Ministro degli Esteri dall'URSS.

BOMBE EGIZIANE
su un porto dell'Arabia

Damasco, 14

Radio Mecca ha annunciato che bombardieri egiziani di costruzione sovietica hanno compiuto, all'alba di stamani, una incursione sul porto di Jizan, sul Mar Rosso. E' questa la quarta incursione contro l'Arabia Saudita in quattro giorni. Secondo l'emittente, i bombardieri «Ilyushin» hanno attaccato una zona densamente popolata della città, uccidendo una donna e ferendo altre undici persone, tra donne e bambini.

NUOVE PROSPETTIVE DI PARALISI NELL'ATTIVITA' DELLA GIUSTIZIA

Vota «sì» allo sciopero l'Associazione dei Magistrati

Sarebbe proclamato nei primi giorni di giugno se le trattative in corso con il Governo dovessero dare risultati insoddisfacenti - Valutati negativamente gli affidamenti avuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

La prospettiva di uno sciopero dei magistrati si fa sempre meno remota. A tarda sera si è conclusa l'assemblea generale della Associazione nazionale magistrati nel cui corso è stato deciso — nel caso in cui le trattative in corso con il Governo dovessero dare risultati deludenti — di proclamare uno sciopero. L'azione verrebbe iniziata entro dieci giorni dalla prima riunione del nuovo comitato direttivo del sodalizio la cui elezione è stata fissata per il 21, 22 e 23 maggio prossimi. La decisione di ricorrere allo sciopero è stata presa a maggioranza dai magistrati dell'Associazione, dopo che un tentativo del presidente Serra di giungere alla stesura di un documento unitario era andato fallito.

L'assemblea era stata convocata in Roma per esaminare lo stato della trattativa in corso per ottenere miglioramenti economici e riforme strutturali della Magistratura. L'assemblea è stata presieduta dal dott. Angelo de Mattia, Presidente della Corte di Assise di Bologna. La riunione odierna ha fatto seguito a quella svoltasi il 9 aprile scorso. Si discusse allora a lungo ed in profondità sui mezzi più idonei per giungere ad una soddisfacente e sollecita soluzione dei problemi dei magistrati. Si delinearono diversi punti di vista, facenti capo, in definitiva, alle correnti in cui si articola l'Associazione. Si alzarono voci in favore di uno sciopero immediato e ci fu invece chi consigliò di rinviare ogni decisione in attesa di valutare le offerte che il Governo avrebbe fatto. Quest'ultima linea ebbe il sopravvento, essendo appoggiata da due delle tre correnti dell'Associazione.

Oggi dunque i magistrati si sono riuniti per ascoltare quali progressi si siano compiuti sulla strada delle trattative. Una relazione in proposito è stata fatta, con ricchezza di dettagli, dal presidente dell'Associazione, dott. Nicola Serra. Il fulcro dell'esposizione è stato costituito dalla relazione sull'incontro avvenuto mercoledì con i Ministri Colombo, Bertinelli e Reale. Con i rappresentanti del Governo — ha riferito Serra — si è avuta una discussione che non si è però conclusa con una definitiva rottura. Tanto è vero che è stato fissato un nuovo colloquio tra le parti per il giorno 18 maggio. A conclusione della sua relazione, Serra ha invitato l'assemblea a meditare sulle decisioni che stava per prendere, in vista soprattutto dell'imminente, nuovo incontro con i Ministri.

Altri dettagli sulle trattative fin qui condotte sono stati forniti dai giudici Pone, Sciacchitano e Barone che fanno anche essi parte della delegazione di magistrati incaricata dei contatti con il Governo. Hanno in particolare riferito che il Ministro Colombo si è dichiarato disposto ad accogliere alcune delle richieste economiche della categoria. «Il Ministro — hanno però precisato gli oratori — ha fatto peraltro presente che il bilancio dello Stato non permette per quest'anno di accogliere al cento per cento le richieste dei magistrati. Queste verranno tuttavia riconosciute successivamente, quando il Governo avrà a disposizione, nel 1969, trecento miliardi per accontentare le pretese di tutti gli statali».

Dopo una lunga serie di interventi, nel pomeriggio sono stati formulati due ordini del giorno. Il primo, sottoscritto dai rappresentanti delle correnti «Terzo potere» e «Magistratura democratica», dà una valutazione negativa delle trattative in corso rinviando comunque ogni decisione a dopo l'incontro del 18 maggio tra rappresentanti della categoria e Governo. Il secondo ordine del giorno, presentato da «Magistratura indipendente», considera invece positivo lo stato delle trattative ed invita i rappresentanti dell'Associazione a proseguirle ed a rivolgersi al Presidente della Repubblica nella eventualità che si frapponessero ostacoli al raggiungimento di un accordo.

A questo punto, come si è detto, il presidente dell'Associazione, Serra, ha tentato una mediazione per giungere alla stesura di un documento accettabile da entrambi i gruppi proponenti. La seduta è stata pertanto sospesa per un certo tempo. L'accordo però non si è potuto raggiungere, le posizioni contrapposte essendo risultate troppo distanti e rigide. Si è quindi passati ai voti, ed ha avuto il sopravvento la mozione che postula il ricorso allo sciopero nel caso che le trattative con il Governo dovessero concludersi in maniera non soddisfacente.

Come noto, non è questa la sola prospettiva di paralisi della attività giudiziaria. Anche i cancellieri hanno posto un «ultimatum» al Governo e se entro una settimana circa non vedranno accolte le loro istanze, riprenderanno la loro azione.

P. B.

Proteste per il disordine legislativo nella scuola

Roma, 14

Si è svolta oggi a Roma una manifestazione di protesta, per i continui rinvii, delle riforme degli Istituti superiori di secondo grado. Vi hanno partecipato una rappresentanza di insegnanti, di famiglie e di alunni. Nella sua relazione la professoressa Maria Guarnieri, segretaria provinciale del «Sindacato nazionale scuola media», dopo avere rilevato le carenze legislative della scuola italiana ed il disordine conseguente», si è rivolta alle famiglie ed agli alunni, esortando le une e gli altri, a collaborare con i Sindacati della scuola, perchè questa diventi «un vero strumento per la formazione sociale dei giovani».

Sono quindi seguiti alcuni interventi conclusivi, con l'approvazione di un ordine del giorno, nel quale si rivolge un caldo appello al Parlamento, al Governo ed ai partiti, affinchè siano dati alla Scuola italiana le strutture e gli ordinamenti dei quali essa ha bisogno».

25 milioni di danni

UN AUTOTRENO IRROMPE nella platea d'un cinema

Rovigo, 14

Un autotreno, targato Brindisi e diretto a Brescia con un carico di circa 300 quintali di lastre e blocchi di marmo, è sbandato sulla destra, sembra a causa di un colpo di sonno dell'autista Pietro Larusso di 20 anni di Brindisi e, dopo aver divelto tre grossi platani, ha superato un'aiuola e raggiunto lo il porticato della piazza di Salara in provincia di Rovigo; poi ha abbattuto il muro perimetrale, la grande porta di ingresso ed una delle pareti di un edificio, penetrando nella platea del cinema teatro «Corso», dove si è fermato.

Alcuni clienti dell'albergo, che si trova al piano superiore dello stesso palazzo, insieme con il proprietario del fabbricato e gli inquilini delle case vicine, scesi nella strada sono riusciti, dopo molti sforzi, ad estrarre dalla cabina dell'autotreno il Larusso e l'altro autista, Gaetano Guarini di 41 anni di Brindisi, che al momento dell'incidente, stava dormendo nella cuccetta. Il Larusso ha riportato leggere contusioni, mentre il Guarini è stato ricoverato all'ospedale di Trecenta Polesine per trauma cranico e fratture varie. I danni subiti dal fabbricato si aggirano sui 25 milioni e quelli dell'autotreno sui cinque milioni. Data l'ora — poco dopo l'alba — il cinema era vuoto.

«ORA DI FINIRLA DI SPARARE A ZERO»

L'on. Preti difende Stato e burocrazia

Gli scandali non vanno sopravvalutati, ha aggiunto è positivo invece che possano venir denunciati

Bologna, 14

Il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti parlando stamane all'inaugurazione della nuova sede della Banca Operaia di Bologna ha detto tra l'altro: «La congiuntura economica del '67 si presenta favorevole e tutto lascia sperare che l'incremento del reddito nazionale possa superare quest'anno quel tasso già eccezionale del 1966. Se questo si realizzerà, lo si deve in massima parte all'azione responsabile del Governo di centro-sinistra, il quale ha sempre operato con fermezza in difesa della moneta e per garantire quella stabilità che è presupposto di qualsiasi sviluppo economico».

«Nel nostro Paese — ha poi detto il Ministro — piace a tutti fare del facile qualunquismo di destra e di sinistra e sorediture non solo la politica del Governo, ma anche le istituzioni democratiche raffrontandole a ideali astratti che non sono mai esistiti sulla terra e che forse potranno esistere tra un paio di secoli. Non è certamente facile governare in qualsiasi Paese democratico, ma gli osservatori obiettivi dovrebbero intendere che anche nelle maggiori nazioni di tradizione democratica, dagli USA alla Gran-bretagna, alla Francia, si incontrano anche oggi difficoltà e disfunzioni paragonabili a quelle del nostro Paese. Con tutti i suoi limiti il Parlamento adempie con decoro alle sue funzioni e l'amministrazione dello Stato, di cui è tanto di moda parlar male, adempie ai suoi compiti senza dar luogo a gravi disfunzioni».

Il Ministro Preti ha così proseguito: «E' ora di finirla di sparare demagogicamente a zero contro la burocrazia come se questa mancasse di qualsiasi qualità e mandasse a catafascio il Paese. Taluno poi chiede se in Italia il Governo governa. Esso ha dimostrato la sua capacità di dirigere la vita del Paese. Garantendo anzitutto un notevole e non disarmonico sviluppo economico, contemperando responsabilmente le varie e contrastanti esigenze.

E' pure merito del Governo, se nel nostro Paese le istituzioni democratiche si sono consolidate. In definitiva l'Italia è una delle nazioni del mondo dove c'è maggiore libertà. Vi è una libera dialettica in Parlamento e sulle piazze e tutti i partiti, quantunque taluni di essi abbiano come obiettivo finale la eversione delle attuali istituzioni, sono inquadrati nel sistema democratico, senza che la vita del Paese subisca gravi scosse. Invece in altri Paesi, che pure hanno tradizioni democratiche più antiche delle nostre, non tutti i partiti hanno libertà di operare e non tutte le idee possono essere liberamente divulgate.

«Il fatto che di tanto in tanto scoppino scandali di un certo rilievo — ha aggiunto l'on. Preti — non deve essere sopravvalutato. Di scandali, ne succedono anche in altri Paesi ed è la libertà di parola e di denunzia che permette di attirare l'attenzione del Paese, al fine di eliminare certe situazioni incresciose. Gli scandali veri ed inventati non sono una caratteristica particolare della democrazia italiana, che in compenso ha dimostrato anche una grande capacità realizzatrice, che in molti Paesi ci viene invidiata. Chi afferma che in Italia esiste una crisi dello Stato e dei poteri — ha concluso il Ministro — non fa che ripetere luoghi comuni e screditare il regime democratico».

Incontro con Umberto di Savoia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Fatima — Durante il suo soggiorno in Portogallo, Paolo VI ha avuto un incontro con l'ex re Umberto, esule a Cascais. All'incontro è stato presente anche il principe Vittorio Emanuele

SULLA NUORO-BITTI, DOVE FURONO UCCISI I DUE AGENTI

FALLISCE IL TENTATIVO DI RAPIRE UN FARMACISTA

Una serie di fortunate circostanze ha permesso al professionista e a suo figlio di sventare l'agguato - Due pastori in stato di fermo

Cagliari, 14

Il dottor Salvatore Ruiu farmacista nel paese di Bitti, ed il figlio Francesco, di 13 anni, sono sfuggiti ieri sera ad un tentativo di sequestro sulla strada Nuoro-Bitti, la stessa dove giorni fa avvenne la sparatoria che costò la vita a due agenti. Il dottor Ruiu, dopo aver chiuso la farmacia, stava rientrando in auto ad Orune, dove abita con la famiglia. Sulla strada lo precedeva ad una certa distanza il figlio Francesco a bordo della sua motoleggera. E' stata forse la presenza del ragazzo a far fallire il piano dei malviventi, i quali, evidentemente, erano in attesa dell'auto del farmacista.

Quando è apparsa la motoleggera, uno dei banditi si è posto in mezzo alla strada ed ha intimato l'alt. Ma il ragazzo ha accelerato l'andatura e proprio in quel momento il bandito è scivolato ed ha perduto l'equilibrio. Un altro bandito, che si trovava nascosto in una cunetta, forse sorpreso dalla fuga del ragazzo, non è riuscito a risalire in tempo dal suo nascondiglio.

Subito dopo è passata l'auto del dottor Ruiu. I due banditi non hanno però cercato di fermarla, forse per il timore che il ragazzo, sfuggito al blocco potesse dare l'allarme e far accorrere la polizia. Nel corso delle indagini, subito intraprese, sono stati fermati due pastori di Orune, sui quali gravano forti indizi di colpevolezza.

LA SINISTRA DEMOCRATICA esce dall'Unione Goliardica

Roma, 14

Si sono aperti i lavori del primo congresso nazionale costitutivo della «Confederazione democratica studentesca», con la partecipazione di molte delegazioni di studenti universitari. Alla nuova associazione aderiscono i gruppi della sinistra democratica di tutte le Università italiane. «La nascita della Confederazione democratica studentesca — è detto in un comunicato — si è resa necessaria per la riconosciuta impossibilità per gli universitari socialisti, repubblicani e indipendenti di rimanere ancora all'interno dell'«Unione goliardica italiana» (UGI), associazione che un tempo raggruppava tutti gli studenti laici e democratici di sinistra e oggi invece è strumentalizzata per fini estranei alla politica universitaria; l'Unione goliardica, rotta l'alleanza con l'organizzazione degli studenti cattolici per la gestione del governo nazionale della rappresentanza studentesca in seno all'UNURI, è sempre più sbandata su posizioni estremistiche, promuovendo una azione di disgregazione negli organismi rappresentativi studenteschi nelle varie università».

Il dott. Giorgio Galli, relatore sul tema: «La funzione dell'Università in una società moderna e democratica» ha sottolineato l'importanza che può assumere l'adozione di una coerente strategia riformatrice da parte del movimento studentesco. «Un rapporto più positivo tra sistema politico e società civile, quale viene attualmente auspicato in Italia, esige — ha detto tra l'altro il relatore — che la società civile si esprima con una propria vitalità associativa e con una propria capacità di intervento. Ogni espressione autonoma della società civile, come quelle maturate nel movimento — ha concluso — ha quindi un significato positivo per la dinamica del nostro sistema politico».

VASTA ECO IN PORTOGALLO DELLA VISITA DEL PAPA AL SANTUARIO

Si sgombera a Fatima all'insegna della pazienza

Ingorghi colossali sulle strade intasate sopportati senza segni di nervosismo Tra i milioni di pellegrini il poeta sovietico Evtuschenko - Le ultime celebrazioni

Città del Vaticano, 14

Paolo VI si è affacciato alle 12 alla finestra del suo studio privato per benedire i numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro. Il Papa ha rivolto ad essi un breve saluto: «Reduci da Fatima — ha detto — vi portiamo le benedizioni della Madonna, che a noi sembrano consistere principalmente nelle buone ispirazioni, che devono guidare ciascuno di noi, e tutta la società insieme, sulle vie buone della giustizia e della pace. Le buone ispirazioni, che noi riteniamo venire a noi, in ultima analisi, in tante forme, dallo Spirito Santo, di cui oggi celebriamo la grandissima festa, la festa di Pentecoste».

Intanto a Fatima, subito dopo la partenza del Papa, ieri sera migliaia di automobili hanno invaso le tortuose strade della zona. La Polizia stradale ha fatto del suo meglio per istradare i pellegrini, di cui moltissimi hanno preso la via del ritorno verso le loro case a piedi, sotto una fitta pioggia. Sulle strade un solo incidente mortale è stato registrato. Molti pellegrini hanno peraltro preferito trascorrere la notte nei pressi del Santuario per evitare il prevedibile intasamento delle strade che sarebbe seguito alla partenza del Pontefice.

La televisione portoghese ha affermato che la visita del Papa «è stato il più alto momento negli ultimi cinquanta anni della storia del Paese». Questa affermazione riflette del resto il sentimento dell'uomo della strada che ritiene che questa visita abbia arricchito la storia di questo Paese.

Tutti i giornali portoghesi hanno aumentato il numero delle pagine per riportare le foto dell'avvenimento. Il giornale indipendente «O Seculo» dichiara in un grande titolo: «Fatima è stata posta ancora più vicino al cielo — la parola infallibile nell'ora infallibile». «Novidades», l'organo cattolico portoghese dice: «Papa Paolo VI, pellegrino a Fatima, ha parlato al mondo intero di fronte ad una folla di un milione e mezzo di fedeli». «A Voz» giornale monarchico scrive: «Papa Paolo VI si è indinocchiato di fronte alla Vergine Maria davanti a tutti i pellegrini... l'incontro del Papa con la veggente Lucia è stato emozionante... una tale fede ed un tal entusiasmo sono possibili solo in Portogallo».

Tra la folla convenuta a Fatima era anche il poeta sovietico Eugenio Evtuscenko che è in Portogallo per una visita di quattro giorni. Evtuscenko è il primo poeta sovietico a visitare il Portogallo dalla rivoluzione comunista del 1917. Il Portogallo e l'URSS non intrattengono relazioni diplomatiche, ma ogni tanto le autorità portoghesi consentono l'entrata nel Paese a squadre sportive ed artisti. E' stata la casa editrice portoghese che ha preso l'iniziativa della visita in Portogallo del poeta a comunicare che Evtuscenko era ieri a Fatima per l'arrivo del Papa. Evtuscenko ha dichiarato di aver seguito con «profondo interesse» il discorso del Papa sulla pace, ma non ha voluto fare commenti sulla visita del Pontefice.

La censura portoghese ha comunque cancellato ogni accenno alla visita del poeta sovietico sulla stampa. Nessuna ragione è stata data per questo, ma gli editori ritengono che probabilmente ciò si inquadri in una norma di carattere generale che si applica a tutti i russi che vengono in Portogallo. Evtuscenko, che aveva un abito leggero color verde, ha visitato nel pomeriggio monumenti della capitale portoghese e ha poi deplorato l'atteggiamento «superstizioso» delle autorità portoghesi. «La mia non è una visita politica, ma una visita poetica» ha detto ai giornalisti, ricordando che in Spagna ha dovuto leggere le sue poesie in un monastero francescano di Barcellona. «Non vi è nulla di sospetto in un poeta russo che viene a Lisbona, come non vi è nulla di sospetto negli orsi del circo di Mosca», ha aggiunto.

Questa mattina nella basilica del Santuario si sono svolti i riti di chiusura delle celebrazioni indette per il cinquantenario della prima apparizione (13 maggio 1917). Il Cardinale legato Costa Nunes, insieme con i Cardinali e i Vescovi ancora presenti a Fatima, ha concelebrato una Messa pontificale dinanzi ad una grande folla che gremiva anche una parte della spianata e alla quale ha impartito la benedizione. Intanto i pellegrini affluiti al Santuario per la visita del Papa continuano lasciare Fatima recando con sè coperte e quanto è servito loro per affrontare — in molti casi — più di una notte all'aperto. Automobili, carri e altri mezzi di locomozione provocano ingorghi colossali ma la pazienza di tutti sembra inesauribile.

TRAGEDIA A MILANO PROVOCATA DALLA DISATTENZIONE NELL'ATTRAVERSARE I BINARI

Intera famiglia travolta dal tram la più piccola rimane uccisa sul colpo

Due morti e due feriti a Jesolo in un gruppo di ragazzi investiti da una «Volkswagen» A un incrocio nel Cuneense un'utilitaria si schianta su un furgone, periscono due donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Una grave sciagura, dovuta alla disattenzione da parte dei genitori, è avvenuta oggi pomeriggio a Milano. Un'intera famiglia, composta dal padre, Antonio Jacono di 33 anni, dalla madre Giovanna Spera di 35 anni, e da due dei loro figli, (...n sono uniti in matrimonio), Silvana di 6 anni e Giancarla di 4 anni, è stata travolta da un tram. Purtroppo la piccola Giancarla è deceduta sul colpo, mentre i suoi genitori e la sorella, sono ricoverati all'ospedale.

La disgrazia è avvenuta alle 16.30, in corso Sempione, all'incrocio con via Domodossola, dove la linea tranviaria ha sede propria, in due binari distinti. La famiglia di Antonio Jacono, il quale è di origine siciliana, e che dalla Spera ha avuto altri tre figli, era scesa dal tram, della linea 19. I genitori tenendo per mano le due bambine, aveva attraversato la sede tranviaria, senza curarsi di vedere se stessero per sopragiungere altri veicoli. Ma proprio in quel momento, sulla linea opposta, stava arrivando la vettura del n. 33, guidata da Guglielmo Sagundi di 27 anni.

Il manovratore, pur frenando immediatamente, non riusciva ad evitare che il pesante mezzo si abbattesse sulla famigliola. In preda a terribile choc, il Sagundi si allontanava dal luogo della disgrazia, facendovi però ritorno qualche minuto dopo. Nel frattempo alcuni passanti soccorrevano le persone rimaste coinvolte nell'incidente; ma per la piccola Giancarla Spera non vi era più nulla da fare.

Aldo Mariani

I GRAVI INCIDENTI di Jesolo e Cuneo

Venezia, 14

In un incidente stradale, accaduto alla periferia di Jesolo, due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite. Una «Volkswagen», guidata da Gianni Marini, di 34 anni, di Jesolo, mentre stava transitando lungo la via Cristoforo Colombo, a circa due chilometri dal centro urbano, per cause imprecisate ha investito, alle spalle, un gruppo di giovani. All'ultimo momento, alcuni dei ragazzi, si sono accorti del sopraggiungere dell'automobile.

Ma un giovane e due ragazze sono stati investiti in pieno dalla vettura. Si tratta di Renato Marini, di 13 anni, figlio di un fratellastro dell'investitore, che è morto durante il trasporto all'Istituto marino di Jesolo; di Fabiola Montino, di 14 anni, morta sul colpo, e di Marilena Sramin, di 15 anni che è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni. Anche il conducente della vettura investitrice è stato ricoverato per ferite guaribili in 15 giorni.

Gianni Marini è stato interrogato dai vigili urbani di Jesolo che, con i carabinieri hanno eseguito i rilievi. Il Marini ha detto di non essersi accorto della presenza dei ragazzi.

Altre due persone sono morte, e due sono rmaste ferite, in un incidente accaduto in regione Palazzasso, sulla provinciale Caraglio - Busca nel cuneense. Una Fiat «600», guidata dall'operaio Pierino Garnerone, di 40 anni, residente ad Avigliana, in provincia di Torino, nell'immettersi sulla provinciale, da una strada campestre, si è scontrata con un autofurgone. L'urto è stato violentissimo, e l'utilitaria si è completamente sfasciata. Maria Ribero di 36 anni, moglie del Garnerone, e la suocera, Mariuccia Barberis di 70 anni sono morte; il guidatore della «600» e il figlio di sei anni, Giorgio, sono ricoverati nell'ospedale di Cuneo in condizioni preoccupanti.

ERRATA MANOVRA ALL'AEROPORTO DI PERETOLA

Un pilota dilettante si schianta atterrando

Velocità ridotta e bassa quota cause dell'incidente Il piccolo aereo è scivolato d'ala nell'ultima virata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 14

Alle 11,57 di stamane, un aereo monoposto «Fiat G 46», dell'Aero Club di Firenze, pilotato dal rappresentante di macchine tessili Olando Cafissi, di 53 anni, da Prato, è precipitato a poche centinaia di metri dallo aeroporto di Peretola, mentre stava tentando l'atterraggio. Il Cafissi è morto sul colpo. Egli si era alzato in volo, pochi minuti prima, dall'aeroporto di Peretola, e aveva compiuto alcune evoluzioni sopra la città. Prima di iniziare l'atterraggio ha eseguito il cosiddetto «giro base». Quindi si è accinto a fare l'ultima virata, prima di scendere sulla pista. Passando sopra l'aeroporto, l'aereo, pilotato dal Cafissi, è stato notato da alcuni aviatori. Uno di loro ha esclamato: «Guardate quel l'aereo, va troppo piano per essere in fase di atterraggio rischia di precipitare».

L'apparecchio ha proseguito ancora per qualche centinaio di metri oltre la pista, quindi, giunto sulla via Pratese, ha iniziato la virata. Si era appena piegato sull'ala sinistra quando è avvenuta fulminea la tragedia: l'aereo è scivolato d'ala ed è piombato giù a picco puntando il muso verso terra. Si è infine schiantato, nel tratto sterrato, fra la fila degli alberi che costeggiano la via Pratese e la cancellata antistante uno stabilimento.. Subito dopo l'aereo è ricaduto in posizione orizzontale, invadendo, con la coda metà della carreggiata della strada.

Il fragore tuttavia ha creato un immediato allarme fra gli abitanti delle case vicine, mentre dall'aeroporto di Peretola, da dove era stata seguita la sciagura, senza poter far niente, per evitarla, sono accorsi gli uomini della squadra antincendi, nell'eventualità che il carburante esplodesse. Alle 14.10, dopo un accurato sopraluogo, eseguito dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Spremolla, la salma del Cafissi è stata rimossa e trasportata all'Istituto di medicina legale di Careggi. I resti dell'apparecchio, invece, sono stati isolati con un recinto, e verranno rimossi soltanto dopo che un'apposita commissione d'inchiesta avrà eseguito gli accertamenti del caso.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, l'aereo sarebbe precipitato al momento della virata, perchè viaggiava ad una velocità eccessivamente ridotta e ad una quota piuttosto bassa. Velocità ed altezza, fuori dei limite di sicurezza, per quel tipo di aereo che, per la sua struttura può essere soggetto a questo tipo di incidente. Il Cafissi volava da circa cinque anni, ed era molto noto nell'ambiente industriale pratese.

Fulvio Apollonio

IN UNA CAVA DI PIETRA NEI PRESSI DI ANCONA

L'ACQUA ELETTRICA UCCIDE DUE UOMINI

Sembra che qualche cavo sia finito nella fontana dove uno si lavava - L'altro è accorso per salvarlo

Ancona, 14

Due uomini sono morti, fulminati, a Serra De' Conti, in provincia di Ancona. Vincenzo Spoletini, di 34 anni, si stava lavando le mani in una vasca, che si trova in una cava di pietra, di sua proprietà, quando è stramazzato improvvisamente al suolo, perchè fulminato da una scarica elettrica, che si ritiene provocata dalla caduta di qualche filo nell'acqua.

L'operaio Zelio Montevecchi, di 24 anni, credendo che Vincenzo Spoletini fosse stato colto da malessere, è andato per sollevarlo, ma non appena lo ha toccato è stato investito a sua volta dalla corrente, rimanendo anch'egli fulminato. Sul luogo della sciagura si è recato il Pretore, il quale dopo gli accertamenti di rito, ha autorizzato la rimozione delle due salme.

MUORE UN RAGAZZO colpito dal fulmine

La Rochelle, 14

Un fulmine si è abbattuto sul piccolo stadio di Montendre, dove due squadre di ragazzi disputavano una partita di calcio. Un ragazzo di 14 anni è stato ucciso.

Quasi tutti gli altri giovani, che facevano parte delle due squadre, sono stati gettati a terra, dove sono rimasti per alcuni minuti, storditi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza cielo nuvoloso con possibilità di qualche temporale specie sulle Alpi e sulle prealpi; al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con qualche precipitazione sui rilievi appenninici; al Sud e sulla Sicilia tempo buono con formazione di nubi medie e alte, tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulla Sicilia occidentale. Temperatura stazionaria. Venti: sul versante tirrenico e sulle isole moderati, localmente forti intorno Sud; altrove deboli variabili.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 22; Verona 15, 26; Trieste 14, 26; Venezia 17, 23; Milano 13, 26; Torino 12, 23; Genova 16, 25; Bologna 16, 28; Firenze 11, 28; Pisa 12, 27; Ancona 18, 24; Perugia 15, 26; Pescara 13, 24; Aquila 11, 27; Roma 10, 29; Campobasso 15, 24; Bari 13, 24; Napoli 16, 26; Potenza 12, 23; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 14, 23; Messina 17, 25; Palermo 17, 23; Catania 11, 27; Alghero 14, 27; Cagliari 19, 23.

IL MARE DI FOLLA ATTORNO AL SANTUARIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fatima — Una impressionante visione della folla che ha ascoltato il discorso di Paolo VI sulla vasta spianata del Santuario

DOPO I CASI GILAS E MIHAILOV QUALCHE COSA SI MUOVE IN JUGOSLAVIA

Tito avverte: niente liberalismo ma la gente non l'intende più così

La famosa «Dichiarazione degli scrittori croati» ultima clamorosa manifestazione pubblica di dissenso non è stata soltanto una presa di posizione letteraria e ha riscosso l'aperta simpatia degli studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zagabria, 14

La Jugoslavia si muove. Le acque non sono più stagnanti come nella prima lunga fase del regime socialista: la polemica interna ferve. Un altro alimento le è dato dalla «Dichiarazione degli scrittori croati»: una forte presa di posizione che ha movimentato assai le elezioni alla Assemblea federale.

E' in sostanza un nuovo scontro tra gli intellettuali e la classe politica al potere. Il Presidente Tito si era già pronunciato a questo proposito in un discorso tenuto a Pec, nella provincia del Kossovo: «Nello sviluppo democratico della nostra società — aveva detto Tito — alcuni comunisti nei circoli degli intellettuali hanno inteso che anche fra loro debba esistere una più larga democrazia; ma essi concepiscono la democrazia da un punto di vista che è molto vicino ai circoli del nemico di classe. A tutti deve essere chiaro che con il IV Plenum (quello di Brioni, durante il quale fu defenestrato il vice Presidente Rankovic) è finita l'epoca del dogmatismo e del liberalismo. Non esiste alcuna differenza: pericolo è l'uno e pericolo è l'altro».

Tito si riferiva appunto alla presa di posizione degli scrittori croati. Che cosa avevano chiesto questi scrittori? Che si riformasse la costituzione del 1963 introducendo una norma che ammettesse ufficialmente le quattro lingue della Jugoslavia: slovena, croata, serba e macedone. Si chiedeva insomma che la lingua croata fosse riconosciuta come lingua a sè e non collegata a quella serba come avviene ora. Avviene infatti che in Jugoslavia, trovandosi la capitale in Serbia, la lingua predominante sia la serba a discapito del croato, dal quale si differenzia soprattutto per l'alfabeto, così che quest'ultimo è relegato «ogni giorno di più nel ghetto letterario come un dialetto qualsiasi».

Data questa situazione di inferiorità, gli scrittori croati hanno presentato alla Dieta di Zagabria, al Parlamento federale e agli organi di stampa una «Dichiarazione sulla denominazione e sulla posizione della lingua letteraria croata». L'hanno firmata una ventina di istituzioni e organizzazioni scientifiche e letterarie di Zagabria e di Osijek.

E' partita subito al contrattacco la Lega dei comunisti per bloccare la pubblicazione del documento. Ma era troppo tardi; un giornale di Zagabria l'aveva già pubblicato e gli scrittori serbi di Belgrado avevano espresso appoggio e «comprensione» alle richieste dei colleghi croati. Tuttavia questa dichiarazione degli scrittori serbi non è stata pubblicata; la Lega dei comunisti è arrivata a tempo a bloccarne la pubblicazione. Essa ha affermato che la «Dichiarazione» viola uno dei diritti acquisiti dai popoli della Jugoslavia «faccendone la «fratellanza». Non si è limitata a una condanna verbale; ha chiesto, per i firmatari, sanzioni disciplinari. Quelli di costoro che erano stati messi in lista per le elezioni sono stati cancellati.

E' chiaro che questo sintomo di ribellione, per ora limitato al campo culturale, potrebbe domani estendersi al campo politico. Perciò i dirigenti politici sono intervenuti con mano pesante come avevano fatto con Gilas e recentemente ancora una volta, con Mihailov. Lo scrittore Petar Segedin, il quale anche dopo il monito della Lega dei comunisti ha dichiarato che non avrebbe mai rinnegato quanto aveva firmato, è stato espulso dalla Lega; la stessa sorte è toccata al prof. Jaksa Ravlic, uno dei promotori della «Dichiarazione».

Il partito comunista jugoslavo ha voluto dimostrare così che non sono ammesse deviazioni nemmeno fuori dal campo politico. La realtà è che non si trattava di una questione puramente letteraria. Dietro la facciata della distinzione tra le due lingue, esiste il pericolo di uno smembramento della Federazione.

Come ha reagito la gente? Ho parlato con molti giovani studenti e ho notato dalle loro frasi la soddisfazione per la presa di posizione degli scrittori guidati da Miroslav Krleza che — non hanno fatto osservare — cominciò la lotta per il comunismo molto tempo prima dei dirigenti attuali del regime, e che oggi ne condanna apertamente i metodi vessatori e coercitivi. Si è arrivati perfino a minacciare coloro che hanno preso dei provvedimenti contro gli scrittori.

La Jugoslavia, ripetiamo, si muove, ed è confortante che non siano soltanto gli intellettuali a ribellarsi all'attuale stato di cose. Ecco la ragione dell'intervento di Tito, il quale ha voluto avvertire che «nel travagliato sviluppo economico e sociale, molti comunisti hanno dimenticato che il nemico di classe esiste ancora nel nostro Paese, ed ha aggiunto che «non ci si deve meravigliare se alcuni comunisti cadono sotto l'influsso di concezioni estranee al regime, perchè una falsa democrazia ha cominciato a prendere piede». Pochi giorni dopo queste parole, lo scrittore Mihailov fu nuovamente condannato.

Ma anche se gli scrittori vanno in carcere, restano le loro idee, le loro proteste, e i frutti si cominciano a vedere. Le «masse» non accettano più passivamente le direttive del partito. E' l'inizio di un grande travaglio per i popoli della Jugoslavia. Essi vorrebbero trovare una strada nuova; vorrebbero essere governati dagli uomini più eletti; non vogliono compromessi con la classe politica; vogliono un maggior benessere.

Fernando Sarandrea

SI LIBERA DALLE MINE il confine austro-ungherese

Vienna, 14

Reparti militari ungheresi hanno intensificato i lavori di sgombero delle mine esplosive, in otto settori della frontiera con l'Austria. Agenti doganali comunicano che già alcuni tratti di confine sono liberi da «sbarramenti tecnici».

In una conversazione telefonica col servizio stampa del partito popolare austriaco, il Ministero degli Esteri ungherese ha dichiarato che il Governo ungherese pensa di attuare una «frontiera aperta» con l'Austria, simile a quella jugoslava, entro due anni.

ANDREOTTI CONSEGNERA' il «Mercurio d'oro»

Roma, 14

Sarà il Ministro dell'Industria Andreotti il 18 di questo mese a consegnare il premio nazionale Mercurio d'Oro alle aziende italiane e straniere distintesi per il contributo dato alla collaborazione economica e allo sviluppo produttivo e sociale. La cerimonia si svolgerà nel prestigioso palazzo Barberini, a Roma, alla presenza di numerose altre autorità e di esponenti particolarmente qualificati dell'economia e della finanza.

Il Mercurio d'Oro è stato assegnato anche quest'anno nel settore internazionale, a due aziende che operano in Europa in aree economiche diverse: una francese e una norvegese. Ciò come auspicio perchè si superino tutte le difficoltà esistenti sulla strada di una totale e sincera integrazione economica e politica del vecchio continente: obiettivo, questo, che sta a cuore a tutti i paesi genuinamente europei, primo fra tutti il nostro.

LA COMMEMORAZIONE dell'eccidio di Marzabotto

Marzabotto, 14

Il 23.o anniversario dell'eccidio di Marzabotto nel quale persero 1830 civili fra cui molte donne e bambini, è stato commemorato oggi, con una cerimonia svoltasi nel sacrario dove sono raccolti i resti di tutti i caduti. Erano presenti parlamentari, rappresentanze dei Comuni di tutta Italia con i gonfaloni decorati di medaglia di oro, familiari delle vittime, delegazioni partigiane, autorità locali e provinciali.

Dopo una Messa celebrata al sacrario dal Cardinale Arcivescovo di Bologna, Lercaro, il Sindaco di Marzabotto, Bottonelli, ha porto il saluto del Comune agli intervenuti ricordando la strage compiuta, nell'autunno del 1944 dai nazisti. Il significato della manifestazione è stato sottolineato anche dal presidente dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, dott. Arcaroli, quindi ha parlato il Sottosegretario alla Pubblica istruzione on. Giovanni Elkan, il quale ha detto fra l'altro: «A presiedere il dono più prezioso per l'umanità, la pace, debbono essere invocate da tutti, in primo luogo la libertà dei cittadini e dei popoli e la solidarietà operosa nella giustizia tra i cittadini di una stessa nazione e tra le nazioni di tutti i continenti. L'ultima guerra mondiale ha dimostrato come tutto il popolo venga coinvolto nel conflitto e come si confondano in un unico sacrificio di dolore e di morte i soldati e i civili senza distinzione alcuna».

«Per questo — ha proseguito il Sottosegretario — ancor oggi commuovono e turbano gravemente le notizie allarmanti di conflitti aperti nell'Asia, di minacce e di guerra civile nella Cina, di colpi di Stato militari; perchè permane una costante minaccia alla pace e perchè proprio qui, nella località più martire, i morti di ieri ci gridano con insistenza di rispettare nel ricordo del loro sacrificio quella volontà di pace che è fondamentale imperativo per il progresso e per la giustizia nel mondo».

«Il Governo italiano — ha concluso l'on. Elkan — è impegnato in tutte le sedi responsabili e competenti a promuovere incontri e discussioni per favorire la distensione e per eliminare i focolai di guerra, ovunque si manifestino, e sollecitare a trattative di pace le parti in conflitto».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il Ministro degli Esteri Fanfani in visita nella capitale sovietica ascolta le spiegazioni di una interprete nel padiglione dell'energia nucleare all'Esposizione economica di Mosca. A sinistra l'Ambasciatore italiano nell'URSS Federico Sensi; a destra un funzionario sovietico

I PROTAGONISTI DEL CLAMOROSO «COLPO» TORNANO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

OGGI IN APPELLO LA RAPINA DI VIA MONTENAPOLEONE

Compaiono davanti ai giudici milanesi gli uomini che il 15 aprile '64 per tre minuti furono gli incontrastati padroni della strada più elegante della metropoli lombarda

Milano, 14

Gli imputati della clamorosa rapina di via Montenapoleone, torneranno al Palazzo di Giustizia di Milano per il processo d'appello che comincerà domani alla prima Corte d'assise di appello. I componenti della banda italo-francese che il 15 aprile 1964 per poco più di tre minuti furono i padroni della via più elegante di Milano, spargendovi il terrore con raffiche di mitra e colpi di pistola intimidatori, si dichiareranno — a quanto è facile prevedere — ancora una volta innocenti. Come già nel processo di primo grado ribadirono di essere estranei al «colpo» compiuto ai danni dell'orefice Colombo al quale vennero rubati preziosi per un valore, mai precisato neppure dallo stesso gioielliere, aggirantesi sui 180-200 milioni di lire.

Quel pomeriggio via Montenapoleone aveva il suo solito aspetto: signore eleganti alle vetrine e nei negozi, turisti, macchine di grossa cilindrata accostate ai marciapiedi, altre che percorrevano lentamente la via. Improvvisamente da via Manzoni si immisero in via Montenapoleone alcune «Giulie». Tutto era stato da tempo prestabilito: orari e movimenti. Con sincronia due auto bloccarono via Montenapoleone: una verso via Manzoni e l'altra all'incrocio di via Sant'Andrea, altre due erano pronte per la fuga. Anche una terza, au'auto di piccola cilindrata, era in via Sant'Andrea: doveva servire per «bocca di pietra» (Albert Bergamelli) se gli fosse accaduto qualche cosa: fu una precauzione del fratello Guido.

Dalle «Giulie» scesero alcuni «incappucciati»: impermeabili, cappelli e cappucci fatti con ritagli di sottovesti femminili. Alcuni uomini si disposero a «raggera» mentre altri entravano nella gioielleria Colombo. Un muratore, dall'alto di una casa, vedendo la scena, fu l'unico a cercare di ostacolare l'azione dei rapinatori: lanciò mattoni su mattoni, ed ebbe per risposta raffiche di mitra che fortunatamente non lo colpirono. Intanto i malviventi all'interno della gioielleria sparavano a terra, contro i muri e le vetrine. Arraffarono gioielli e spararono ancora per coprire la ritirata. Le auto per la fuga erano già pronte, come si è detto, e i banditi scomparvero senza lasciare traccia. Le automobili furono poco più tardi abbandonate; in una venne raccolto un basco appartenuto ad un rapinatore.

La polizia indagò negli ambienti della malavita milanese ma subito si ebbe la sensazione che i «locali» erano estranei alla rapina: le modalità, la tecnica, certe espressioni in gergo raccolte dai rapinati, indirizzarono le indagini a Torino dove si sapeva che frequentemente si ritrovavano elementi della malavita franco-italiana. Venne fermato il cosiddetto «greco canterino» Sergio Panyotides, un uomo minuto, pallido, sofferente. Avvenne così che in breve tempo caddero nelle mani della Squadra mobile di Milano e della polizia francese i responsabili della rapina. Panyotides aveva confessato, anche se poi al processo ritrattò e modificò in parte quanto aveva dichiarato in sede istruttoria; grazie alle sue segnalazioni furono trovati in un tombino di piazza della Repubblica gli avanzi delle sottovesti usate per fare i cappucci e le maschere, venne scoperto il «quartier generale» della banda in un appartamento di via Plotti de' Bianchi; una modesta parte della refurtiva venne rintracciata in una scatola di cartone, in una casa di provincia in Francia.

Furono così arrestati Panayotides, Albert e Guido Bergamelli — il primo aiutò il fratello a fuggire da un carcere francese — Giuseppe Rossi, detto «Jo le Maire» che al processo si difese dicendo di essere un inviato del servizio segreto francese in Italia per il recupero di miliardi di proprietà dell'OAS; Carlo Orsini, Raphael Dadoun e, in Francia, Gerard «barone» Didier, Louis Nesmoz, Jean Pierre e Pierre Noel, Jacques Dupois. Per reati minori e contravvenzioni furono inoltre arrestati Francesco Rubino, Victor Sissa, Vincenzo Via e Vincenzo D'Ambrosio.

Non una ammissione venne fatta dagli imputati: le confessioni di Guido Bergamelli, che fornirono pesanti elementi alla accusa, vennero ritrattate. Guido difese disperatamente il fratello al quale era assai legato. Gli altri parlarono solo di «coincidenze» a proposito di incontri, di piani, di telefonate. Mi venne descritto come una calano-Parigi e viceversa.

La Corte fu di avviso diverso e condannò: Giuseppe Rossi a nove anni e un mese di reclusione, con il condono di un anno; Albert Bergamelli a otto anni e sei mesi, come come Gerard «barone» Didier, Louiz Nesmoz, Jean Pierre Noel e Jacques Dupois. Guido Bergamelli anch'egli condannato a tre anni, venne rimesso in libertà per il carcere preventivo scontato e per l'anno di condono concessogli dalla Corte. Sergio Panayotides, Carlo Orsini, Pierre Noel, Raphael Dadoun e gli altri imputati minori, furono assolti con formule diverse.

Mentre degli altri non si è più parlato, qualche mese fa Guido Bergamelli è stato al centro di una inchiesta per le rapine di Ciriè e di Alpignano, in Piemonte, ma è stato scagionato e dopo diversi giorni di fermo, rilasciato.

NON SAPEVA DI AVERE un proiettile in testa

Vicenza, 14

Un alpino di Malo è stato un mese senza sapere di avere una pallottola nel cranio ed ora i carabinieri della locale Stazione stanno indagando per individuare il suo feritore.

L'alpino è Luciano Lorenzi, di venti anni, abitante in via San Bernardino, in servizio a Bolzano negli Alpini paracadutisti. Egli, che si trovava in licenza il lunedì di Pasqua, scendendo in moto da Priabona a Malo, in località Calcara aveva sentito un colpo alla testa. Si era fermato e, accortosi di sanguinare dalla tempia sinistra, si era medicato alla meglio, pensando di essere stato colpito da un sassolino. Il giorno dopo, allo scadere della breve licenza pasquale, era tornato a Bolzano ed aveva ottenuto undici giorni di riposo, accusando insistenti dolori alla testa.

Successivamente venne inviato in licenza per due settimane, al termine delle quali si presentò all'Ospedale militare di Padova per un controllo. Qui venne sottoposto ad un esame radiologico, che rivelò la presenza di un proiettile nel cranio. Il Lorenzi venne operato e la pallottola gli venne estratta. Si trattava di un proiettile di pistola calibro 22. L'alpino rimase diciotto giorni in ospedale ed attualmente si trova in licenza di convalescenza in famiglia. La notizia è trapelata soltanto oggi.

FESTA AFFETTUOSA ANCHE IN ITALIA

LA GRAN GIORNATA DI TUTTE LE MAMME

Angela Minutiello Capossele e Angela Rognoni sono state premiate a Roma e a Milano

Roma, 14

Quattordici maggio, Giornata dedicata a tutte le madri; o a tutte le mamme, per usare una parola meno severa e più densa di affetto. La «Giornata della mamma», che si è festeggiata oggi, fu "inventata" da una americana, Anna Jarvis, cinquantatrè anni fa. La signora Jarvis riuscì a farsi largo tra mille difficoltà del tutto eliminate, poi, da un voto del Congresso, che istituiva il «Mothers Day», il giorno delle mamme. La festa, carica di delicati sentimenti, data in Italia dal 1958 e fu tenuta a battesimo a Milano. Da allora, di anno in anno, l'iniziativa ha raccolto sempre maggiori adesioni anche perchè in essa si è innestata la solidale opera di un comitato che conferisce a una madre, scelta tra migliaia tutte meritevolissime, il titolo di «Mamma dell'anno».

Angela Minutiello Capossele, nata 45 anni fa a Venosa (Potenza), attualmente residente a Torino e madre di sette figli, è stata proclamata oggi la «Mamma d'Italia», durante una manifestazione svoltasi in Campidoglio.

Il «Comitato nazionale premio mamma d'Italia», che ha il patrocinio della Croce Rossa Italiana, ha inteso premiare simbolicamente con Angela Minutiello tutte le madri che giorno per giorno dedicano con abnegazione e amore le loro cure alla famiglia. «Angela Minutiello Capossele — è scritto nella motivazione del premio — ha dato fin dalla più giovane età tutta la sua tenerezza e tutto il suo aiuto alla famiglia, per cui rappresenta un esempio di bontà, di energia e di dedizione».

La «Mamma d'Italia 1967», la quale indossava un abito blu, cucito con le sue mani, ed era accompagnata dal marito, un operaio della «Fiat», e dal figlio Rocco seminarista a Rivoli, durante la cerimonia, della quale è stata la protagonista, è riuscita a celare la commozione.

«Quando mi hanno comunicato la notizia — aveva confessato poco prima — ho pianto e ho pensato che forse non meritavo un premio simile».

La signora Minutiello aveva appreso che sarebbe stata eletta «Mamma d'Italia» nella sua casa, a Torino, dove insieme con il marito e con i figli si è trasferita da sette anni.

«Mentre non ho ancora finito di fare la mamma — ha aggiunto — da sei mesi sono diventata nonna». Angela, sposatasi a 18 anni, in realtà aveva cominciato a fare la mamma dall'età di 10 anni, essendo stata costretta a sostituire presso i fratelli minori la madre gravemente ammalata. Subito dopo le nozze, a causa della partenza del marito per la guerra, fece fronte, sola, a tutte le difficoltà; e al ritorno del suo compagno, che nel frattempo si era ammalato, lo aiutò a riprendere con serenità il lavoro, riuscendo contemporaneamente a prodigarsi per i figli, per i genitori e per i suoceri.

Nel corso della cerimonia, l'assessore Giovanni Gigliozzi ha lodato l'esempio di «costante unità familiare» dato dalla signora Minutiello. La signora Francesca De Gasperi che nella sua qualità di presidente della CRI ha consegnato ad Angela Minutiello una medaglia di oro, ha ravvisato nella «manifestazione corale di oggi, una significativa occasione per esaltare il valore di un amore scevro — come quello materno — di ogni espressione di egoismo». L'assessore Agostini, a nome del Sindaco Petrucci, all'inizio della cerimonia, aveva rilevato la «bellezza di un'iniziativa, per la quale un giorno dell'anno viene dedicato a colei che fu definita da Pio XII il «Cuore della casa».

A Milano il «Cuore d'oro» della «Mamma dell'anno» è stato consegnato stamane alla signora Angela Aloisi in Rognoni di 39 anni, abitante a Lacchiarella (Milano), nel corso di una cerimonia che si è svolta nel salone d'onore del Circolo della stampa, alla presenza delle autorità cittadine. Il premio della «Mamma di chi non ha mamma» è toccato alla signorina Luigia Giroletti di 41 anni, abitante a Milano.

La signora Rognoni ha il marito paralizzato e cinque figli ai quali provvedere. Unico sostegno della famiglia, lavora in una scuola di Binasco e arrotonda lo stipendio con l'assistenza alla mensa scolastica e con lezioni private. Si occupa personalmente del marito, dei figli e della casa fronteggiando la sua sventura con il sorriso sempre pronto, nel modo più umano e nobile.

La signorina Giroletti, alla quale sono stati consegnati una medaglia d'oro e un diploma del comitato statunitense della «Festa della mamma» è un raro esempio di bontà, di abnegazione, senso del dovere e spirito di sacrificio. Ha educato e assistito nove dei suoi fratelli, dopo la scomparsa dei genitori, sostenendo difficoltà di ogni genere, preoccupandosi dei problemi educativi e di istruzione di ognuno di loro. Per salvare l'unità del nucleo familiare, e quindi accudire meglio ai fratelli, non ha esitato a troncare la sua già ben avviata carriera di insegnante.

Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, il Prefetto Mazza, il vicesindaco Montagna, che ha porto ai premiati il saluto e il ringraziamento della civica amministrazione, il presidente del Circolo della stampa, Lanfranchi, il dott. Dino Villani, presidente del comitato «Festa della mamma», e lo scrittore Mario Robertazzi, che ha tenuto il discorso ufficiale. Era anche presente la sorella di Papa Giovanni, Assunta Roncalli, che è stata accolta con particolare simpatia ed affetto dalle numerose mamme convenute in occasione del primo decennale della loro festa.

La cerimonia si è conclusa con gli interventi di alcuni esponenti del mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport, presentati da Giovanni D'Anzi che hanno parlato della mamma.

Sono le donne a chiedere i divorzi in Germania

Bonn, 14

Secondo l'ufficio di statistica di Wiesbaden, i due terzi dei divorzi in Germania sono chiesti da donne. Nel 1965, i giudici tedeschi, nella maggior parte dei casi di divorzio (58.718), hanno considerato i mariti come principali se non unici responsabili. Solo una donna su quindici si è invece trovata dalla parte del torto.

L'ufficio di statistica ha inoltre constatato che nella repubblica federale il 10 per cento dei divorziati si è deciso a questo passo già dopo tre anni di matrimonio (questa data, e non il famoso «settimo anno» rappresenterebbe il primo periodo critico nei rapporti coniugali). Quasi il 10 per cento però lo ha fatto anche dopo essere stato sposato per quasi vent'anni.

ANDRA' A PIEDI da Roma a Tokio

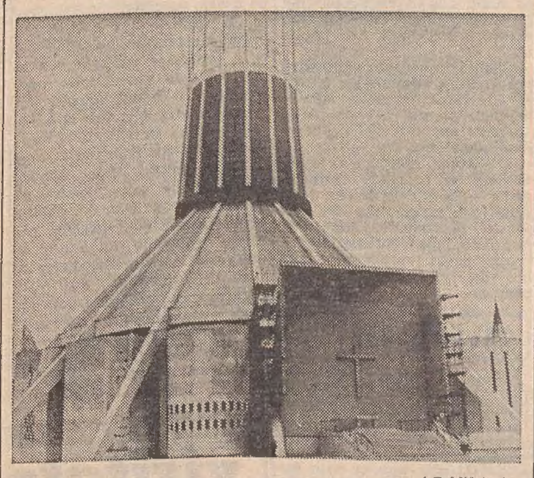
Roma, 14

Roberto Bassi, muratore trentenne di Vicenza, tra una ventina di giorni partirà per Tokio a piedi via Vienna, Budapest, Mosca, Mongolia, Pechino, Mar del Giappone: in tutto 17 mila chilometri. Le ragioni di questa impresa? Il Bassi le ha precisate ad un giornale romano: «Per commemorare il pilota vicentino Arturo Ferrarin che un giorno di molti anni fa partì in aereo per Tokio compiendo un'impresa strabiliante e per battere il primato di marcia di un messicano che ha attraversato l'America compiendo 12 mila e 500 chilometri». Roberto Bassi è già andato a piedi a Lourdes, è andato e tornato in bicicletta a Parigi, è venuto a piedi da Vicenza a Roma. Insomma un vero e proprio fenomeno. Attualmente sta lavorando dodici-tredici ore al giorno per guadagnare quanto gli servirà per compiere l'impresa.

UN'OPERA DI GRANDE FEDE E ALTO PREGIO ARCHITETTONICO

Solenne consacrazione a Liverpool della nuova cattedrale cattolica

Erano presenti il rappresentante della Regina, il Premier Harold Wilson e il Primo Ministro d'Irlanda - Per trent'anni furono raccolti gli oboli



(«Publifoto»)

Liverpool — La nuova cattedrale: il fabbricato consiste in sedici capriate in cemento armato fermanti una «navata circolare», nel centro della quale si trova l'altare maggiore. I fedeli possono essere raggruppati ai tre lati dell'altare in numero di oltre duemila seduti. L'altezza massima è di 88 metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liverpool, 14

La più moderna cattedrale cattolica del mondo è stata inaugurata oggi a Liverpool, presente il Duca di Norfolk come rappresentante della Regina Elisabetta, il Primo Ministro Wilson e il capo dell'opposizione Heath.

La nuova cattedrale cattolica di Liverpool, è costata un secolo di sacrifici e di attese al mezzo milione di fedeli di questo grosso centro industriale dell'Inghilterra, per buona parte immigrati dalla cattolica Irlanda.

Alla funzione di oggi, che corona i trent'anni della campagna finale di raccolta dei fondi iniziata prima della seconda guerra mondiale, hanno assistito folte rappresentanze di fedeli della città, di ogni condizione sociale. Fra le autorità invitate erano uomini di Stato, diplomatici, e naturalmente cardinali e prelati della Chiesa cattolica e rappresentanze della Chiesa anglicana e di alcune confessioni protestanti.

La cattedrale metropolitana di Cristo Re è un'opera di alta architettura che innova profondamente la struttura dei templi cattolici. La sua pianta circolare interna permette a tutti i fedeli presenti di assistere alle funzioni da non più di 20 metri dall'altare centrale, che è una lastra di 3 metri di marmo della Macedonia. Le celebrazioni liturgiche dell'attesissimo avvenimento, cominciate ieri, continueranno per tutta la settimana.

Fra i cattolici di Liverpool si registra una atmosfera di sincero giubilo. Tutti hanno contribuito, per più di una generazione, alla realizzazione del nuovo tempio, spesso con sacrifici personali prolungatisi nel corso di molti anni.

La raccolta dei fondi fra il popolo è stata diretta per sei lustri, in pace e in guerra, da mons. Thomas Turner, ormai quasi ottantenne, che oggi era tra gli otto sacerdoti celebranti della prima Messa della cattedrale.

Sotto la guida di mons. Turner, i fedeli hanno condotto per decenni una raccolta di fondi che presenta aspetti quasi incredibili. Ci sono state famiglie, per esempio, che per anni e anni hanno avuto cura di mettere da parte, per poi venderli a peso, i tappi in lamierino di alluminio delle bottiglie del latte. Quasi duemila coppie di sposi hanno donato le loro fedi matrimoniali, dalle quali è stato ricavato l'oro necessario per fondere tre calici sacri. La colletta detta del «libro d'oro» effettuata con la raccolta di una sterlina a persona (circa 1750 lire) ha fruttato 650.000 sterline (ben oltre il miliardo di lire), e non è ancora chiusa. I nomi dei donatori della sterlina vengono pubblicati in un librone che assomiglia a un elenco del telefono. Altri soldi sono venuti dalla raccolta di francobolli usati ed ogni altro genere di oggetti, di valore apparentemente nullo. Moltissime ragazze hanno poi sacrificato le loro trecce.

Il grande edificio, che è stato abbellito da artisti di valore, è costato 4 milioni di sterline, pari a circa sette miliardi di lire italiane. Gli artisti, i tecnici, gli operai che hanno partecipato alla lunga costruzione, assistevano oggi al rito della consacrazione da uno speciale settore. Il rito è stato diretto dal rev. Augustine Harris, di 48 anni, Vescovo ausiliario di Liverpool. L'Arcivescovo George Beck malfermo in salute (è stato colpito da attacco cardiaco lo scorso giugno) ha seguito il rito dal suo trono.

Il cardinale John Heenan, Arcivescovo di Westminster ed ex Arcivescovo di Liverpool, era presente come legato del Papa. Con lui erano tre altri cardinali (Alfrink, d'Olanda, Suenens del Belgio, e Conway, primate d'Irlanda), 55 Arcivescovi e Vescovi in mitria, 300 ecclesiastici e membri di dieci Ordini religiosi, rappresentanze di altre Chiese cristiane.

La Regina Elisabetta II, come si è detto, era rappresentata dal Duca di Norfolk, capo della più famosa delle famiglie cattoliche inglesi. C'era anche il Primo Ministro d'Irlanda, Jack Lynch.

Nel suo sermone, il Cardinale Heenan ha sottolineato che le ricchezze profuse nella costruzione del tempio non sono segno di ostentazione ma soddisfano le esigenze del culto di Dio e della salute dello spirito dei fedeli. «L'apertura al culto di questa cattedrale — ha detto il Cardinale — è un umile atto di ringraziamento a Dio e ai cattolici delle passate generazioni».

Il tempio è opera dell'architetto Frank Gibberd, il famoso progettista dell'aeroporto di Londra, che oggi era pure presente alla consacrazione, con i familiari, in mezzo ai suoi collaboratori.

L'inaugurazione della cattedrale è stata trasmessa da tutte le stazioni televisive inglesi.

Dopo la Messa durata oltre tre ore, i Cardinali nelle vesti scarlatte con alla testa il legato pontificio e scortati da dignitari vaticani in cappa e spada hanno percorso in processione le vie della città fino ad un convento tra due ali di folla plaudente, mentre le campane della nuova cattedrale suonavano a distesa. Alle finestre di molti edifici sventolava la bandiera bianca e gialla del Vaticano.

A. P.

RIPRISTINO DOPO LA MAREGGIATA DI VENEZIA

Una nuova architettura delle spiagge del Lido

Le capanne e l'Hôtel Excelsior rinnovati strutturalmente nel quadro della tradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 14

L'«Excelsior Palace» e le spiagge del Lido di Venezia, nella loro rinnovata concezione, sono stati i temi di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato — oltre al presidente della Compagnia italiana dei grandi alberghi (CIGA), dott. Giuseppe Gaggia; al direttore generale della Compagnia, comm. Giorgio Campione; al condirettore aggiunto, comm. Pellizzon; agli architetti Gardella e Menghi — numerosi giornalisti italiani e stranieri.

Le capanne del Lido di Venezia, sopravvissute fino al 4 novembre dell'anno scorso a guisa di uno scenario, ai personaggi del tempo in cui furono concepite, vennero spazzate via in un baleno con tutto ciò che di quel mondo era rimasto, almeno nel ricordo. Si trattava di un allineamento uniforme su due file, con andamento a ritmo monotono e per sfondo un enorme edificio moresco (l'«Excelsior Palace») che ancora sopravvive. Pochi giorni dopo gli eventi sovvertitori, occorse prendere una decisione immediata. L'innovazione venne decisa, ma essa non poteva orientarsi su sovvertimenti tali da creare disarmonie rispetto ad una tradizione costituita dall'inscindibile binomio Venezia - Lido. Mancò, quindi, il coraggio di inserirsi, per antitesi, nel «nuovo» assoluto e radicale e, in definitiva, si giunse alla risoluzione di imporre agli architetti prescelti, Gardella e Menghi, di cambiare regia attenendosi ad un equilibrio tra impostazione tradizionale e innovazione strutturale. Sono così stati realizzati nuclei a semicerchio di cui il primo in forma convessa, verso il mare, ed il secondo, arretrato, in forma concava: nuclei che risulteranno intermittenti e completati nelle zone prive di squarci panoramici verso il mare da una vegetazione arborea spontanea a grandi masse. Lo stesso Hotel Excelsior — anche per riparare i danni della mareggiata — è stato oggetto di trasformazioni soprattutto nell'atrio di arrivo nel quale gli architetti Gardella e Menghi hanno orientato una diversa distribuzione di zone ed ambienti, in modo da renderlo funzionale e punto nevralgico d'incontro di tutto l'albergo.

Creando quindi un nuovo «cuore» a diversi piani, si è partiti dalla premessa di uno spazio articolato a differenti quote, costituente una unità architettonica in cui la scala si sviluppa prima con due rampe chiuse e poi con altre due che si affacciano sulla «hall».

Viene così a costituirsi uno degli elementi più caratterizzanti dell'atrio in cui a diversi livelli sono sorti, al pianterreno un locale di disimpegno, di sosta e di passaggio, all'ammezzato un piano di logge ed annessi collegamenti con nuove salette, e al primo piano una grande sala passante che ricorda i saloni veneziani.

La formula realizzata dagli architetti nell'atrio, ha dato a quest'ultimo la funzione di una cerniera su cui convergono, intersecandosi tra esse e senza sovrapporsi, tutte le attività ricettive dell'albergo evitando soluzioni di continuità e consentendo che gli ospiti possano coesistere e coabitare senza reciproci intralci.

G. B.

NUOVO MESTO OMAGGIO alla salma di Bandini

Milano, 14

Una numerosa folla di persone ha reso omaggio oggi alla salma del campione automobilista Lorenzo Bandini, sfilando ininterrottamente nella camera ardente di Levante del cimitero monumentale dove il feretro è stato posto provvisoriamente.

Battuta dei carabinieri presso Nuoro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nuoro — Battuta dei Carabinieri nella campagna tra Orani e Nuoro dove è avvenuto il sequestro di Giuseppe Soro e di Giuseppe Cappelli. Come è noto nella loro ultima impresa i banditi hanno usato le uniformi mimetiche delle forze dell'ordine, fermando le automobili

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GASPARO E PITTONI

MOZIONE AL COMUNE SUI DISAVANZI CRONICI

Richiesti urgenti provvedimenti per ristabilire almeno in parte l'equilibrio economico dei bilanci di previsione degli enti locali

La grave situazione deficitaria degli Enti locali, ed in particolare dei Comuni, è oggetto di discussioni di viva attualità, ed a ragione se si pensa che al 1.o gennaio 1966 il debito complessivo accumulato da Province e Comuni aveva superato i 5 mila miliardi, ed aumenta a un ritmo superiore ai 500 miliardi l'anno. Il problema è stato sollevato anche al Consiglio comunale, nell'ultima seduta, con la presentazione di una mozione sottoscritta dai consiglieri Gasparo (DC) e Pittoni (PSU).

Il documento posto in discussione al Consiglio municipale rinnova innanzitutto l'auspicio affinchè il Parlamento nazionale provveda ad emanare sollecitamente la riforma organica della finanza locale, condizione che viene ritenuta essenziale per un completo e libero esercizio dell'autonomia degli Enti locali nello spirito della Costituzione. E proprio in quanto la finanza locale e le funzioni degli Enti locali sono oggetti distinti di un medesimo problema e perciò interdipendenti, una riforma della finanza presuppone anche una revisione delle attribuzioni esercitate in ciascun settore da organi statali, regionali, provinciali e comunali. Inoltre vengono ritenuti assolutamente urgenti quei provvedimenti atti a ristabilire, almeno in parte, lo equilibrio economico dei bilanci di previsione degli Enti locali, i quali sono chiamati non soltanto a sostenere per legge nuovi ed ingenti oneri d'interesse generale, e ciò senza che con la medesima legge vengano assicurati i mezzi necessari per fronteggiarli, ma a provvedere altresì alle accresciute esigenze delle popolazioni, determinate dal progresso civile e dalle migliorate condizioni sociali.

Ecco i cinque punti in cui si articolano le richieste rivolte al Governo nazionale. Esso è chiamato a provvedere a incrementare le entrate dei Comuni, predisponendo misure che valgano in particolare: 1) a compensare le minori entrate derivate nel 1963, nel 1964 e nel 1965 dalla soppressione dell'imposta comunale sul vino; 2) ad adeguare il contributo, stanziato nel bilancio dello Stato per le spese relative alla Pubblica istruzione, alle spese effettivamente sostenute dai Comuni e che risultano aumentate in media del 50 per cento in seguito all'accrescimento progressivo della popolazione scolastica ed alla creazione della scuola media unificata; 3) a rivalutare anche il contributo per la spesa relativa alla Giustizia, in modo che esso risulti pari alle spese effettivamente sostenute dai Comuni nell'interesse non propriamente civico ma in quello generale della Giustizia; oppure i Comuni siano sgravati del tutto da tale onere; 4) ad attribuire ai Comuni una congrua aliquota del provento delle tasse di circolazione automobilistiche e dell'imposta erariale sui carburanti, in considerazione degli elevatissimi costi dei servizi di trasporto urbani; 5) a mantenere infine — anche in caso di unificazione di determinate imposte statali e comunali — il potere dei Comuni a concorrere all'accertamento degli imponibili.

Questo documento, sul quale si accenderà la discussione nelle prossime sedute del Consiglio comunale, è stato approfonditamente illustrato da uno dei consiglieri proponenti, il cons. Gasparo, il quale ha ribadito che «ormai anche dai critici più seri si ammette che non possono essere facilmente incolpati gli amministratori locali in blocco per quanto va succedendo: non si può negare quale logorio costituisca per la classe dirigente locale, specie delle città più grandi, l'operare in condizioni di disavanzo permanente e veder per contro crescere i bisogni in misura sempre maggiore rispetto le entrate, con una conseguente limitazione, sempre maggiore, della autonomia attraverso gli interventi dello Stato e dei suoi organi di controllo, sempre più drastici».

Pertanto, secondo Gasparo, la meta del pareggio è anche una meta di economia, di programmi e di azione. Invece si è in presenza — nonostante tutte le sollecitazioni e le proteste — di una legge sulla finanza locale la quale è vecchia, inadatta e contraddittoria. Anzi si tratta di una somma di leggi diverse per origine e finalità, le quali hanno creato un macchinoso sistema con una caratteristica negativa principale: i Comuni deficitari, che sono il più delle volte i Comuni più poveri, devono applicare, come il nostro, il massimo delle aliquote e delle supercontribuzioni, ed hanno minore possibilità di ricorrere a mutui, man mano che esauriscono i cespiti delegabili. D'altra parte i debiti passati vengono pagati, quando possibile, con nuovi debiti, in una spirale che porta alla paralisi e alla fine dell'autonomia.

Simpatiche cerimonie per la Festa della mamma

La «Giornata della mamma» non è certo una festa di antica data le cui origini si perdono nella nebbia dei secoli. E' però tra le festività moderne una di quelle che ha subito acquistato un profondo significato e un carattere tradizionale. La ragione di questo successo è del resto facilmente intuibile ove si pensi alla figura della madre che anche in quest'epoca di livellamento dei sentimenti e dei valori, rimane sempre l'immagine stessa dell'umanità e della bontà.

In coincidenza con tale ricorrenza l'Opera nazionale maternità ed infanzia ha celebrato la giornata della madre e del bambino. La Federazione provinciale di Trieste ha promosso varie iniziative, tra cui il dono di corredini per neonato, distribuiti alle puerpere degenti nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore. I doni sono stati consegnati alle nuove mamme dalle signore dell'ONMI, alla presenza del direttore del reparto, dei medici e di altro personale.

Per la ricorrenza di ieri, numerose sono state le iniziative organizzate dai vari enti ed associazioni, che dedicano la loro cura all'infanzia e alle madri. Nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, alla presenza di autorità, tra cui il Commissario del Governo, Cappellini, e di un folto pubblico, ha avuto luogo uno spettacolo realizzato per lo più da bambini e dedicato alle mamme. La iniziativa è stata promossa dalla signora Laura Eulambio, presidentessa del Madrinato italico, la quale in apertura della manifestazione ha illustrato la figura della madre e il suo significato morale ed umano. E' seguito quindi il programma, alla cui prima parte hanno collaborato i bambini dell'Istituto Canossiano, dell'Asilo Speranza e dell'Istituto Maria Ausiliatrice, che hanno eseguito canti, recitazioni e varie scenette. La seconda parte del programma, è stata invece realizzata dalla pianista Livia D'Andrea Romanelli, che ha accompagnato al pianoforte il soprano Rita Lantieri Marega la quale ha eseguito una serie di liriche; quindi l'attrice Omera Lazzari ha letto alcune poesie, mentre altre poesie e canzoni sono state eseguite da Cinzia Borghese, Rita Burzio, Donatella Guina e Mariella Terragni.

VIAGGIO NEI PAESI NORDICI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

RIUNIONE DEI QUADRI DIRIGENTI

Le ACLI in assemblea nella Giornata dell'assistenza

Sicurezza sociale nello sviluppo economico

La XXII Giornata provinciale dell'Assistenza sociale è stata celebrata ieri dalle ACLI triestine con un'assemblea dei quadri dirigenti del movimento tenutasi presso la sala riunioni del circolo «P. F. Vender» di via Timeus 4.

I lavori sono stati introdotti brevemente dal presidente provinciale Mario Paron che ha sottolineato il significato dell'incontro come occasione per rimeditare ruolo, compiti e responsabilità degli aclisti e del Patronato ACLI nella realtà presente, nella particolare situazione del Paese, nell'ambito della comunità triestina.

Il direttore provinciale reggente la sede di Trieste del Patronato ACLI, Arturo Vigini, ha quindi svolto una relazione sul tema «La sicurezza sociale nel piano quinquennale di sviluppo economico».

Dopo aver ricordato il compito che il Patronato ACLI ha svolto particolarmente negli ultimi anni sul piano non solo dell'azione di patrocinio e di assistenza, ma anche su quello di interprete delle esigenze e delle istanze dei lavoratori, il relatore ha posto in risalto il ruolo che esso viene ad assumere quale componente primario dell'assetto della società nazionale.

Vigini ha successivamente esaminato il concetto di previdenza sociale quale criterio mutualistico tra settori e categorie che comporta un costo ai fattori produttivi che è l'assicurazione ed ha messo in luce le carenze che in questo senso si verificano nel tipo di previdenza sociale esercitato nel nostro Paese.

A conclusione della sua esposizione Arturo Vigini ha affermato che l'attuazione dell'ordinamento sociale consentirà un ampio decentramento degli organi preposti al settore.

A Trieste il XIV Congresso di farmacologia

Nei primi giorni di giugno si svolgerà a Trieste il XIV Congresso nazionale della Società italiana di farmacologia, con la partecipazione di circa cinquecento studiosi italiani e stranieri. Si tratterà senza dubbio di uno dei più importanti Congressi medici dell'anno: sia per i nomi dei partecipanti sia per la materia trattata.

Tra gli stranieri i nomi di maggiore rilievo sono Jacob dell'Istituto Pasteur, Boissier, Simon. Valette della Facoltà di Parigi, Heymans (Gand), Ariens (Nijmegen), Glasson (Ginevra), Anichkov (Mosca), Davey (Londra), West (Londra), Helena Raskova (Praga), Lence (Lubiana), Pletscher (Basilea), Cerletti (Basilea), Antoni (Atomic Agency, Vienna). Tra gli italiani vi saranno Bovet (Premio Nobel per la Medicina, Sassari), Erspramer (Roma), Trabucchi (Milano), Donatelli (Napoli), Giotti (Firenze), Segre (Camerino), Orestano (Genova), Dordoni (Roma), Mantegazza (Siena), Pratesi (Pavia).

Presidente generale del Congresso sarà il prof. Emilio Beccari (Torino) presidente della Società italiana di farmacologia. Il Comitato ordinatore sarà presieduto dal prof. Cugurra della nostra Università.

Hanno inviato la loro adesione e saranno presenti il Ministro della Pubblica Istruzione Gui, il Ministro della Sanità Mariotti ed il Ministro della Ricerca Scientifica Rubinacci.

Alla cerimonia inaugurale, che si svolgerà il 5 giugno alle ore 10 nell'Aula magna della Università, saranno presenti inoltre le autorità accademiche della Regione e cittadine. Alle 12.30 dello stesso giorno, dopo la relazione principale che sarà tenuta dal prof. Dessi di Bologna, il Sindaco Spaccini riceverà i congressisti al Museo Revoltella.

Presieduto da Beccari, con la partecipazione del premio Nobel Bovet, si svolgerà un Simposio sui psicofarmaci dal titolo: «Farmacologia delle motivazioni».

Sono iscritti a parlare al Congresso ben 180 studiosi; le comunicazioni saranno divise in quattro aule per tre giorni. Gli argomenti più importanti saranno la psicofarmacologia ed in particolare i tranquillanti, le nuove tecniche di ricerca farmacologica, gli ormoni, la chemioterapia antibatterica ed antivirale, i farmaci contro la vecchiaia, i farmaci antitumorali. Particolare risalto avrà la trattazione delle nuove ricerche sui farmaci del sistema nervoso vegetativo. Saranno discussi anche problemi di farmacologia clinica.

L'importanza del Congresso della Farmacologia Italiana è documentata dalla ampia partecipazione straniera, sopra tutto europea. Ma la manifestazione avrà particolare risalto anche perchè per la prima volta si svolge a Trieste un Congresso della materia e per la prima volta esiste a Trieste una Facoltà di Medicina.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA SCAMPAGNATA SULL'ALTIPIANO

Una giovane incontra la morte nel folle volo della vettura fuori strada

Due feriti nella stessa macchina che si è letteralmente librata nell'aria atterrando con violenza e fracassandosi in una lunga vorticosa giravolta - Illeso il guidatore - La sciagura si è verificata tra Sgonico e Gabrovizza



Uno spaventoso incidente stradale ha tragicamente interrotto un'allegra scampagnata di sedici persone che, divise in quattro macchine, si erano recate sull'altipiano. Sulla via del ritorno è accaduto il fatto che si è tramutato in tragedia. Una delle quatto automobili, la prima, è volata fuori strada e tre degli occupanti sono rimasti feriti: una ragazza in modo molto grave: infatti è morta mezz'ora dopo il suo ricovero all'ospedale. La vittima è l'impiegata Rita Fabretti, di ventidue anni, abitante in via Bellosguardo 13. Gli altri feriti sono: Maria Grazia Bassanese, impiegata, pure di ventidue anni, abitante in via Luzzato 3 e lo studente giordano Kamal Hussein Khirfan, nato ad Amman 27 anni or sono e domiciliato in via Tor San Piero 34. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane circa. Il conducente della vettura uscita di strada, la «Fiat 1300» targata TS 59115, l'ingegnere elettrotecnico Bruno Furlani, di 25 anni ,abitante in via Rossini 10, insegnante all'istituto «Galilei» di Gorizia, è rimasto illeso.

L'incidente mortale è avvenuto alle 19.20. Poco prima la comitiva reduce da una passeggiata per i boschi, era risalita sulle automobili lasciate in sosta a Sgonico, per fare ritorno in città. Sulla «1300» dell'ing. Furlani erano salite le due ragazze e lo studente giordano. A fianco del conducente si era seduta Maria Grazia Bassanese mentre sul sedile posteriore avevano preso posto Kamal Hussein Khirfan (dietro al guidatore) con al fianco Rita Fabretti.

La macchina ha imboccato la strada comunale Sgonico-Gabrovizza-Prosecco, che sbocca nei pressi del campo profughi di questa ultima località. La vettura pare abbia preso subito velocità, ed è stata forse proprio questa la causa — secondo i carabinieri accorsi sul posto — della sciagura.

La «1300» pare sia uscita abbastanza forte dalla curva girante a destra e che, dopo un breve rettilineo di 150 metri, porta al cavalcavia ferroviario: uno stretto ponte a schiena d'asino. Il dosso, che forma da una parte all'altra una pendenza calcolata al sei per cento, è stato fatale alla vettura. Il conducente si è accorto solo all'ultimo istante della «gobba» quando ormai non c'era più nè il tempo nè lo spazio per bloccare la macchina. Così la «1300» si è librata nell'aria ed è planata pesantemente fuori strada dopo un volo di venti metri. L'atterraggio è stato violento: la fiancata di destra è andata a sbattere in pieno contro un muricciolo che delimita la carreggiata. Dopo averlo parzialmente abbattuto, la vettura si è rovesciata, poi si è capovolta, ha continuato a strisciare sull'asfalto e a girare su se stessa come una trottola ribaltandosi ancora per ottanta metri. Alla fine si è arrestata sulla sinistra della strada comunale nell'angolo di una curva volgente a destra, appoggiata a terra sulla fiancata di sinistra e con il muso rivolto verso Gabrovizza. Qualche secondo dopo sono giunte le altre tre macchine con le dodici persone della comitiva. Dai resti della vettura fracassata sono stati estratti gli occupanti. Qualcuno è corso a Prosecco ed ha telefonato alla Croce Rossa. Poi sono stati avvertiti i carabinieri della Stazione di Prosecco e quelli del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I soccorsi sono partiti immediatamente.

Rita Fabretti è apparsa subito molto grave. L'altra ragazza accusava un violento dolore alla coscia destra. Lo studente giordano era convinto di essere uscito illeso come il guidatore. Quando è giunta l'autolettiga della CRI egli è salito a bordo solo con l'intenzione di accompagnare all'ospedale le due ragazze. Poi è stato invece visitato dal medico, il quale ha riscontrato contusioni alla spalla destra, al ginocchio sinistro e all'avambraccio destro per cui lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico, giudicando guaribile in due settimane.

Rita Fabretti è stata accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata. Aveva riportato una ferita lacera alla tempia sinistra, contusioni addominali, la frattura della clavicola destra e altre lesioni. Putroppo neanche mezz'ora dopo il suo ricovero la sventura giovane è deceduta.

A Maria Grazia Bassanese i medici hanno riscontrato contusioni gravi ai muscoli della gamba destra e abrasioni alle arti. La prognosi è di quattordici giorni circa.

I carabinieri di Prosecco e quelli dell'emergenza sono rimasti a lungo sul posto per assumere tutti i rilievi del folle volo della «1300». Poi il guidatore è stato accompagnato in caserma e sottoposto subito a interrogatorio. Quando i militari hanno appreso dall'ospedale il decesso della giovane donna, hanno subito provveduto a informare di fatto il magistrato di turno.

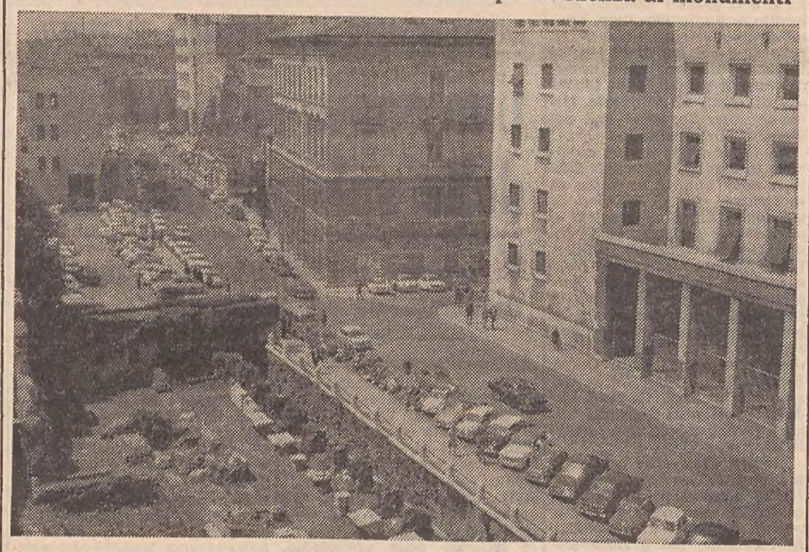
La vettura sfasciata è stata fatta rimuovere da un carro attrezzi e messa sotto sequestro giudiziario.

I ladri a nozze. Mentre stava assistendo a una cerimonia nuziale nella chiesa dei frati di Montuzza, l'impiegato Giorgio Cavalieri, di 26 anni, abitante in via S. Cilino 32, è stato vittima di ignoti ladri che hanno squarciato la «capote» della sua «500» (TS 92243) portandogli via la borsa contenente la somma di 55 mila lire. Il furto è stato denunciato ai commissariato di Barcola.

UN'OCCHIAIA VUOTA E SQUALLIDA NEL CENTRO DELLA CITTA'

Manca sempre un capitolo alla storia di via del Teatro Romano

Arteria centralissima e indispensabile, non riesce ancora a completarsi con la già progettata nuova sede della Soprintendenza ai monumenti



(«Giornalfoto»)

Una visione di via del Teatro Romano: tra questi — in primo piano — e il Palazzo Inail, deve sorgere la nuova sede destinata a ospitare la Soprintendenza ai Monumenti con Galleria d'Arte

Via del Teatro Romano: se non ci fosse bisognerebbe inventarla. Con la superviolenza del traffico d'oggi, il Corso sarebbe intransitabile almeno dodici ore su ventiquattro, e invece questa via, nata quasi trent'anni fa dallo sventramento di Cittavecchia, ne aiuta non poco la decongestione funzionando da scorciatoia, favorendo uno sveltimento e assumendo quindi il ruolo di arteria importante.

E' una via centralissima, che cade sotto gli occhi di tutti, è poi sede di grossi uffici d'interesse pubblico, come il Genio Civile, l'Anagrafe, la Questura, l'Inail, ecc. ecc. Ma è anche una bella via? Onestamente va detto di no. Avrebbe potuto esserlo se la sua nascita — e dunque la sua progettazione — non fosse stata spezzettata dagli avvenimenti lungo un ampio arco di tempo, con tutte le conseguenze immaginabili provocate da una forzata non-programmazione. Tuttavia va anche riconosciuto che, sia pure lentamente, molto è stato fatto per darle — più che una fisionomia e un carattere — una compiutezza. Nelle sue due quinte in verità manca adesso poca cosa, ma questa poca cosa tarda purtroppo più del lecito a venire. Se ne parla da diversi anni ormai — una decina all'incirca — ed è la sede della Soprintendenza ai Monumenti con annessa Galleria d'arte antica e sala per esposizioni, il tutto (comprendente anche biblioteca e gabinetto di restauro) da situarsi nell'edificio previsto tra il Teatro Romano e il Palazzo dell'Inail, oggi squallido vuoto che soddisfa la sete di parcheggio per non più di una trentina di macchine.

Solo alcuni mesi fa l'iniziativa sembrava finalmente bene avviata. Il Comune aveva concesso la permuta e la cessione di alcune necessarie parti del terreno; i progettisti (architetti Umberto Nordio e Romano Boico) avevano completato il progetto loro affidato; il finanziamento di duecento milioni per un primo lotto di lavori (la Galleria d'arte) e la Sala per esposizioni sembrava a un certo punto già cosa fatta, appoggiatissimo dal Provveditorato alle opere pubbliche presso la Commissione Trieste (oltre a un contributo preesistente del Ministero della Pubblica Istruzione). Poi improvvisamente tutto si è fermato, bloccato, come per un rapido voltafaccia. Sembra che si siano reperiti solo i fondi per pagare i progettisti; il resto fermo a trent'anni fa o prima ancora, quando non si era nemmeno cominciato a scavare per riportare alla luce il Teatro Romano. Misteri. Nè pare che la soluzione adesso sia prossima. Ma intanto un centro culturale e d'interesse pubblico di notevole importanza nelle sue diramazioni, come quello che appunto ruoterebbe attorno alla nuova sede della Soprintendenza ai Monumenti, continua ad esistere soltanto sulla carta, mentre nella realtà è sparpagliata da varie parti, il che, ad esempio, comporta anche un notevole affitto da pagare annualmente a privati. E resta poi, in fondo, questa perenne incompiuta che si chiama via del Teatro Romano, importante come abbiamo visto da richiedere con una certa urgenza il suo logico completamento, per tanti giustissimi e validi motivi.

Trieste si appresta a celebrare solennemente il prossimo anno l'anniversario della redenzione, e proprio nel suo centro non dovrebbe figurare un'occhiaia vuota (che sembra residuo di guerra) qual è in effetti lo spazio in questione. L'edificio poi, oltre a dare compiutezza e decoro alla zona, verrebbe a coprire lo squallido scenario di case vecchie e cadenti che adesso «partecipano» alla via. E si tratta, ovviamente, di fare presto, perchè della palazzina progettata il '68 non registri appena la prima pietra ma molto, molto di più, decretando così una vittoria del buonsenso sulla burocrazia che sembra — nel tema specifico — l'ultimo anche se non unico ostacolo.

BRUTTA AVVENTURA NOTTURNA DI UNA BANCONIERA

MALMENATA AL BUIO DA UN AGGRESSORE SCONOSCIUTO

Una paurosa avventura ha vissuto l'altra notte una giovane donna, la banconiera Maria Dolores Gregorovich, di ventidue anni, abitante in piazza Unità. Terminato verso l'una il proprio turno di lavoro al bar «Ariston» in viale Romolo Gessi 16, Maria Dolores si è avviata a piedi verso casa. Ad un tratto, lasciato il viale per imboccare via Murat, la giovane donna si è accorta di essere seguita da un uomo. Dapprima ha pensato trattarsi di una persona che, per caso, facesse la sua stessa strada, ma poi ha avvertito che i passi si facevano sempre più rapidi. Allora ha accelerato anche lei l'andatura. La strada era buia e solitaria. Maria Dolores voleva raggiungere presto le Rive dove c'è sempre qualche passante. Per questo si è messa a correre. Quando è giunta però vicino al capolinea della filovia l'uomo, che si era messo ad inseguirla di corsa, l'ha raggiunta, l'ha afferrata per il collo e l'ha spinta contro il muro di una casa. La giovane ha allora urlato invocando aiuto. Le grida hanno fatto infuriare l'aggressore che, dopo averle dato un forte pugno sul capo, si è dileguato lasciando la giovane tramortita al suolo. E' passato poco dopo qualcuno che ha aiutato la Gregorovich ad alzarsi.

Chi era l'uomo e perchè aveva aggredito? «Era forse un mulatto, probabilmente un marittimo, e poteva avere — ricorda la giovane — ventidue o ventitrè anni. Un volto che non dimentico e che potrei anche riconoscere. Non mi ha portato via nulla. Mi ha aggredito e basta». Il fatto non è stato denunciato nè ai carabinieri nè alla polizia.

Lo sciopero delle maestre degli asili infantili

L'on. Bologna ha interrogato il Presidente del Consiglio e i Ministri della Pubblica istruzione e del Tesoro: «per sapere se, a conoscenza dello sciopero proclamato ed attuato martedì e mercoledì di questa settimana, e previsto altresì per martedì e mercoledì della prossima dalle maestre e dalle vigilatrici degli asili infantili dell'ONAIRC di Trieste, Gorizia, Udine, Trento e Bolzano, intendano prendere provvedimenti risolutivi, pur dando atto della buona volontà con cui è stato affrontato il problema lo scorso anno con il raddoppio del contributo concesso dallo Stato a favore dell'Opera asili infantili.

«Il disagio causato dallo sciopero risulta evidente se si pensa che circa settemila sono i bambini privati, a causa dello sciopero appunto, della giornaliera assistenza.

«D'altronde non si può disconoscere — conclude l'interrogante — la giustificazione della agitazione proclamata dal personale dipendente dell'Opera ricordata, che continua a percepire senza variazioni sensibili da anni inadeguati stipendi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Achille - Il sole sorge alle 4.34 e tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 8.55 e tramonta domani alle 0.30.

Ieri: temperatura massima 26,3; minima 14,5; pressione mb. 1013,2; umidità 67 per cento; vento km. 5 da N.N.O.; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 19,6.

Maree — OGGI: bassa alle 6.53, cm. 42 sotto il l. m. e alle 19.35, cm. 10 sopra il l. m.; alta alle 15.05, cm. 16 e alle 23.59, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.08, cm. 35 sotto il l. m. e alta alle 16.34, cm. 24 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Aila Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94116; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

La
BREVETTI VAN BERKEL S.p.A.
produttrice di bilance — affettatrici — bascule — apparecchiature refrigeranti — arredamenti negozi per potenziare la propria rete commerciale, RICERCA
CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA per TRIESTE GORIZIA e relative PROVINCE
Gli interessati sono pregati di volersi presentare, il giorno 16 MAGGIO p. v., presso l'Albergo Regina di Trieste per un primo colloquio informativo con un funzionario della Brevetti VAN BERKEL S.p.A.

PAUROSO INCIDENTE NEI PRESSI DEL CASELLO DI REDIPUGLIA

Quattro feriti in un'auto che esce dal rettilineo

Sfondata la rete la vettura è finita nella sottostante campagna Gravissima l'anziana madre del guidatore, sola illesa la moglie

Una «Fiat 1500» targata Milano, con a bordo un'intera famiglia triestina composta da cinque persone, è volata fuori strada, poco prima delle 18 di ieri, mentre filava veloce sull'autostrada, nei pressi dello svincolo di Redipuglia. L'incidente sembra sia stato determinato da un improvviso difetto meccanico rivelatosi in fase di decelerazione. L'automobile che era condotta da Vittorio Busettini di 46 anni, residente a Trieste, in via Delmestri n. 3, proveniva da Udine e procedeva ad andatura sostenuta verso Monfalcone.

Al km. 9,200 della diramazione autostradale Udine-Lisert, appunto poco prima del casello di Redipuglia, il guidatore, obbedendo ai segnali ha iniziato la manovra di decelerazione, ma la vettura si è impennata al freno; ha deviato senza che lo sterzo rispondesse — questo almeno secondo quanto ha poi dichiarato il Busettini — ed è andata a sfondare la rete laterale di protezione, finendo con un gran balzo nella campagna sottostante.

Tutti e cinque gli occupanti, cioè Vittorio Busettini, sua moglie, due figli e la madre, quasi ottuagenaria, sono stati trasportati di urgenza all'ospedale di Monfalcone.

Più gravi si sono rivelate le condizioni della signora Giuseppina Zega vedova Busettini, di 78 anni, madre del conducente, la quale ha riportato una ferita lacero-contusa al parietale, un trauma cranico e toracico. Il medico astante si è riservato la prognosi. Dei due figli del Busettini: Claudio, di 7 anni, è stato ricoverato con prognosi di 10 giorni per ferite all'occipite e al parietale e trauma cranico, Sergio, di 6 anni, è stato avviato in corsia con identica prognosi per una contusione in regione scapolo-omerale sinistra, con sospetta frattura.

Lievi le ferite del guidatore (una contusione facciale con ematoma mascellare) guaribili in 7 giorni e praticamente illesa la moglie, Adriana Surian, che è stata subito dimessa. Aveva riportato solo piccole escoriazioni, pur trovandosi al momento dell'incidente accanto al posto di guida.

Hanno assunto i rilievi di legge sul posto gli agenti della Stradale di Udine, con il comandante di Gruppo, maggiore Borsetta.

PRIMO ASSALTO



(«Giornalfoto»)

Il bel sole, la temperatura oltre i 27 gradi, il primo tepore (17 gradi) del mare, hanno fatto della giornata festiva la prima domenica d'estate, anche balneare, con notevole e insperato anticipo per la concomitanza dei «Santi del ghiaccio», l'ultimo dei quali cadeva proprio ieri.

Anche per questo — ed i meteorologi, dal canto loro, avevano diffidato: attenzione, non è ancora estate — vi era un po' il timore che la stagione balneare, scoppiata pochi giorni fa, non fosse che di brevissima durata, appena un saggio, e già le nubi fredde urgevano all'orizzonte.

Non è detto che il periodo detto dei «Santi del ghiaccio» non abbia subito che un lievissimo ritardo, e che nei prossimi giorni, forse già da oggi, il tempo non si guasti; un presagio negativo potevano essere i banchi di nuvole sfilacciate, che ieri pomeriggio hanno attenuato i raggi del sole.

Ad ogni modo, chi ancora aveva gustava il primo bagno, il primo tuffo, ha potuto levarsi la soddisfazione; e sono stati a migliaia, i bagnanti che hanno partecipato al primo assalto alle spiagge, agli stabilimenti. Una folla festosa, come per una riscoperta elettrizzante, non ancora imprigitita da una calura, un solleone che ancora di là da venire.

Le prime scottature, l'esibizione del costume, dell'accappatoio nuovo, dell'asciugamani con i disegni di moda; una gioventù giovanile, un'esuberanza espressiva, una festa di colori: come resistere alle mille sollecitazioni «beat»? Una moda, ed un atteggiamento: talvolta basta una maglietta a righe, gli slacciamenti arditi. Anche al mare, un semplice indumento di ieri, ed è un'etichetta di tradizione.



SINGOLARE EPISODIO A VICENZA

Citato in tribunale il Presidente Johnson

Rinviata la causa promossa da un triestino per lo stato di contumacia dell'«imputato»

Il Presidente degli Stati Uniti Johnson, nel corso di una udienza civile al Tribunale di Vicenza è stato dichiarato contumace in quanto, citato in una controversia di lavoro con un triestino non si è presentato nè si è fatto legalmente rappresentare.

La causa è stata intentata dal concittadino Ernesto Pelizon di 50 anni, che era stato alle dipendenze della SETAF di Vicenza per cinque anni come impiegato e fu licenziato perchè ritenuto in un primo tempo inabile al servizio, e poi «non adatto al servizio».

Egli si era rivolto, ritenendosi leso nella propria dignità di impiegato dall'uso della formula ambigua, agli avvocati Lonciari e Barbagallo della nostra città e Sacchiero di Vicenza, per tentare una composizione della vertenza col comando della SETAF. Riuscito vano ogni tentativo, il signor Pelizon ha fatto causa al datore di lavoro, che il giudice istruttore vicentino dott. Manduzio ha identificato nel Presidente Johnson, citandolo in giudizio. Dopo la dichiarazione di contumacia nei confronti del Presidente degli Stati Uniti, la causa è stato rinviata al 19 maggio prossimo.

Scrittore triestino festeggiato alla «Minerva»

Bice Polli ha intrattenuto un folto pubblico sull'attività letteraria di Mario Macchioro, interessante scrittore di origine triestina, ma che vive a Firenze.

Lo scrittore era presente con la sua gentile consorte ed è stato molto festeggiato dai sodali e da amici accorsi ad ascoltare la chiara esposizione di Bice Polli, che ha letto, applaudita, racconti brevi dal volume «Invenzioni» e versi dal volume «Tempo di piangere». Di queste pubblicazioni si occuparono lo scorso anno alla Radio la Polli e Dino Dardi.

A CURA DELL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

ASPIRANTI ATTORI IN RACCONTINI METAFISICI

Qualche giorno fa, nell'aula magna del Liceo «Dante», ha avuto luogo l'annunciata lettura di tre raccontini tratti dalla raccolta «Raccontini metafisici» del romano Romeo de Baggis. La serata si presentava ricca di interesse per i cultori del teatro, e a cose fatte, bisogna riconoscere che tale aspettativa non è andata delusa.

Dopo una sommaria presentazione del preside dell'Istituto d'arte drammatica, prof. Unterweger-Viani, ha preso la parola de Baggis. L'argomento che affrontava era di particolare attualità: «Harold Pinter, aspetti. Premesse per una nuova avanguardia». Analizzando particolarmente le opere tradotte in italiano (sono tre) e di esse soprattutto il «Guardiano», l'oratore ha saputo mettere a confronto il Pinter con i fermenti che pervadono il teatro attuale, definire i contorni del Pinter stesso, espressione concreta della paura che sembra costituire il sostrato, molte volte inespresso, delle generazioni attuali, mista ad una protesta che spesso è violenza verso i sentimenti e verso le cose, e collegare il tutto verso una aspettativa nuova, ancora in fieri, ma nella quale riaffiorano motivi eterni ed insopprimibili. Romeo de Baggis ha voluto definire le sue parole «chiacchierata», nel senso che intendeva con essa presentare una serie di argomenti perchè l'uditorio, a sua volta, traesse le sue conclusioni.

Idealmente la «chiacchierata» è continuata nei tre raccontini, che possono essere definiti, praticamente, atti unici. Sotto la intelligente regia di Spiro Dalla Porta Xidias, gli allievi dell'Istituto d'arte drammatica hanno saputo dare voce ai vari personaggi delle tre azioni sceniche. In «Advesperascit», in cui viene proposto il motivo eterno della ricerca dell'assoluto, del Dio, in un modo abbastanza manifesto ed in certi punti convenzionale, pur attraverso un linguaggio essenziale, ricco di riferimenti interiori, si sono segnalati Ermes Della Mora e Anna Maria Ricci, per l'intensità e drammaticità espressi nel loro linguaggio, corretti ed ineccepibili Silvano Girardi (il narratore) e Giorgio Cociani, quest'ultimo forse un po' scolorito.

Nel «Desiderio d'essere una lumaca», un monologo, che ha del surreale e del paradossale ci si avvia ai confini del conscio: Ermes Della Mora ha saputo mantenere il linguaggio nei limiti voluti dall'autore, dando toni convincenti. Ma nell'ultimo atto unico «Commentarius», si rileva una sintesi, felicemente riuscita, dell'ansia umana, e della contraddizione insita nella stessa, ad operare, a dover agire, nell'arco della sua stessa vita. Testo essenziale, in cui scompaiono accenni convenzionali, in cui la antinomia della vita diventa sintesi assoluta, ben reso da Bruno Pischiutta e Silvano Girardi. Un caloroso applauso ha sottolineato l'adesione del pubblico e la sua partecipazione ad un genere insolito per la nostra città.

E' questa una iniziativa dello Istituto d'arte drammatica che va giustamente messa in rilievo: portare cioè a contatto con il pubblico, e quindi orientarlo, quanto di nuovo avviene in questo settore così sensibile del teatro di prosa; la forma di presentazione, la lettura (specie come in questa occasione, dove gli attori si sono dimostrati eccezionalmente bene preparati), per l'agilità che le è insita, si presta molto bene alla suddetta presa di contatto. Sarebbe da augurarsi però che letture del genere non restino episodi isolati, bensì possano essere continuate in modo da tradursi, annualmente, in una specie di bilancio da un lato ed un aggiornamento dall'altro.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

IL CONCERTO MONTEVERDIANO

Prima ancora di assumere la direzione della cantoria di San Marco, Claudio Monteverdi aveva dimostrato di essere il continuatore ideale della scuola veneziana: la storia dirà poi che ne sarebbe stato il folgorante suggello. Non a caso dunque la Serenissima Repubblica chiamò a sè, nel 1613, il maestro, stanco dei Gonzaga e alla ricerca di un nuovo impiego: non a caso perchè Monteverdi già aveva scoperto la sua vocazione allo stile concertante anche nella composizione sacra, e l'impiego degli strumenti in questo settore aveva avuto, se non proprio origine, almeno particolare impulso in Venezia.

Di siffatta inclinazione offre, tra l'altro, splendida testimonianza il «Vespro della Beata Vergine», pubblicato nel 1610 dallo stampatore veneziano Amadino, ed eseguito ieri per la prima volta al Teatro Verdi nella trascrizione di G. F. Ghedini:

Non è vuota formula di stile quella che rileva l'asperrima difficoltà di esecuzione della monumentale, stupenda partitura, specie quando non si dispone di un coro specializzato, dovendosi invece adeguare alle sue specifiche esigenze un coro adusato alla scena lirica. Della circostanza va equamente tenuto conto nel giudizio e quindi, sorvolando su qualche imprecisione, va detto subito che mons. Bartolucci, lavorando su di un coro già preparato per l'occasione dal suo direttore stabile m. Aldo Danieli, ha ottenuto risultati lodevolissimi.

Forte di un'esperienza che non teme confronti, essendosi maturata nel severo ambiente della Cappella Sistina ed ivi quotidianamente ampliandosi nella funzione direttoriale, mons. Bartolucci ha soprattutto rivelato al nostro coro un aspetto fondamentale della musica: la gioia di cantare, e con essa il gaudio dell'offerta «ad Deum, qui laetificat juventutem meam». Così, ritenendo più accettabile l'errore dell'esitazione, ha sostenuto il respiro del coro senza soluzione di continuità — contemporaneamente facilitandone l'intonazione — in una successione delle frasi in cui non si avvertiva lo stacco.

La ritrovata unità, la continuità dell'onda sonora hanno consentito una gamma di colorature affatto inconsueta, svelando una nuova duttilità del complesso. Forse, immaginandolo trasportato sotto le ampie volte di una chiesa, lo avremmo sentito anche più squillante.

Inoltre va sottolineato che, nella sua istintiva felicità musicale, mons. Bartolucci risolve senza pedanteria i problemi stilistici, per cui può ridarci un Monteverdi fedelmente vivo e non — come spesso accade — sterilizzato a cagione di carenze dell'interprete, mascherate da supposte esigenze filologiche. La sua impostazione lo porta a centrare gli aspetti basilari dell'assieme più che a indugiare in particolari, quando non sia possibile risolvere tutti i problemi di pari passo. Ieri ha così preferito polarizzare la sua attenzione sul delicatissimo governo delle voci affidandosi, per la parte orchestrale, prevalentemente alla maturità degli strumentisti che, per essere individuale, non ha potuto tuttavia provvedere sempre in modo soddisfacente al sottile gioco collettivo dell'equilibrio fonico imposto dalla contrapposizione delle masse.

Un'esecuzione comunque assai viva, smagliante di colore o intimamente commossa a seconda che intonasse il canto della gloria (dove talora il giro della frase fa presentire il Magnificat di Giovanni Sebastiano Bach) o invocasse l'intercessione della Vergine. Certamente un'esecuzione che ha avvinto il numeroso pubblico, anche per merito degli ineccepibili solisti Rosina Cavicchioli e Giuseppe Botta, e di Maria Rosa Suban, Luise Hoffman, Marino Eva e Dario Zerial, usciti occasionalmente dal coro per l'emozionante impegno del canto solistico.

Il pubblico, come si è accennato, è parso incantato dalla musica sublime, così varia e imprevedibile nella sua incontaminata purezza espressiva, così assorta ma anche così energicamente spiegata nel canto. Si è colmata ieri una lacuna grave e la manifestazione di consenso non avrebbe potuto essere più unanime. Alla fine il prolungato applauso ha rimeritato tutti dell'impegno, da mons. Bartolucci ad Aldo Danieli, ai solisti, ai coristi chiamati ad interventi scoperti, alle falangi vocale e strumentale.

G. d. F.

MOSTRE D'ARTE

I premiati alla «Sindacale»

E' stata inaugurata, alla presenza del Sindaco ing. Spaccini, la XXXIX Esposizione d'arte del Sindacato regionale artisti pittori scultori ed incisori. Alla festosa cerimonia hanno partecipato, oltre agli espositori, numerose personalità della cultura ed amatori d'arte.

Nel corso della manifestazione il presidente del Sindacato ha dato lettura del verbale della giuria che ha così attribuito i premi in palio: 1.o premio per la pittura al pittore Edoardo Devetta per il quadro «Composizione»; 1.o premio per la scultura ex aequo allo scultore Ugo Carà per il bronzetto «Figura» e allo scultore Mario Sartori per il bronzetto «Picador»; quattro secondi premi per la pittura ai pittori Romeo Daneo per il quadro «Spaventacchio e rondine», Cesare Mocchiutti per il quadro «Ragazzo che mangia l'anguria», Claudio Palcic per il quadro «Pericolo incombente» e Nino Perizi per il quadro «Composizione»; medaglia d'oro del Commissariato del Governo al pittore Giuseppe Matteo Campitelli per il trittico «Motivi carsici»; medaglia d'oro della Provincia al pittore Sergio Altieri per il quadro «Composizione»; premio per l'incisione, consistente nel sigillo trecentesco del Comune di Trieste, all'incisore Carlo Walcher.

Sono inoltre state acquistate le seguenti opere: «Composizione» di Nino Perizi e «L'inglese giocando» di Miela Reina, dalla Sopraintendenza ai monumenti gallerie e antichità; «Autunno» di Fulvio Monai, dalla Cassa di Risparmio di Trieste; «Motivi carsici» di Giovanni Duiz, «Antinomia plastica» di Enzo Cogno e «Composizione» di Sergio Altieri, dal Comune di Gorizia. Altri acquisti saranno effettuati dalla Regione che ha prescelto opere di: Pino Ferfoglia, Rinaldo Lotta, Carlo Walcher e Franco Orlando.

Domenica sul podio Marcel Couraud

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per l'undicesimo concerto della stazione sinfonica di primavera, che avrà luogo domenica prossima, 21 maggio, alle ore 18.30. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Marcel Couraud, in luogo del maestro Serge Bauro, a suo tempo annunciato; in qualità di solista suonerà il contrabbassista Francesco Petracchi.

Ecco il programma: Bizet: Sinfonia in do maggiore; Mortari: Concerto per Franco Petracchi, per contrabbasso e orchestra (su antiche musiche), nuovo per Trieste; Busoni: Berceuse elegiaca (nuovo per Trieste); Ravel: Pavane pour une infante defunte; Debussy: Due notturni (nuages et fêtes).

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
ANDREMO IN CITTA'
UN FILM DI N. RISI
G. CHAPLIN - NINO CASTELNUOVO - STEFANIA CAREDDU

CINEMA RITZ
«SCANDALO AL SOLE»
TECHNICOLOR
TROY DONAHUE
SANDRA DEE

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 16.30, concerto diretto da Marcel Courad, contrabbassista Francesco Petracchi. Musiche di Bizet, Mortari, Busoni, Ravel e Debussy.

AUDITORIUM. Teatro stabile di prosa. Oggi riposo. Domani alle ore 20.30: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16: «Tutti i mercoledì», in technicolor. Un film extra delizioso con Jane Fonda, Jason Robards, Dean Jones. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Il fischio al naso». Uno dei più grandi successi della corrente stagione cinematografica diretto ed interpretato da Ugo Tognazzi e con Tina Louise, Olga Villi, Franca Bettoia. Vietato ai minori di anni 14. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Andremo in città». Una storia d'amore sullo sfondo dell'Europa in guerra. Interpreti: Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo e Stefania Careddu. Regia di N. Risi.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Scandalo al sole». Capolavoro in technicolor con Troy Donahue, R. Egan, S. Dee. Vietato ai minori di 16 anni.

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
OGGI RIPOSO
DOMANI ALLE ORE 20.30
CANTO E CONTROCANTO
di FURIO BORDON
Ultima settimana di repliche

NAZIONALE. 15.30: III settimana: «Il tigre», di Dino Risi in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret, Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di anni 14.

ALABARDA. 16.30: «A ciascuno il suo», technicolor. Trionfo del cinema di Elio Petri. Spettacolo che ha ottenuto unanimi ed entusiastici consensi del pubblico e della critica internazionale, interpretato da Gian Maria Volontè, Irene Papas e Gabriele Ferzetti. Si raccomanda di vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: Non perdetevelo! E' proprio un bel film, divertente, pieno di suspense e un tantino piccante: «Kaleidoscope» (La truffa che piaceva a Scotland Yard), con W. Beatty e S. York. Technicolor. Vedetelo dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: II settimana di grande successo: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Da Berlino l'apocalisse». Un sensazionale film di spionaggio in cinemascope technicolor con Roger Hanin e Margaret Lee.

FILODRAMMATICO. 16.30: Il grande film dei 5 Oscar 1967: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Il capolavoro del nostro tempo, con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «L'armata Brancaleone», in technicolor, Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Barbara Steele e Enrico Maria Salerno.

IMPERO. 16: «L'uomo del banco dei pegni», con R. Steiger. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

MODERNO. 16: Charles Chaplin presenta: «La contessa di Hong Kong», con Sofia Loren, Marlon Brando, Sydney Chaplin, Tippi Hedren. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «La vendetta del gladiatore», con Mikey Kargitay e Livio Lorenzon. Spettacolare technicolor. I.a visione assoluta per Trieste. Strepitoso successo.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Delitto quasi perfetto», con Philippe Leroy, Pamela Tiffin, Graziella Granata, Fernando Sancho, Bernard Blier. Regia di Camerini. Un delitto ben organizzato ma male eseguito per «far fuori» un'eredità di 3 miliardi.

ABBAZIA. 16: «La vera storia di Jess il bandito». Epica storia del più tragico bandito del West americano. Technicolor con Robert Wagner, Jeffrey Hunter.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Ipcress» (Pericolo mortale), la più agghiacciante, la più «vera» storia di spionaggio mai apparsa sugli schermi. Interprete magistrale Michael Caine. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Mirage». Una avventura sensazionale in un'atmosfera da incubo con Gregory Peck e Diane Baker. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Beau geste». Un film colossale da un romanzo famoso, la più infuocata ed eroica storia mai raccontata. Technicolor con T. Sovalas, G. Stockwell, D. McClure, L. Nielsen ecc. ecc. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: «Le bambole».

ASTRA. Chiuso. Domani: «Marines, sangue e gloria».

IDEALE. 16: «Carabina Williams», con James Stewart, Wendell Corey. Western.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Follie d'Europa». Domenica: «Un amore e un addio».

MARCONI. Oggi chiuso. Domani ore 16: «Preda nuda». Emozionante avventura in technicolor con Cornel Wild e Ken Gampu.

NOVO CINE. 16.15: «L'ultima caccia». Grandioso western in technicolor con Stewart Granger, Robert Taylor. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «L'ultima caccia».

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gambit - Grande furto al Semiramis». Technicolor in cinemascope con Shirley Mac Laine e Michael Caine.

RADIO TRIESTE ALLE 13.40

Oggi Vito Levi celebra Monteverdi

Tra i programmi musicali che saranno presentati oggi nelle trasmissioni regionali di Radio Trieste, segnaliamo alle 13.40 una conversazione di Vito Levi sul tema «Monteverdi nella vita musicale triestina», cui seguirà, alle 13.50, la trasmissione del madrigale monteverdiano «Il combattimento di Tancredi e Clorinda», registrato nell'esecuzione offerta alcuni anni or sono dal Conservatorio «Tartini» di Trieste, sotto la direzione di Luigi Toffolo. Le due trasmissioni costituiranno un omaggio in ricordo del quarto centenario della nascita del grande compositore cremonese.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

21/5 - 25/5 :	VIENNA via Carinzia
25/5 - 28/5 :	TOSCANA ISOLA D'ELBA
25/5 - 28/5 :	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA
30/5 - 4/6 :	BUDAPEST via Jugoslavia
2/6 - 4/6 :	FIRENZE
2/6 - 4/6 :	RIMINI - SAN MARINO - URBINO
2/6 - 4/6 :	SLOVENIA - CARINZIA
26/5 - 6/6 :	CROCIERA IN EGITTO E LIBANO (M/n Ausonia)
28/6 - 10/7 :	CROCIERA IN GRECIA E TURCHIA (M/n S. Giorgio)

LE ORE DELLA CITTA'

Esame di lingua inglese

Nella giornata di domani (e non mercoledì, come era stato comunicato in precedenza) è in programma con inizio alle 16 nella sede di Galatti 1 dell'Associazione italo-americana, l'annunciato esame preparatorio per il «Certificate of proficiency in english» dell'Università del Michigan. Possono sostenere questo esame tutti coloro che desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza dell'inglese da parte di una delle più note università americane. Questo diploma, conferito dagli Stati Uniti agli studenti che sostengono esami simili, dopo aver frequentato l'English Language Institute dell'Università del Michigan, è valido per la frequenza a qualsiasi corso universitario americano. Superata la prova preliminare potrà affrontare l'esame vero e proprio che sarà tenuto a Trieste il 17 maggio e consisterà in prove scritte ed orali da sottoporsi al giudizio degli esperti dell'Università del Michigan, che rilascerà quindi, sulla base del punteggio ottenuto il certificate of proficiency in english».

Festival della gioventù

Oggi alle ore 20 nella sede del C. R. S. «Julia», via Coroneo 13, prof. Renato Mezzena, nella sua veste di vicepresidente del Comitato organizzatore di Trieste, illustrerà il programma e le finalità del Festival della gioventù», che si terrà nella nostra città dal 3 al 10 settembre p.v. Sono invitati tutti i giovani interessati all'argomento.

Prolusione Zampetti

Domani con inizio alle 19, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sotto i comuni auspici del Movimento laureati di Azione cattolica e del Centro di studi economico-politici «Ezio Vanoni», il prof. Pier Luigi Zampetti, direttore dell'Istituto di scienze politiche della nostra Università, terrà una conferenza sul tema «La società dei gruppi e lo Stato». L'illustre oratore è noto tra l'altro per essere stato il promotore e l'animatore del Primo congresso nazionale di dottrina dello Stato svoltosi l'anno scorso nella nostra città, sul tema della funzionalità dei partiti nello Stato democratico, ed al quale hanno partecipato i massimi cultori italiani della materia. La specifica competenza del prof. Zampetti nel riguardo del problema dell'attuale composizione della società è documentata, tra l'altro, dal suo volume «Dallo Stato liberale allo Stato dei partiti».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Piero Davanzo da Gastone Nussa e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Fiora e Mario Crepaz 5000 pro Unione degli istriani; dall'avv. Paolo de' Grisogono 2000 pro Seminario diocesano; dall'ing. Luciano Luciani 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

LA RASSEGNA DI OPERE GRAFICHE A UDINE

Dibattito pedagogico alla Mostra didattica

Unanime compiacimento per la lodevole iniziativa

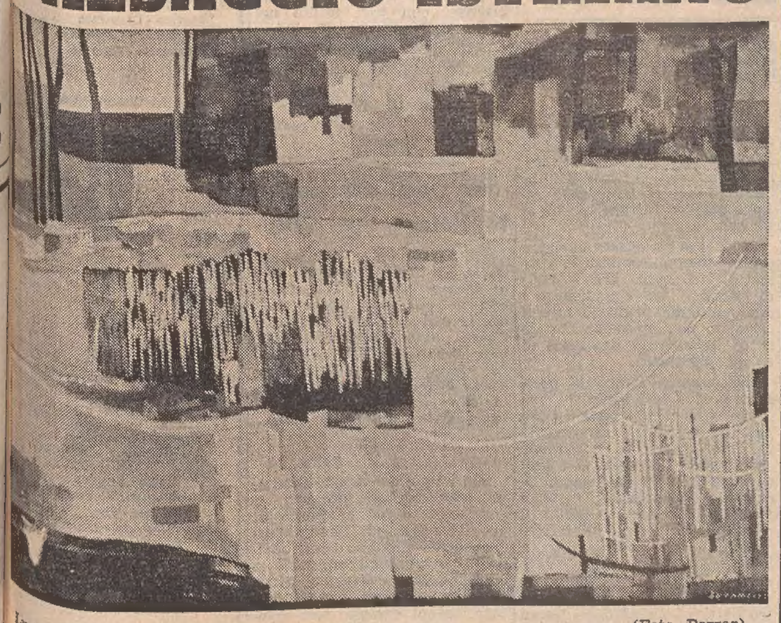
Nei giorni scorsi ha avuto luogo nella sala «Aiace» di Udine l'inaugurazione della mostra didattica di opere grafico-figurative appartenenti a ragazzi dai sei ai quattordici anni di età, frequentanti le scuole elementari e medie della nostra regione. La rassegna, che comprendeva 191 dei 9.065 lavori presentati al concorso di educazione artistica promosso dal Comune di Muggia, era stata organizzata congiuntamente dalle due amministrazioni comunali sotto gli auspici della sezione friulana del Centro pedagogico regionale.

Erano presenti alla manifestazione il Provveditore agli Studi di Udine, dott. Liuzzi, lo assessore alle finanze dott. Spizzo in rappresentanza del Sindaco di Udine, fuori sede, il Sindaco di Muggia, Millo, e numerosi presidi, direttori didattici e insegnanti delle scuole medie ed elementari del capoluogo e della provincia friulana. Tutti hanno avuto parole di compiacimento per la lodevole iniziativa e per gli insegnanti Petricig e Corsini, del Provveditorato agli Studi di Udine; Devetachi, del Proveditorato agli Studi di Gorizia; Parovel - Petracco, Reina-Rizzardi, del Provveditorato agli Studi di Trieste, vincitori del concorso A, concepito al fine di permettere agli organizzatori di far conoscere le più riuscite esperienze pedagogico-didattiche di educazione artistica in campo regionale. Le opere esposte erano infatti, in prevalenza, quelle appartenenti ai ragazzi delle loro classi.

E' seguito un dibattito, con l'intervento degli insegnanti presenti in sala su alcune interessanti questioni di didattica in ordine all'educazione artistica. Hanno parlato il dott. Montenero, conservatore del civico Museo Revoltella di Trieste; il dott. Mutinelli, direttore del Museo nazionale di Cividale; il maestro elementare Petricig, di Premariacco, primo classificato al concorso; il prof. Perizi, insegnante di educazione artistica e pittore; il dott. Zàmola, direttore didattico a Muggia. Efficace moderatore e promotore dell'intera manifestazione è stato l'ispettore scolastico dott. Crevatin.

Molti e vari sono stati i temi trattati dai relatori e dagli intervenuti. Tra i più importanti sono da citare quelli che riguardano i rapporti tra la libertà del ragazzo e i limiti dell'intervento da parte dell'insegnante; il problema degli orari di lavoro e la carenza di aule per la educazione artistica; l'esperienza Pietricig realizzata in una piccola pluriclasse di campagna; la possibilità di un lavoro efficace malgrado le difficoltà ambientali e strumentali; l'analisi critica dei programmi in tema di educazione artistica e di disegno nella scuola elementare e media, con particolare riferimento ai cosiddetto «disegno dal «vero»; le cattive influenze ambientali extrascolastiche dal punto di vista morale ed estetico. Ha tratto le conclusioni, con felice sintesi, il moderatore dott. Crevatin.

PAESAGGIO ISTRIANO



(Foto Pozzar)

Luciano de Comelli è presente alla Mostra di Palazzo Costanzi con questo «Paesaggio istriano»

Oggi al GRATTACIELO
UNA ECCEZIONALE PRIMA



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 8. Giornale; - Lunedì sport; 2.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.30: «Giacchetta bianca», di H. Melville; 18: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 18.15: Per voi, giovani; 19.10: Autoradioraduno di primavera 1967; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da F. Scaglia; 22.15: Musiche popolari italiane; 22.30: Il giornale del lunedì; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Billardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.25: Autoradioraduno di primavera 1967; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13 Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti. Mischa Elman; 15.25: E. F. Approcca: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Saludos amigos; 17.55: Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Il martello», rivista di Carlo Manzoni; 20.50: La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.15: Giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.30: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di F. Schubert; 10.30: Musiche di M. Clementi e C. Franck; 11.10: Musiche di M. Balakirev e di Brahms; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Buxtehude; 12.45: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15: Musiche di A. Dvorak; 15.30: Musiche di J. S. Bach e G. Fauré; 16: «Il Cordovano», un atto di Cervantes Saavedra; musica di G. Petrasso; 17.10: I corali per organo di J. S. Bach; 17.55: Musiche di I. Strawinsky e L. Dallapiccola; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «L'illusionista», tre atti di R. Usigli; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso diretto da Franco Russo; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.30: Canti e villotte del Friuli; 13.40: Monteverdi nella vita musicale triestina; 14.15: Friuli da scoprire; 14.40: Borgo Castello; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

9.10: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Scienze naturali - Biologia.

POMERIGGIO SPORTIVO

14.30: Roma - Tennis - Campionati internazionali d'Italia.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) Il magico boomerang - L'amico irlandese - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Segnalibro.
19.15: Sapere - Incontro con la musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.
22.00: Incontro con Sacha Distel.
22.35: L'adorabile strega - «Il profumo di Jasmine» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-1960) - «Proibito» - Film.
23.00: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

NELLA GIORNATA DEI PAREGGI SITUAZIONE IMMUTATA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Fortunosamente l'Inter riesce a mantenere l'esiguo vantaggio di due punti sulla Juventus



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il gol del Napoli. Orlando dopo una serie di «dribbling» lancia in profondità ad Altafini che scatta e fulmina preciso in rete

Serie «A»

I RISULTATI

*Bologna - Lazio	1-0
*Brescia - Foggia	0-0
*Cagliari - L. Vicenza	0-0
*Fiorentina - Atalanta	1-1
*Inter - Napoli	1-1
*Lecco - Venezia	2-1
*Mantova - Juventus	1-1
*Roma - Spal	1-0
*Torino - Milan	0-0

LA CLASSIFICA

Inter	32	19	9	4	58	20	47
Juventus	32	16	13	3	41	18	45
Bologna	32	17	8	8	46	27	42
Fiorentina	32	14	12	6	51	28	40
Napoli	32	15	10	7	41	22	40
Cagliari	32	12	13	7	32	15	37
Milan	32	11	14	7	35	29	36
Torino	32	9	18	5	29	24	36
Mantova	32	5	21	6	21	23	31
Roma	32	10	11	11	33	37	31
Atalanta	32	9	12	11	27	39	30
Brescia	32	7	14	11	21	35	28
L. Vicenza	32	7	13	12	26	36	27
Spal	32	7	12	13	24	33	26
Lazio	32	5	15	12	17	32	25
Foggia	32	6	10	16	23	46	22
Venezia	32	4	9	19	26	52	17
Lecco	32	3	10	19	20	53	16

LE PARTITE DEL 21-5-67

Atalanta - Mantova
Bologna - Milan
Cagliari - Spal
Inter - Fiorentina
L. Vicenza - Juventus
Lazio - Foggia
Lecco - Napoli
Torino - Brescia
Venezia - Roma

IL MANTOVA ALLA RISCOSSA NELLA RIPRESA (1-1)

DEVE RECITARE IL MEA CULPA LA SQUADRA DI HERIBERTO HERRERA

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Menichelli, nella ripresa al 20' Spelta. MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Trombini. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Sarti, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Rinero, Menichelli. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila; angoli 8 a 3 per la Juventus.

Mantova, 14

Con il pareggio odierno, la Juventus vede ridotte almeno del 50 per cento le possibilità di lottare ancora per la conquista dello scudetto, ma la colpa è esclusivamente sua. Prima di tutto la formazione: è apparso perlomeno strano che Heriberto Herrera, per il quale la vittoria era indispensabile, abbia schierato al posto di Cinesinho, infortunatosi in allenamento, un terzino puro qual è il giovane e inesperto Rinero. I bianconeri, poi, andati in vantaggio dopo soli tre minuti di gioco su azione di contropiede, hanno avuto il torto di lasciare sempre l'iniziativa agli avversari e anche quando sono stati raggiunti, non hanno saputo reagire.

Se oggi c'era una squadra che meritava di vincere (e il successo lo ha anche ripetutamente sfiorato), quella era il Mantova. Il centro campo bianconero, sapientemente orchestrato da Volpi e da Catalano, ha letteralmente dominato e anche le «punte» del Mantova si sono dimostrate, tutto sommato, più insidiose.

Dunque, un Mantova che consapevole del suo ruolo di arbitro dello scudetto (dovrà incontrare l'Inter l'ultima giornata) è da elogiare in blocco sia per la sua volontà, sia anche per la sua bravura. La Juventus ha invece deluso, dimostrando di non volere o di non sapere approfittare dello sbilanciamento degli avversari, tutti protesi alla ricerca del pareggio prima e della vittoria poi.

Forse gli juventini hanno avuto troppa fiducia in se stessi ed erano sicuri di poter portare in porto la vittoria che sembrava ormai acquisita ma hanno fatto male i loro calcoli e quando sono stati raggiunti non hanno più avuto la forza di reagire. In tal modo hanno perduto un punto preziosissimo e probabilmente determinante.

Del Mantova si sono distinti Volpi, Catalano e Scesa, mentre tra i bianconeri i migliori sono stati Anzolin, Favalli e Zigoni.

Beffa dell'Atalanta alla Fiorentina (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Hamrin; nella ripresa al 43' Salvori. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ATALANTA: Paolicchi; Poppi, Nodari; Pelagalli, Cella, Signorelli; Salvori, Milan, Hitchens, Dell'Angelo, Nova. ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: terreno in buono stato; spettatori 20 mila; angoli 8 a 4 per la Fiorentina.

Firenze, 14

Il pubblico fiorentino, anche se deluso per il secondo tempo disordinato giocato dalla squadra viola era già in piedi per salutare con un caldo applauso i calciatori gigliati alla loro ultima partita casalinga, quando l'ex viola Salvori ha battuto Albertosi con un tiro improvviso e angolato. L'Atalanta ha concluso così la trasferta fiorentina con un pareggio meritato soprattutto per aver disputato con generosità la ripresa.

La Fiorentina ha dominato in lungo e in largo l'avversaria nella prima mezz'ora di gioco ma non ha saputo approfittare in quel periodo delle varie occasioni «presentate» ai suoi attaccanti, un piccolo capolavoro di furbizia di Hamrin al 6' ha dato il vantaggio ai viola, ma i locali pur svolgendo molte manovre non si sono mai resi pericolosi.

Scomparsi dalle manovre uomini chiave come Chiarugi, Brugnera e Merlo, Hamrin non ha potuto più trovare l'imbeccata per cercare la via del gol. La difesa bergamasca, impeniata sugli attenti Fumagalli Cella (senza dubbio i migli in campo in senso assoluto), è disimpegnata magnificamente, ma l'inconsistenza degli tacchi fiorentini le ha agevo to il compito. Troppo indi dualisti, i viola non hanno svolto azioni piacevoli o pe meno efficaci.

L'Atalanta ha giocato u partita discreta meritando pareggio. Ha cercato di limi re al massimo il passivo q do la Fiorentina imperversa (e vi è riuscita egregiame subendo una sola rete) poi cercato di conquistare il trocampo (e vi è riuscita d venti minuti della ripres quindi ha attaccato a fondo Hitchens, Milan, Dell'Ange Salvori. I difensori gigliati h no dovuto faticare per cerca di arginare gli spunti degli lantini, che hanno raggiunto golarmente il pareggio a minuti dalla fine.

Sul campo del Brescia imbattuto il Foggia (0-0)

BRESCIA: Cudicini; Robotti, Casati; Rizzolini, Vasini, Mazzia; Salvi, D'Alessi, Troja, Bruells, Cordova. FOGGIA: Pinotti; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Gambino; Oltremari, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maioli. ARBITRO: Bernardis di Roma. NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 23 mila. Angoli 5-2 per il Brescia. Al 26' della ripresa Tagliavini è stato espulso per fallo su Salvi.

Brescia, 14

L'orgasmo ha tradito il Brescia incapace di segnare sebbene sia stato all'attacco per tutti e due i tempi. La compagine pugliese si è comunque difesa bene ed ha saputo, con un gioco accorto, contenere gli attacchi dei bresciani.

Il nervosismo del Brescia era determinato dall'importanza della posta in gioco. Salvi, Bruells e Troja, pur entrando spesso nell'area avversaria, non sono riusciti mai a portarsi in posizione per realizzare anche perchè Rinaldi, Bettoni, Valadè e Tagliavini hanno costituito un vero bastione davanti all'ottimo portiere Pinotti.

Cordova è stato il migliore in campo, ma il suo gioco è risultato alla fine troppo individualistico.

Totocalcio

Bologna - Lazio	(1-0)	1
Brescia - Foggia Inc.	(0-0)	X
Cagliari - L. Vicenza	(0-0)	X
Fiorentina - Atalanta	(1-1)	X
Inter - Napoli	(1-1)	X
Lecco - Venezia	(2-1)	1
Mantova - Juventus	(1-1)	X
Roma - Spal	(1-0)	1
Torino - Milan	(0-0)	X
Pisa - Modena	(1-0)	1
Reggina - Catanzaro	(1-1)	X
Biellese - Monza	(1-1)	X
Pistoiese - Perugia	(2-2)	X

Tre milioni e mezzo ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 76 tredici circa 3.599.500 lire; ai 1.964 dodici circa 159.200 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 tredici, e 127 dodici. Un 13 a Trieste, anonimo, giocato al «Bar Genova» in via San Spiridione su una scheda nella quale sono stati realizzati anche 7 dodici. Un altro 13 è stato realizzato a Tolmezzo presso il Banco Lotto «Bar Stazione» della Società Veneta; sulla stessa scheda sono stati realizzati anche cinque 12.

Il Benfica di Lisbona ha pareggiato (2-2) a Lima con la squadra campione del Perù, l'Universitario. Entrambe le reti del Benfica sono state segnate da Josè Augusto, quelle dei peruviani da Lobaton e Calatayud.

I CAMPIONI FAVORITI DA UNA DECISIONE DELL'ARBITRO (1-1)

Già in vantaggio il Napoli raggiunto con Sivori espulso

MARCATORI: nella ripresa, al 15' Altafini, al 36' Burgnich. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Zurlini, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila; angoli: 8-3 in favore dell'Inter. Al 29' della ripresa Sivori è stato espulso per un gesto offensivo nei confronti di un guardialinee.

Milano, 14

Inter e Napoli hanno pareggiato oggi a San Siro una partita dura, combattuta e caratterizzata da fasi drammatiche. Entrambe le squadre avrebbero avuto la possibilità di aggiudicarsi l'intera posta; quindi il pareggio finale può ritenersi giusto.

Le sorprese sono iniziate quando l'altoparlante ha annunciato le formazioni delle squadre: Herrera, infatti, dovendo rinunciare a Suarez ha lasciato fuori anche Bedin rivoluzionando l'intero centrocampo nerazzurro. L'allenatore interista ha preso questa decisione tenendo presente soprattutto che, con Suarez attento nel mantenere la sua posizione, le divagazioni di Bedin possono essere tollerate, ma senza lo spagnolo ciò sarebbe diventato assai pericoloso. Così Herrera ha preferito schierare in mediana Bicicli, giocatore più esperto. Del resto contro un Sivori che gli anni hanno reso piuttosto lento, il dinamismo di Bicicli era più che sufficiente.

Insieme a Bicicli il centrocampo nerazzurro è stato affidato a Corso e Domenghini ai quali il Napoli ha opposto i due migliori prodotti del suo vivaio: Juliano e Montefusco. Interessante soprattutto il confronto fra Corso e Juliano, confronto che si è risolto con un nulla di fatto: i due giocatori sembravano avere stipulato un patto di non aggressione tanto che nessuno ostacolava l'altro. Positive sono così risultate le prove di entrambi in fase offensiva mentre, nei contrasti, i due non si sono assolutamente impegnati. In favore del napoletano si è invece risolto il duello fra Montefusco e Domenghini, quest'ultimo oggi apparso fuori fase per evidente stanchezza.

Quello della stanchezza è ormai un tema inevitabile quando si parla dell'Inter. Anche se corrono e si impegnano, i nerazzurri, infatti, hanno effettivamente i riflessi appannati dalla fatica. Questa è la ragione degli infiniti errori commessi oggi, con palle sbagliate davanti a Bandoni in situazioni in cui era più facile segnare che sbagliare. Solo un difensore ha oggi saputo trovare la coordinazione per trasformare una delle tante occasioni. Grazie a Burgnich l'Inter ha così agguantato un pareggio che le consente di mantenere immutato il vantaggio sulla Juventus, a sua volta fermata sul pareggio a Mantova.

Per il Napoli quella di oggi era soprattutto una partita di prestigio ed un pareggio è per gli ospiti un risultato già più che soddisfacente sotto questo punto di vista. Dei reparti partenopei l'attacco è risultato oggi nettamente il migliore con Canè, Altafini e Orlando sempre pronti su ogni lancio e sempre pericolosi. Soprattutto Orlando ha impressionato come non mai in precedenza a San Siro. Contro di lui Burgnich è stato spesso in difficoltà. Suo, fra l'altro, il brillante passaggio che ha permesso a Altafini di segnare. Ormai sul viale del tramonto invece Sivori il cui dinamismo è troppo limitato. L'argentino ha finito col farsi espellere per un brutto gesto nei confronti di un segnalinee. Nella difesa partenopea vi sono stati invece molti sbandamenti, come dimostrano le molte occasioni avute dall'Inter. Ha comunque, retto bene l'ultimo baluardo rappresentato da Bandoni, il quale si è esibito con parate di classe ogni volta che è stato chiamato all'opera dagli avversari.

Un'ultima considerazione per il direttore di gara Pieroni, il quale ha avuto più di una incertezza e qualche decisione discutibile, come quella dell'espulsione di Sivori in una partita nella quale era in gioco lo scudetto.

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari).
17 reti: Mazzola (Inter).
16 reti: Hamrin (Fiorentina).
14 reti: Altafini (Napoli).
13 reti: Brugnera (Fiorentina).
12 reti: Rivera (Milan).
10 reti: Menichelli (Juventus).
9 reti: Cappellini (Inter), Haller e Pascutti (Bologna), Meroni (Torino), Peirò (Roma).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Gori (L. Vicenza), De Paoli (Juventus), Nielsen (Bologna), Domenghini (Inter), Troja (Brescia), Maraschi (L. Vicenza).

IL BOLOGNA NON PERDONA ALLA LAZIO (1-0)

La compagine romana ha l'acqua alla gola

MARCATORE: Vastola al 1' della ripresa. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Vastola, Fogli, Pascutti. LAZIO: Cei; Masiello, Adorni; Dotti, Pagni, Castelletti; D'Amato, Marchesi, Morrone, Carosi, Sassaroli. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: terreno in ottimo stato; spettatori 15 mila; angoli 7 a 5 per la Lazio. Al 21' della ripresa Dotti è stato espulso per fallo di reazione.

Bologna, 14

Niente da fare per la Lazio al Comunale bolognese. La speranza di ottenere almeno un punto prezioso nella sua lotta per non retrocedere è naufragata con la rete di Vastola segnata all'inizio della ripresa.

La squadra romana era partita con l'intenzione evidente di raggiungere il pareggio e, specie nel primo tempo, ha infoltito il centrocampo lasciando all'attacco soltanto D'Amato, Sassaroli e Morrone e con Marchesi e Carosi a controllare, rispettivamente, Turra e Bulgarelli, fonti del gioco rossoblù.

Tutto è andato abbastanza bene fino a quando non vi è stato bisogno di replicare alla rete incassata. Allora sono apparse evidenti, le lacune della squadra biancazzurra che si è creata alcune buone occasioni senza peraltro riuscire a sfruttare.

La partita non è stata molto brillante sul piano tecnico anche perchè il caldo intenso ha avuto influenza sull'economia generale dell'incontro. A spunti notevoli di velocità si sono alternati periodi di rilassamento generale sui due fronti, molti errori e anche un certo nervosismo che ha portato a interventi fallosi come quello conclusosi con l'espulsione di Dotti e Fogli.

Il Bologna ha avuto qualche buona idea che ha svolto con bravura specie per merito di Bulgarelli, oggi punta avanzata. Saldi in difesa, con Ardizzon in evidenza, i rossoblù hanno saputo frenare efficacemente gli attacchi di Morrone e D'Amato, quest'ultimo un po' troppo pers nale. Pascutti oggi è apparso vivace assieme a Perani mentre Vastola non ha saputo inserirsi con pari utilità nel gioco dei compagni.

Nella difesa laziale è emerso Castelletti. Carosi ha lottato generosamente a centro campo mentre all'attacco Morrone ha tentato più volte di suggerire temi per i compagni.

Sagra dell'imprevisto tra Roma e Spal (1-0)

MARCATORE: Sirena al 9' del primo tempo. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Ofivieri; Carpanesi, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Schutz, Tamborini, Barison. SPAL: Cantagallo; Pomaro, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Reja; Dell'Omodarme, Parola, Massei, Pasetti, Muzzio. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila; angoli 6 a 4 per la Spal.

Roma, 14

Con un gol del terzino Sirena, uno dei migliori giocatori in campo, la Roma è vissuta di rendita quasi per l'intera partita anche perchè la Spal, quelle poche occasioni capitatele, le ha gettate tutte al vento. Difetti di impostazione, errori a catena, azioni egregie, reti mancate, salvataggi in extremis hanno fatto di questo incontro sagra dell'imprevisto.

Questi continui mutamenti situazioni sono stati una dir ta conseguenza della modes delle due compagini, certamen te più evidente quella del Spal che ha impegnato seri mente Pizzaballa soltanto n prima parte della ripresa s cendosi poi paurosamente perare in contropiede dagli taccanti giallorossi i quali, avessero avuto il piede più c trato, avrebbero potuto an conseguire un successo più storo.

La compagine ferrarese sc in campo con la netta deter nazione di difendere lo zero zero, una volta in svantag non è stata più in grado cambiare il risultato pro per la scelta sbagliata di ni giocatori; soprattutto aver deliberatamente accan nato quelli di maggior pes spinta offensiva.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Catania	1-1
*Arezzo - Savona	3-1
*Novara - Livorno	2-1
*Padova - Verona	2-1
*Pisa - Modena	1-0
*Potenza - Messina	3-1
*Reggina - Catanzaro	1-1
Reggiana - *Salernitana	2-1
*Sampdoria - Palermo	1-0
*Varese - Genoa	1-1

LA CLASSIFICA

Sampdoria	33	17	13	3	41	17	47
Varese	33	17	11	5	39	19	45
Modena	33	12	13	8	37	35	37
Catanzaro	33	13	11	9	41	34	37
Reggiana	33	13	11	9	30	28	37
Catania	33	11	12	10	26	27	34
Potenza	33	11	12	10	30	31	34
Genoa	33	11	11	11	28	24	33
Reggina	33	9	15	9	30	30	33
Padova	33	9	14	10	32	30	32
Messina	33	9	14	10	31	34	32
Palermo	33	9	13	11	25	34	31
Savona	33	11	9	13	29	39	31
Novara	33	11	9	13	26	39	31
Verona	33	9	12	12	26	32	30
Pisa	33	8	14	11	18	34	30
Livorno	33	9	11	13	26	34	29
Arezzo	33	10	8	15	37	39	28
Salernitana	33	9	7	17	22	46	25
Alessandria	33	6	12	15	30	45	24

LE PARTITE DEL 21-5-67

Arezzo - Reggina
Alessandria - Potenza
Catania - Pisa
Catanzaro - Sampdoria
Genoa - Padova
Livorno - Savona
Messina - Novara
Salernitana - Varese
Verona - Modena

TORINO E MILAN NON SI SPRECANO (0-0)

Non hanno più nulla da perdere o guadagnare

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. MILAN: Belli; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Amarildo, Maddè, Mora. ARBITRO: Acernese di Roma. NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 13 mila; angoli 8 a 3 per il Torino.

Torino, 14

Torino e Milan hanno concluso a reti inviolate, a conclusione di una partita mediocre, tipica fra due formazioni che non hanno problemi e che non intendono crearseli.

Ha particolarmente deluso il Milan, sfocato, lento in alcuni settori, nettamente inferiore alla sua fama ed all'aspettativa generale. Rivera, soprattutto, è stato in ombra: il «capitano» rossonero è stato costantemente controllato da Bolchi che, pur molto meno dotato di classe del diretto avversario, lo ha completamente sovrastato circoscrivendone l'azione a pochi suggerimenti finiti tutti nel nulla.

Più impegnato e più vivace, il Torino ha peraltro messo in evidenza la solita mancanza di classe individuale; soltanto Combin, nella linea offensiva torinese ha costituito sempre una minaccia per il portiere milanista, impegnato più di una volta dal franco-argentino.

In definitiva, la partita è stata dominata dalle due opposte difese, che hanno controllato gli attaccanti avversari. Se la retroguardia milanista è stata impegnata maggiormente e più a lungo di quella torinese è stato perchè i padroni di casa hanno mantenuto quasi costantemente l'iniziativa, lasciando poche possibilità agli ospiti.

La più fresca «verve» del Torino si è espressa fin dalle prime battute con lo scatenato Combin che ha costretto Belli a compiere delle vere acrobazie, poi, gradatamente, il gioco si è smorzato, ma i granata hanno sempre prevalso nelle azioni offensive, che purtroppo sono rimaste sterili, e talvolta hanno dovuto guardarsi dalle puntate del Milan che talvolta si sono fatte insidiose per merito di Amarildo. Ma tutto è stato un fuoco di paglia e lo zero a zero, anche se non ha soddisfatto, è un risultato giusto.

PASSO IN AVANTI DEL L. VICENZA A CAGLIARI (0-0)

Gioco molto scadente e senza alcuna emozione

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Ciocca. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Poli, Carantini, Campana; Menti, De Marco, Gori, Gregori, Maraschi. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Angoli: 2-1 per il Cagliari

Cagliari, 14

Una partita assolutamente scialba; il pareggio sta ad indicare il tono scadente dell'incontro che non ha offerto emozioni. L'undici locale avrebbe potuto passare in vantaggio sin dai primi minuti di gioco quando ha messo in difficoltà i vicentini ma, sfortunatamente per il Cagliari, al 10' Longo ha riportato uno stiramento muscolare alla gamba destra ed è uscito dal campo. Quando è rientrato l'atleta è passato prima all'ala sinistra e poi all'ala destra praticamente immobilizzato.

Anche Cera si è infortunato incominciando a zoppicare sin dall'inizio della partita. A questo punto il Cagliari ha rinunciato alle ambizioni di successo favorendo il gioco dei vicentini. Tuttavia non sono mancate occasioni da rete dall'una e dall'altra parte ma si è trattato più che altro di circostanze casuali.

Nel comportamento in campo dell'undici rossoblù ha influito notevolmente anche la giornata negativa di Greatti protagonista di una serie di banali errori. Assolutamente improduttivo l'esordio della giovane ala sinistra Ciocca, immesso nella squadra sarda per la prima volta in sostituzione dell'infortunato Riva.

Tra i vicentini i migliori sono stati Luison, Campana, Monti, Gori e Maraschi.

Di slancio il Lecco supera il Venezia (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Sacchi, al 38' Grossi (autorete); nella ripresa al 13' Spagni. LECCO: Balzarini; Grossetti, Tettamanti; Schiavo, Pasinato, Bacher; Canella, Azzimonti, Clerici, Sacchi, Bonfanti. VENEZIA: Vincenzi; Grossi, Mancin; Neri, Nanni, Spagni; Bertogna, Beretta, Mencacci, Rosso, Loppoli. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 5 mila; angoli 7 a 6 per il Lecco.

Lecco, 14

La partita tra le due «cenerentole» del campionato si è conclusa con la vittoria del «fanalino di coda». Il Lecco sembra infatti voler lasciare, nelle ultime partite, l'ultimo posto al Venezia.

La partita ha offerto un buon primo tempo soprattutto per merito del Lecco che, partito di slancio, ha conquistato i due punti nei primi 45 minuti attuando una pressione costante ed imbastendo una serie di azioni ubriacanti.

Nel secondo tempo la pressione è stata dei veneziani, ma il Lecco ha tenuto bene e Pasinato ha costituito un ostacolo insormontabile. La pressione del Venezia ha ottenuto i suoi frutti al 18' quando Spagni, incustodito, ha spiazzato di testa Balzarini ottenendo il punto di onore per il Venezia. Nelle file veneziane si è messo ben in luce l'ala Bertogna che, molto veloce, ha dato non poco da fare al terzino Grossetti. L'arbitro ha dovuto ammonire Nanni per scorrettezze reiterate.

L'INTERESSE DEGLI SPORTIVI POLARIZZATO DALL'AUTOMOBILISMO E DAL CICLISMO

Targa Florio: i primi tre posti assegnati alle «Porsche»
Bruno Mealli rivince (dopo quattro anni) il Giro di Romagna

DECISIVO IL RITIRO DELLA «FERRARI P4» DI VACCARELLA SULLE STRADE DELLA SICILIA

Netto successo di Hawkins-Stommelen su una vettura della Casa di Stoccarda

Polverizzato da Müller il record sul giro: 37'09" (precedente 39'21")

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 14

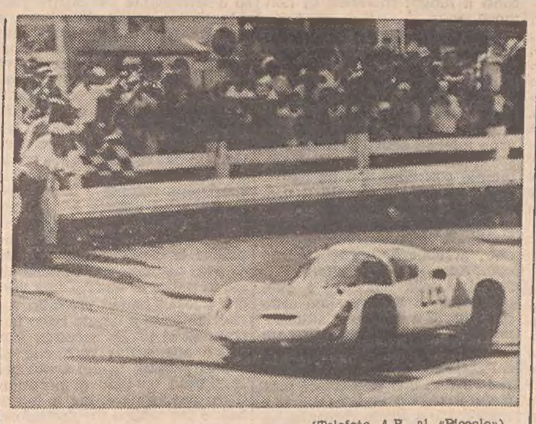
La «Porsche» ha vinto ancora una volta la Targa Florio: continua la tradizione tedesca sulle strade della classica competizione siciliana; una tradizione che nel '65 Nino Vaccarella e il compianto e indimenticabile Lorenzo Bandini stroncarono conquistando l'ambito alloro.

Le vetture della Casa di Stoccarda hanno conquistato i primi tre posti nella classifica generale assoluta. L'australiano Hawkins e il tedesco Stommelen, su «Porsche 2195», preso il comando della corsa dopo i ritiri della «Ferrari P. 4» di Nino Vaccarella, posto fuori gara da un incidente, e della «Ferrari P. 3» di Gurichet e Müller per un guasto al cambio, hanno preso saldamente il comando della corsa respingendo un attacco, peraltro poco minaccioso, delle «Alfa Romeo» e hanno concluso vittoriosamente la corsa davanti all'equipaggio italiano Cella-Biscaldi, su «Porsche 1911», e all'altra «Porsche 1911» di Neerlasch ed Eldford.

Vaccarella oggi doveva essere il protagonista: più semplicemente è stato sfortunato. Non ha concluso nemmeno il secondo giro. Ha spaccato i cerchioni anteriore e posteriori destri della sua potente «P. 4» ed ha salutato il sogno di una vittoria dedicata sin dalla vigilia alla memoria di Lorenzo.

Ha fatto ritorno ai box taciturno, scicliato, ed ha guardato il carosello dei bolidi con la fronte corrugata; un grande dolore, per una vittoria che tutti ritenevano già in tasca al beniamino delle folle siciliane. «Meno male che quei cerchioni non li ho rotti io — gli ha detto — sorridendo Scarfiotti (suo coequipier, almeno sulla carta), altrimenti i tuoi corregionali mi avrebbero almeno linciato accusandomi di averti sottratto una grande vittoria».

Ha avuto ragione il barone von Hainstain che non riusciva a celare l'esplosione di gioia, incontenibile, conseguente alla notizia della «rottura» di Vaccarella. La gara, tuttavia, ha avuto un suo momento di emozione quando la «P. 3» di Müller è scattata al comando controllando abilmente l'offensiva delle vetture tedesche, bilanciata nel suo attacco dalla copertura della «Dino» e dal fastidio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il vittorioso arrivo dell'equipaggio della «Porsche» a Cerda

che le «Alfa 33» davano alla «Porsche» della categoria sino a 2000. Ma la speranza di Franco Lini è stata di breve durata. Müller si è dovuto arrendere quando un dente differenziale è saltato costringendolo irrimediabilmente e definitivamente ai box. La «Dino» di Casoni-Klaas ha seguito la stessa sorte: una ruota posteriore è caduta pesantemente dentro una buca facendo saltare la sospensione. Terza speranza, terza delusione per il direttore tecnico di Maranello.

Non rimanevano che «Porsche» ed «Alfa Romeo»: ma le «2195» sono il prodotto di lunghi mesi di studi e di prove condotti sulla base delle risultanze fornite dal prototipo, che esordì appunto su questo tracciato.

Dal canto suo, il mago della «Porsche» von Hainstain non ha fatto mistero del fatto che la vittoria di Stommeller Hawkins è dovuta in gran parte alle disavventure occorse ai diretti rivali, ma ha aggiunto: «Io so bene come vanno le cose a Cerda e mi sono preparato appunto sulla scorta di questa esperienza». Ed ha vinto, non c'è che dire. Nelle classi minori — il cui apporto ad una competizione come questa è del tutto trascurabile sotto il profilo tecnico — non si sono registrate novità di rilievo. Latteri e Capuano, che correvano su «Dino», sono stati costretti al ritiro dopo che la loro vettura è andata fuori strada nei pressi di Cerda.

Come si prevedeva, è stata una edizione «veloce»: Müller ha polverizzato il record sul giro stabilito da Vaccarella nella vittoriosa edizione di due anni or sono: i 39'21" del '65 sono stati abbassati a 37'9", la media del giro più veloce (72 chilometri) è stata di 116.285.

Un'edizione «amara» per gli sportivi siciliani, sicuri della vittoria del preside-volante: un incidente, quello di Vaccarella, che fornirà lo spunto per discutere un anno intero sino alla 52.a edizione.

Franco Desio

LA CLASSIFICA

1) Paul Hawkins (Ausl.) - Rolf Stommelen (Ger.), «Porsche 2195», che compiono i dieci giri del circuito per un totale di 720 chilometri in 6 ore 37'01", alla media di 108,811 km. orari; 2) Cella - Biscaldi (It.) «Porsche 1911», i quali nello stesso tempo dei vincitori hanno percorso 718,559 km. alla media di km. 108,593; 3) Neerpasch - Elford (Ger.) «Porsche 911», km. 712,709, media 107,709; 4) Venturi (It.) - Williams (GB) «Ferrari Dino», km. 676,021, media 102,163; 5) J. M. Giorgio - H. Greder (Fr.) «Ford GT», km. 654,958, media 98,981; 6) Hermann (Ger.) - Siffert (Svi.) «Porsche 2195», km. 648, media km. 97,929; 7) Cahier-Killy (Fr) su «Porsche 911-S», km. 600,176, media 90,702; 8) Cirardini - Zeffirino (It.) su «Lancia HF», km. 594,382; 9) Worwick - Bond (GB) «Austin Healey», km. 592,310; 10) Restivo - «The Tortoise» (It.) «Fiat 124 Sport», km. 583,703.

AUTOREGOLARITA'

Piero Gandini primo alla Coppa Città di Empoli

Empoli, 14

Piero Gandini si è classificato primo assoluto nella seconda coppa Città di Empoli, gara automobilistica valida per il campionato italiano della regolarità e campionato italiano categoria automobilistica. Alla gara hanno partecipato 103 concorrenti. Dei triestini i migliori sono stati, oltre a Piero Gandini, della scuderia Ostuni, «Lui», «Gastone», Lucio Kiswarday e Marcello Rigo della scuderia Trieste, che si sono classificati rispettivamente 21.o, 11.o, 29.o e 30.o posto. Erano pure in gara gli esordienti Bradamante e Viario, che si sono classificati al 40.o posto dopo i migliori specialisti. Attilio Bonduri, vittima di un guasto al motore, si è ritirato mentre era fra i meno penalizzati nelle prove speciali.

DOPO UNA GALOPPATA DI QUASI 3.000 CHILOMETRI ATTRAVERSO LA SPAGNA

JAN JANSSEN ISCRIVE IL SUO NOME NELL'ALBO D'ORO DELLA «VUELTA»

Olio e chiodi sull'asfalto nell'ultima tappa, vinta da Karstens

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bilbao, 14

Il Giro ciclistico di Spagna è stato vinto dall'olandese Jan Janssen, che ha corso per la squadra francese Pelforth-Sauvare. Benchè fosse da tutti considerato il favorito della corsa, che si è snodata per 18 giorni sulle assolate strade spagnole per un percorso totale di 2943 chilometri, Janssen si era visto minacciare seriamente dal francese Ducasse, che dopo avergli tolto la Maglia gialla si era mantenuto primo in classifica generale fino all'altro ieri.

L'ultima tappa, che è stata vinta in volata da Gerben Karstens, è stata funestata da incidenti a catena sulla discesa dopo il Passo del Sollube. Si ritiene che ci sia stato del sabotaggio da parte di sconosciuti. Nella zona delle cadute, infatti, l'asfalto è stato trovato cosparso in più punti di un liquido vischioso e ai lati della strada, in una vicina curva, sono state ritrovate numerose latte vuote. I presunti sabotatori debbono anche aver cosparso la strada di chiodi, poichè si sono verificate numerose forature, anche nelle auto del seguito.

Dopo le prime cadute, man mano che giungevano sul posto gli 80 corridori rimasti in gara, si vedevano costretti a scendere dalla bicicletta o procedere con lentezza e cautela. A quanto hanno riferito alcuni ufficiali di gara, ci sono voluti parecchi minuti prima che l'ostacolo venisse superato da tutti.

In conseguenza dell'imprevisto incidente, il grosso dei concorrenti è giunto in vicinanza del traguardo in gruppo compatto. Karstens ha fatto appello a tutte le forze che gli erano rimaste per battere gli altri in una volata poco agevole per l'alto numero di partecipanti. L'olandese, che correva per la squadra Televizier - Batavus, ha coperto i 175 chilometri da Zarauz a Bilbao in cinque ore e 4", alla media di quasi 35 chilometri orari; la bassa media, oltre che alle difficoltà del percorso, è dovuta al rallentamento sulla discesa coperta d'olio.

Il campionato della Montagna è stato vinto dallo spagnolo Mariano Diaz. Prima nella classifica per squadre è, alla fine del Giro, la spagnola «Kas».

A. P.

Ordine di arrivo della tappa: 1) Karstens in 5.00'4". Poi, tutti con lo stesso tempo: 2) Ramon Saez (Spagna); 3) Tura Diaz (Spagna); 4) Gerben Dolman (Televizer-Batavus); 5) Jose Perez Frances (Spagna); 6) Jose Manuel Lopez Rodriguez (Spagna); 7) Aurelio Gonzalez (Spagna); 8) Janssen (Olanda); 9) Angelino Soler (Spagna); 10) Rolf Wolfshol (Germania).

BASEBALL

Serie B

PER UN SOFFIO

Bernazzoli-Alpina 4-3

BERNAZZ:. 2, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 1, 0; = 4
ALPINA: 0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 0, 1; = 3

BERNAZZOLI: Saccani, Bocchi, Reverberi, Castelli, Fiaschi, Ugolotti, Peschieri, Rizzi, Ricci. ALPINA: Bresciani, Carli, Brubacker, Caldognetto, Francavilla, Gherlani, Ferluga, Danieli (Marusich), Mahnic. ARBITRI: Mingardi e Turtura di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, 14

Sfortunata prova dell'Alpina che s'è vista sfuggire per un soffio la vittoria finale, e vittoria preparata a lungo dalla Bernazzoli, e in definitiva meritata. Mahnic ancora freddo nella prima ripresa, i parmensi riuscivano a passare in vantaggio con una tripla di Castelli. Tuttavia, nella terza ripresa, colto un attimo di sbandamento nel lanciatore avversario, Carli riusciva su palla veloce a battere uno spettacolare fuori campo interno sull'esterno centro, e faceva calcare il piatto di casa base a Bresciani, andato precedentemente in base su un evidente errore dell'interbase.

Nell'ultima ripresa, infine, il Bernazzoli riusciva a conquistare il punto della vittoria grazie a Castelli che con un doppio portava Bocchi, in base su assistenza errata del lanciatore, a segnare il punto. Peccato per i pur bravi e volonterosi ragazzi triestini che hanno lasciato a testa alta il campo di gioco, dopo aver combattuto e giocato una bella partita.

Giovanni Silvani

Serie B

I RISULTATI

*Bernazzoli - Alpina	4-3
Black Panthers - *Rimini	17-4
Verona - *Romcaffè	16-15
Juventus - *Lodi	9-5
*Bollate - Lions	7-5

LA CLASSIFICA

Bernazzoli	3	3	0	1000
Bollate	3	3	0	1000
Juventus	3	2	1	667
Verona	3	2	1	667
Alpina	3	1	2	333
Lodi	3	1	2	333
Lions	3	1	2	333
Rimini	3	1	3	333
Black Panthers	3	1	2	333
Romcaffè	3	0	3	0

LE PARTITE DEL 21-5-67

Bernazzoli - Romcaffè
Black Panthers - Alpina
Lodi - Bollate
Lions - Juventus
Verona - Rimini

Serie C

DERBY AVVINCENTE

Libertas-CUS Trieste 19-7

Punteggi parziali:
CUS TRIESTE: 2, 0, 5; 0, 0, 0; O. = 7
LIBERTAS TS: 0, 1, 0; 6, 8, 4; R. = 19

LIBERTAS: Riccobon, Sironich, Veyette, Ceugna, Cmet, Fyte, Rauber, Rotter (Fonda), Saletà. CUS TRIESTE: Marchi, Padovan (Barbieri), Camilli, Brandi, Guina, Turra-Iaconcic, Crusiz, Punter (Dugulin), Mastromarino. ARBITRI: Bruschi e Pettener di Trieste.

Libertas e CUS non hanno tradito le aspettative della vigilia, e hanno dato vita ieri mattina a Villa Opicina ad un «derby» entusiasmante, avvincente. Ha vinto ancora una volta la Libertas, che conserva così intatto il «mille» millesimale

I cussini, ben registrati in difesa, davano l'impressione di poter reggere, anche perchè Iaconcic controllava nel migliore dei modi i pericolosi battitori biancoscudati. Alla distanza però il lanciatore del CUS calava vistosamente e contemporaneamente aveva inizio la rabbiosa reazione della Libertas che in due soli inning riusciva a staccare sul tabellone gli avversari di ben otto punti.

Prima dell'incontro, il presidente del comitato regionale della FIPAB, dott. Civelli, ha consegnato alla Libertas una targa della Federazione per i risultati conseguiti nella stagione trascorsa.

C. N.

Serie A

I RISULTATI

G.B.C. - CUS Genova	6-3 3-8
Pirelli - Europhon	0-6 4-19
Nettuno - Fortitudo	17-8 7-5
Incom Lazio - Tanara	7-13 13-5
Ha riposato il Grosseto	

JUNIORES

■ Per la quinta giornata d'andata della fase provinciale eliminatoria del campionato juniores di baseball, l'Alpina «A» ha battuto ieri pomeriggio sul campo di Villa Opicina l'Alpina «B» per 12-6.

LANCIO DEL DISCO

Simeon: m. 61.72 nuovo primato

Livorno, 14

Atletica ad alto livello al campo scuola di Livorno tra «Fiamme Gialle» di Roma e rappresentative della «Libertas Atletica» di Livorno.

Silvano Simeon delle «Fiamme Gialle» ha migliorato il primato nazionale del lancio del disco che già gli apparteneva con m. 59.96. Nonostante un fastidioso vento di scirocco che ha soffiato di fianco ai lanciatori, l'atleta ha scagliato l'attrezzo a m. 61.72.

E' STATO IL DOMINATORE ASSOLUTO DELLA CORSA

Mealli conclude una lunga fuga battendo a Lugo Balmamion e Favaro

Adorni ha contribuito alla bella vittoria - In ombra gli altri campioni

Lugo, 14

Bruno Mealli ha rivinto, a quattro anni di distanza, il Giro della Romagna a conclusione di una fuga di quasi duecento chilometri, solo episodio tecnicamente valido di una corsa deludente. Ciò non significa che la vittoria di Mealli e le belle prestazioni di Balmamion e Favaro siano da sottovalutare. Tutt'altro. Sono stati proprio questi tre atleti a vivacizzare una competizione che la calura e lo scarso impegno dei campioni sembravano avere addormentato. La loro non è stata un'azione a sorpresa e il vantaggio tutt'altro che incolmabile: sono entrati nel circuito con un vantaggio di 2', che era di poco aumentato al primo passaggio dal Passo della Collina, hanno continuato a pedalare con decisione e regolarità, non hanno mai avuto un cedimento evidente. Sono stati, in altre parole, i dominatori assoluti della corsa.

Bruno Mealli ha ormai trenta anni; è stato un corridore tra i più validi (campione italiano proprio nel 1963 qui a Lugo, con la nota polemica della doppia maglia tricolore — l'altra fu consegnata a Fontana — che esasperò il dissidio tra Lega del professionismo e la Federazione ciclistica), ma poi era quasi sparito dalla scena. L'ultima sua vittoria che fu anche l'unica della passata stagione, la conquistò a Camaione nel luglio scorso. Il corridore della «Salamini», notoriamente veloce, è stato impegnato più del previsto nella volata da Balmamion il quale, dopo essere scattato da lontano, ha resistito al ritorno del toscano lottando gomito a gomito fino a un metro dal traguardo terminando a mezza ruota. Con i due ormai anziani corridori si è messo in evidenza il ventitreenne Favaro, un ex dilettante che l'anno scorso si fece onore nella categoria.

E i campioni? Sono mancati in pieno. Bitossi si è arreso troppo presto ad una delle sue solite crisi; Dancelli cercava solo di collaudare le sue menomate condizioni e il collaudo non è stato probante (ha sofferto costantemente per il dolore alla gamba sinistra e deciderà martedì prossimo, dopo un severo allenamento se partecipare al Giro); Zandegù ha trovato serie difficoltà in salita (come Durante) facendosi distaccare ogni volta sul Passo della Collina, per rientrare faticosamente; Zilioli ha fatto soltanto scatti inutili e Taccone non ha avuto un solo sprazzo felice. Adorni è il solo che possa essere ampiamente scusato. Lui, va elogiato per aver contribuito con maestria al successo del compagno Mealli «congelando» ogni eventuale tentativo di reazione.

Tra i migliori il giovane Bocci, Maino, Poggiali e Carletto, e anche Gualazzini che ha ceduto dopo essersi battuto generosamente. Tutto sommato, lo svolgimento piuttosto monotono della corsa non è da imputare al tracciato, ma alla scarsa vena o al modesto impegno dei campioni.

Ecco qualche nota di cronaca. Il primo tentativo di fuga avviene a Bagnacavallo (km. 16): Armani, Andreoli, Baldan, Macchi, De Franceschi, Drago e Tampieri insistono però solo fino al km. 30. Gruppo compatto fino a Russi. Sul Passo della Collina (km. 103) transitano nell'ordine Bocci, Balmamion, Mealli e Favaro. Bitossi, più tardi, colpito dal consueto disturbo nervoso, abbandona.

Gualazzini riesce a rientrare in discesa e Dancelli si porta a 1'30" dai primi, ma viene ripreso. Si trovano ad inseguire Maino e Dalla Bona i quali a Modigliana hanno 2' dai quattro di testa, a 2'45" segue Zuccotti, il gruppo è a 3'20". Terzo giro e terzo cedimento di Gualazzini in salita.

Dal gruppo esce Poggiali, mentre si ripresenta la salita sulla quale cedono ancora Dalla Bona e Gualazzini. Dopo la discesa, Bocci è raggiunto e superato dal terzetto che a Modigliana (km. 201) ha 1'30" su Maino, Carletto Poggiali e Bocci. A 40 chilometri dal traguardo il vantaggio è aumentato di nuovo a 2'

I tre di testa, in fuga da 150 chilometri, si presentano sul traguardo dove Mealli batte di un soffio Balmamion e più nettamente Favaro, ripetendo il successo del 1963.

ORDINE D'ARRIVO

1) Mealli Bruno (Salamini Luxor) che compie i km. 244 del percorso in ore 6,39 alla media oraria di km. 36,692; 2) Balmamion Franco (Molteni) s.t.; 3) Favaro Giorgio (Filotex) s.t.; 4) Bocci (Germanyox Vega) a 1'58; 5) Carletto (Salamini Luxor) s.t.; 6) Maino s.t.; 7) Poggiali s.t.; 8) Neri a 4'25"; 9) Taccone; 10) De Prà; 11) Scandelli; 12) Anni; 13) Portalupi; 14) Mazzacurati; 15) Bariviera tutti con il tempo di Neri.

DILETTANTI

Chiandussi per distacco nella Coppa ENAL

Gorizia, 14

Franco Chiandussi, del G.S. De Luisa Zoppas di Udine, si è imposto per distacco nella 2.a Coppa Enal per dilettanti DACE svoltasi su un percorso di 92 chilometri che ha toccato i maggiori centri della provincia.

La gara, organizzata dal «Pedale isontino», era valida per il 1.o Trofeo Mattioni e per il campionato provinciale DACE. La corsa si è decisa sul San Michele, massima asperità della giornata, dove Chiandussi ha staccato i sei compagni di fuga che erano stati protagonisti dell'episodio centrale della gara.

La fuga era iniziata a Monfalcone, sullo spunto di una foratura che aveva costretto a terra il battistrada Petrei, che precedeva il gruppo di qualche secondo. Si involava prima un quintetto formato da Chiandussi, Quaino, Bedin, Marcuzzi e Grattoni; poi ai cinque si aggregavano anche Tedesco e Moratti.

I sette si presentavano ancora insieme sulle prime rampe del San Michele, dove lo scatto e la potenza di Chiandussi avevano la meglio. Tutto solo l'udinese si presentava sul traguardo di Gorizia, lasciando decidere a Moratti, Marcuzzi e Quaino la questione del secondo posto, ad oltre due minuti di distacco. Aveva la meglio il più veloce Moratti che precedeva nell'ordine Marcuzzi e Quaino.

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Chiandussi (G.S. De Luisa Zoppas Udine) che compie i 92 km. del percorso in ore 2 22', alla media di km. 38,87; 2) Alessio Moratti (Moratti Pieris) a 2'20"; 3) Giuliano Marcuzzi (G.S. Doni Udine) s.t.; 4) Uvio Quaino (idem) s.t.; 5) Dullio Tedesco (G.C. S. Gorizia) a 4'; 6) Luigi Bedin (Arsenale Trieste) a 5'10"; 7) Giorgio Bucciol (G.C. S. Gorizia) s.t.,

COPPA ADRIANA

Agli atleti del Casagrande l'eliminatoria di Cordenons

Cordenons, 14

Il «quartetto» del G.S. Casagrande di Caneva composto da Flaiban, Casagrande, Santin e Pizzol, ha vinto l'eliminatoria regionale della «Coppa Adriana», competizione a cronometro a squadre riservata agli allievi.

Lusinghiero il piazzamento d'onore conseguito dalla «Bottecchia» di Pordenone con Basso, Tassinato, Moroset e Boghi, mentre la Bartali-Rovis di Trieste, pur giunta penultima (la formazione della Libertas-Rossi di Udine era stata costretta al ritiro per guasti meccanici a due concorrenti) ha egregiamente lottato per arrivare compatta al traguardo.

DOMANI SUL QUADRATO DEL MADISON

L'«ora della verità» per Tiger-Torres

L'italiano Del Papa interessato a questa rivincita

New York, 14

Il pugile nigeriano Dick Tiger, campione mondiale dei pesi mediomassimi, concederà la rivincita a Josè Torres martedì sera sul quadrato del «Madison Square Garden» dove nel dicembre scorso detronizzò il portoricano. L'incontro interessa particolarmente il pugilato italiano poichè, se riuscirà a vincere, non è escluso che, successivamente, Tiger metta in palio il titolo contro il campione europeo Piero Del Papa.

Come in occasione dell'incontro precedente, il portoricano, tenuto conto della sua maggiore potenza, è dato favorito contro un pugile non più giovanissimo (Tiger ha 38 anni e Torres 31), ancora in grado di imporre la propria vitalità. Nell'arco delle quindici riprese, debilitato da una lunga malattia al pancreas che gli impedì di rischiare molto sul quadrato, Josè Torres fu detronizzato da un sorprendente Dick Tiger, dimostratosi un combattente coraggioso. L'africano si impose nettamente ai punti sul portoricano che nell'occasione apparve intimorito.

La rivincita, comunque, si preannuncia differente e, secondo quanto si afferma nel suo «clan», l'ex campione mondiale, completamente ristabilito, ha ritrovato tutti i suoi mezzi che gli permisero di strappare la corona a Willy Pastrano nel marzo 1965 (arresto del combattimento alla sesta ripresa). Presumibilmente, quindi, il nigeriano dovrà guardarsi soprattutto dalle serie a due mani del portoricano, terribile colpitore che in 42 combattimenti ne ha vinti 39, dei quali 27 prima del limite, subendo due sconfitte e pareggiando una volta.

Per riscattare la sua sconfitta inattesa dello scorso anno, Torres vuole infliggere il k.o. al nigeriano, il quale è andato al tappeto una sola volta nella sua lunga carriera di 74 combattimenti (56 vittorie, 15 sconfitte e due pareggi) quando perdette la corona dei medi contro Griffith. Torres, quindi, cercherà di mettere a segno il colpo risolutivo e, secondo quanto affermano i tecnici americani, il portoricano ha molte possibilità di riuscirvi.

Con questa tattica, tuttavia, lo sfidante si esporrebbe a molti rischi perchè, senza essere geniale, il nigeriano è un pugile di grande mestiere ed, evitando i colpi dell'avversario, potrebbe accumulare dei punti che gli permetterebbero di conservare la corona.

LA SECONDA PROVA DEL TROFEO MONCINI A UN VENETO

Spunto bruciante di Chinello al traguardo del «G.P. INA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslavia, 14

Esordienti in sordina al «G.P. INA», valevole quale seconda prova del Trofeo Mancini, organizzato dal G. C. Interbartolo di Gorizia e vinto dal veneto di turno Luigi Chinello della U. S. Zorzi-Piove di Sacco.

I chilometri da percorrere erano all'incirca 42, il tracciato pedabilissimo, ad eccezione dell'ultimo tratto che portava al traguardo di Oslavia; la giornata, seppur afflitta da un caldo precoce, non certo proibitiva. Eppure, non si è avuto occasione di registrare il minimo tentativo da parte dei 44 giovani in lizza che potesse dare un brivido alla competizione, una nota interessante, qualcosa insomma degna di menzione. Tutti insieme, quasi attaccati all'invisibile filo della rassegnazione, al primo giro; ancora all'insegna della passeggiata turistica nel secondo tornante (la gara prevedeva il compimento di quattro circuiti dei «Due Ponti» con deviazione finale a Oslavia), qualche pallido tentativo di risveglio dopo il terzo passaggio grazie ad alcune immeritate, poco convincenti del resto, di Furlan, Gandolfo e Interbartolo (il quale ultimo ha avuto almeno la soddisfazione di aggiudicarsi i due traguardi volanti di via Ponte e via Orzoni) e ancora il plotone quasi al completo ad aspettare gli eventi della fase cruciale, quella cioè che proludeva alla salitella di Oslavia.

A questo punto si è riscontrata una reazione dei migliori, di coloro che avevano deciso di partecipare alla gara con intenti seri e non per il solo trascorrere di una mattinata domenicale tra il verde dei campi, sia pur pedalando. Chinello, Onofri e Interbartolo partono dal gruppo a circa 4 chilometri dall'arrivo; Onofri, che degnamente rappresenta i colori dell'A. S. Ronchi-P. Rovis, si sobbarca il peso della mini-fuga. Ma a una ventina di metri dal traguardo non ce la fa più e Chinello lo brucia senza remissione. Terzo Interbartolo a stretta distanza. Con questo successo Chinello, un'altra gemma del vivaio della U. S. Piove di Sacco ripropone la sua candidatura alla conquista del Trofeo Moncini delle cui 5 prove ne ha già vinte le prime due; una il 30 aprile sullo stesso percorso e l'altra appunto oggi.

Il consuntivo della corsa sotto il profilo tecnico e spettacolare non è dei più lusinghieri. Gino Interbartolo, l'appassionato organizzatore, meritava assai di più da questi aspiranti campioni senza idee nè iniziative. Risultati tecnici a parte (e la media di km. 36 orari ne è la più implacabile testimone... negativa), il tutto si è svolto regolarmente. Ricchi i premi e scrupolosi i servizi d'ordine pubblico curati dai vigili Giancarlo Bullo e Nino Bigarini di Gorizia. Una riconferma per il presidente di giuria Giuseppe de Fabris «spada» ormai riconosciuta per la sua competenza, nelle maggiori corse della nostra regione.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) CHINELLO LUIGI (U. S. Zorzi Piove di Sacco) che compie il percorso di km. 42 in ore 1.10' alla media oraria di km. 36;
2) Onofri Maurizio (A. S. Ronchi P. Rovis) s. t.; 3) Interbartolo Gandolfo (G. C. Interbartolo - GO) s. t.; 4) Marchi Antonio (U. S. F. Coppi Gazzera) a 15"; 5) Casagrande Guido (G. S. Casagrande Caneva) s. t.; 6) Biondo Avrio (U. S. F. Coppi Gazzera) s. t.; 7) Buoro Angelo (A. S. Rinascita Roncade) s. t.; 8) Chiaravia Giampiero (S. G. Casagrande Caneva) s. t.; 9) Candido Sergio (G. C. Stefanutti S. Vito) a 20"; 10) Fantin Pietro (Veloce Club Montebelluna) a 30".

La coppa I.N.A. viene assegnata alla società Zorzi Piove di Sacco per merito del primo arrivato.

SCONTATO INSUCCESSO AZZURRO AD AINRING

Vincono le ondine tedesche opposte alle italiane (48-34)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ainring, 14

Si è concluso con la scontata vittoria della Germania occidentale sull'Italia (48-34) l'incontro internazionale femminile di nuoto di Ainring. Già in partenza si sapeva che non si poteva vincere, a causa delle molte rinunce dovute a malattie e impegni di studio.

Non sono mancate però, da parte italiana i risultati di un certo valore anche in questa seconda giornata. Primo fra tutti quello di Laura Schiezzari sui 200 rana; la torinese, da quando si allena a Roma, sembra trasformata e lo dimostrano i suoi ultimi ottimi tempi. Ad Ainring ha avvicinato il record italiano appartenente alla scomparsa Carmen Longo, restandogli al di sopra di un secondo soltanto; questo è senz'altro il miglior tempo realizzato questo anno in Italia e uno dei migliori in assoluto. Bene anche Nives Cassera nei 400 stile libero. In questo caso si tratta di un record personale e di una prestazione di tutto rispetto in campo nazionale. Esso forse servirà a infondere un po' di fiducia all'incostante ondina. Deludenti decisamente le due farfalliste, che non sono riuscite nemmeno ad avvicinare le loro normali prestazioni. La staffetta 4x100 mista è stata vinta con una certa comodità dalle tedesche, con le italiane in testa soltanto all'inizio grazie alla prima frazione di dorso della Dapretto.

Lo stesso incontro tenutosi l'anno scorso a Roma si era concluso con la vittoria della squadra italiana.

L. C.

I RISULTATI

400 m. stile libero: 1) Cassera (I) 5'03"5; 2) Hettling (G) 5'05"5; 3) Buerstuehr (G) 5'13"9; 4) Scaselati (I) 5'14"1.

200 m. rana: 1) Frommater (G) 2'48"9; 2) Schiezzari (I) 2'55"8; 3) Eberle (G) 2'55"9; 4) Albertini (I) 2'58"9.

100 m. farfalla: 1) Hustede (G) 1'10"1; 2) Ruetten (G) 1'11"2; 3) Tomasini (I) 1'15"4; 4) Pasqualetti (I) 1'16"1.

Staffetta 4x100: 1) Germania Occ. 4'47"1; 2) Italia 4'55"8.

Bendlin recordman mondiale del decathlon

Heidelberg, 14

Kurt Bendlin, uno studente della Germania occidentale di 24 anni, ha stabilito oggi il nuovo record mondiale del decathlon con un totale di 8.139 punti. Il precedente record, detenuto dall'americano Russ Hodges, è stato battuto di 89 punti!

GIOVANILE DI NUOTO NELLA PISCINA «BRUNO BIANCHI»

Impegnate con i fiumani le nuove leve dell'U.S.T.

Ieri pomeriggio si è svolto in piscina l'incontro giovanile di nuoto fra le rappresentative di Fiume e l'Unione Sportiva Triestina. L'età massima dei giovani non superava i 15 anni: si trattava quindi delle «nuove leve» che dovranno un giorno succedere ai già affermati compagni di colori Del Campo, Mattei, Zantedeschi ecc.

L'incontro è stato nel complesso abbastanza equilibrato in quanto, dopo le gare individuali, il punteggio era leggermente in favore della squadra di Fiume.. Alla fine però hanno fatto pendere la bilancia decisamente per il Primorje le due staffette.

Gare abbastanza combattute e nel complesso risultati tecnici buoni. Gara di centro, naturalmente, i 100 stile libero maschili, dove si è potuto vedere Gabborin in lotta con lo jugoslavo Car. Lo scontro si è concluso con la vittoria del triestino; in precedenza gli stessi due nuotatori avevano disputato i 200 stile libero, e anche in questa occasione l'alabardato era giunto primo.

Per quanto riguarda il settore femminile, possiamo dire che ci è molto piaciuta la gara della Zanon nei 200 stile libero. Infatti l'ondina ha dovuto lottare dall'inizio alla fine con la fiumana Alfierev: sono piombate insieme all'arrivo, divise soltanto da un decimo di secondo. Poi la Alfierev si è presa la rivincita, battendo a sua volta la Zanon nella distanza inferiore; è doveroso rilevare che in questa gara si potrebbe pretendere qualcosa di più dall'alabardata. Ha vinto anche Fulvia Culot. E' giunta prima nei 100 delfino, staccando nettamente la sua avversaria con il tempo di 1'25"9. Nuota un delfino abbastanza bello da vedere, ma non del tutto redditizio: le gambe sono lasciate abbandonate e non danno alcuna spinta. Con qualche correzione e maggior volontà potrebbe migliorare.

A. C.

I RISULTATI

MASCHILE

200 s. l.: 1) Marino Gabborin (U. S. T.) 2'17"9; 2) Davor Car (PR) 2'19"5; 3) Zeljco Dadic (PR) 2'27"5; 4) Giorgio Vassili (UST) 2'31".

100 delfino: 1) Marin Kustic (PR) 1'10"1; 2) Mauro Astolfi (UST) 1'12"6; 3) Roberto Semprini (UST) 1'18"; 4) Dalibor Mladenovic (PR) 1'27"8.

200 rana: 1) Georg Czerny (PR) 3'03"5; 2) Renzo Colautti (UST) 3'05"8; 3) Igor Klemen (PR) 3'09"; 4) Alfredo Lacosegliaz (UST) 3'17".

100 dorso: 1) Giorgio Vassili (U. S.T.) 1'14"5; 2) Davor Kraljic (PR) 1'16"5; 3) Sandro Battista (UST) 1'20"6; 4) Robert Giovanelli (PR) 1'22"4.

100 s. l.: 1) Marino Gabborin (U. S. T.) 1'01"1; 2) Davor Car (PR) 1'01"7; 3) Renè Lustig (PR) 1'03"8; 4) Dario Leghissa (UST) 1'07"4.

4x100 mista maschile: 1) Primorje (Kraljc, Cernj, Kustic, Lustig) 4'54"2; 2) UST (Vassili, Colautti, Astolfi, Gabborin) 4'57"3.

FEMMINILE

200 s. l.: 1) Maurizia Zanon (UST) 2'9"3; 2) Branka Alfirev (PR) 2'39"4; 3) Silvinia Dominik (PR) 2'53"5; 4) Fulvia Desenibus (UST) 2'57".

100 delfino: 1) Fulvia Culot (U. S.T.) 1'25"9; 2) Ivna Crnajr (PR) 1'30"4; 3) Laura Konic (UST) 1'35"3; 4) Ingrid Silic (PR) 1'37"3.

100 rana: 1) Lidija Kaluzan (PR) 1'29"; 2) Blanka Mataja (PR) 1'32"; 3) Elisabetta Petronio (UST) 1'33"4; 4) Ester Pacor (UST) 1'38".

100 dorso: 1) Helena Radetic (PR) 1'17"7; 2) Jagoda Vukusic (PR) 1'22"2; 3) Daniela Bergamo (UST) 1'27"4; 4) Gianna Zecchini (UST) 1'28"8.

100 s. t.: 1) Branka Alfier (PR) 1'09"9; 2) Maurizia Zanon (UST) 1'11"9; 3) Annalisa Cimenti (UST) 1'13"6; 4) Mirian Zuani (PR) 1'15"1.

4x100 mista femm.: 1) Primorje (Vukusic, Crnjar, Zuani, Dominik) 5'42"8; 2) UST (Bergamo, Pacor, Culot, Zanon) 5'43"8.

Primorje p. 78; Unione Sportiva Triestina p. 64.

SERIE «C» - SI PROSPETTA UN'APPASSIONANTE VOLATA PER GUADAGNARE LA PROMOZIONE

Il Como ha di nuovo raggiunto il Monza: tutto da decidere ancora per il primato

DI MISURA I MONFALCONESI SU UN MARZOTTO RISORTO NEL FINALE (3-2)

In vena gli attaccanti del CRDA Sorpresa due volte la retroguardia

MARCATORI: nel p.t. all'8' Ispiro, al 10' Zamboni, al 27' Ispiro, al 35' Zonch; nel s.t. al 39' Melonari. CRDA MONFALCONE: Bonato; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Trevisan, Politti, Fogar, Zonch, Ispiro. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Cariolato; Donadello, De Vettor, Luise; Zamboni, Magri, Mola, Bettini, Catani. ARBITRO: Petrò, di Milano. NOTE: giornata calda, sole. Terreno asciutto. Leggero incidente a Luise al 44' del primo tempo; nella ripresa si è presentato con il capo fasciato (ferita al sopracciglio). Calci d'angolo: 10-3 (5-2) per il CRDA.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 14

Tutto nel primo tempo (o quasi) in questa strana partita, con troppe reti in relazione al contenuto di gioco che ci ha mostrato. Reti che sono state in parte uguale merito degli attaccanti e demerito dei difensori. Bravo Ispiro, che ne ha messe a segno due di precisione, bravo Zonch, che ha siglato la terza rete monfalconese, con una zampata da distanza ravvicinata; ma la difesa del Marzotto non è stata proprio un miracolo di tempismo in quelle situazioni. E non parliamo delle due reti subite dal CRDA: Bonato si è fatto nettamente sorprendere in occasione della prima, non trattenendo un pallone abbastanza forte ma non irresistibile; e quanto alla seconda, dalla distanza in cui era partito il tiro, non doveva essere difficile quanto meno tentare la deviazione in extremis. Cinque reti comunque fanno spettacolo, e forniscono emozioni in abbondanza, sicchè lo spettatore sugli spalti del Cosulich ieri non si è annoiato.

Il gioco. Il campionato volge alla fine, CRDA e Marzotto non avevano problemi immediati; e poi faceva parecchio caldo, il primo vero caldo della stagione. Le premesse non erano incoraggianti insomma, ma i ventidue giocatori non ne hanno tenuto conto, e almeno per il primo tempo si sono buttati nella battaglia senza riserve mentali. Poi, a risultato ormai pressochè stabilito — il 3-1 concedeva poche speranze agli ospiti e rassicurava per contro i locali — le due squadre si sono messe a vivacchiare, salvo qualche tentativo di riscossa operato dal Marzotto all'inizio della ripresa, ma rientrato appena constatata la vanità dello sforzo. E così la partita, nella sua ultima parte, è proseguita senza particolare slancio, con sortite in contropiede dell'una o dell'altra parte, cavate fuori dalla aggrovigliata matassa del gioco organizzato a centro campo. E' successo poi che gli ospiti, trovatisi senza saperlo con un pallone buono sul piede — l'avanzata di Melonari non era stata per niente contrastata — lo hanno sfruttato al cento per cento, accorciando le distanze. L'ultimo brivido di una partita ormai segnata nel risultato, e poi la fine.

Questa in sintesi la storia di CRDA-Marzotto. Il dettaglio sarà esposto in sede di cronaca, nella storia cioè delle cinque reti e delle altre occasioni maturate nei due tempi. Quanto alle squadre, il meglio è stato espresso dai monfalconesi, che nel complesso hanno disputato una buona partita. Baccari, Sortino e lo stesso Giordani hanno fatto buone cose nei reparti arretrati, ben registrati da un Valenti ancora in buone condizioni. Peccato che Bonato si sia fatto sorprendere da un pallone che poteva essere bloccato e che invece gli è sgusciato dalle braccia. Mreule ha giocato senza particolari impegni di marcature, proiettandosi all'attacco specie nella ripresa, con molto impeto e scarsa fortuna: ha mancato di poco almeno due segnature.

Le cose migliori del CRDA sono venute dall'attacco. E non si sa se lodare più la tenuta di Politti, il suo gioco di spola instancabile, o il suo senso del gioco. Ha disputato davvero una partita maiuscola, il piccolo interno monfalconese; gli è mancato solo la soddisfazione di segnare un gol, ma ci è andato vicinissimo. A fianco di Politti vanno citati Fogar e Ispiro, il primo tenace e insidioso nel suo gioco di sfondamento, l'altro elegante e manovriero nelle azioni di raccordo. E poi Ispiro ha siglato due reti davvero belle, l'una con un tiro diabolico, un pallonetto che è andato a trovare proprio l'angolino; l'altra con una girata di testa... degna di papà Bruno. Trevisan all'ala è sembrato in difficoltà, privo di ritmo. Si è tenuto costantemente ai bordi del campo, ed ha giocato molto per gli altri, con dosati cross che sono stati spesso utilizzati dai compagni al centro. Zonch è stato molto combattivo, un motorino senza sosta, ed ha pure segnato un gol di quelli che non si devono sbagliare... ma che molti attaccanti sbagliano clamorosamente. Un CRDA fresco, brioso, per concludere, appena un po' sfasato in difesa, ma perfino troppo intraprendente dato il periodo del campionato.

Il Marzotto è sembrato una squadra senza grinta, piuttosto povera di idee, troppo presto mortificata dal passivo, anche quando non era irrecuperabile. Ciò ridimensiona in un certo senso il successo dei locali, ma bisogna ricordare il Marzotto del primo tempo, che pur con le sue debolezze difensive (specie in materia di marcature) aveva impegnato discretamente i monfalconesi. Bene nelle loro file il capitano Magri, l'ala destra Zamboni, l'instancabile Luise. Bettini ha giocato un tempo, poi si è afflosciato. Gli altri piuttosto modesti, come prestazione, a parte l'energico Luise, che nella ripresa, con la fascia bianca sul capo, ha incitato all'assalto i suoi compagni ma è venuto troppo spesso a trovarsi solo fuori della trincea. Doveva perdere il Marzotto, ed ha avuto la punizione che si è meritato. E' stato bravo a ridurre il distacco nel finale, togliendo in verità al risultato numerico la espressione più sincera.

L'arbitro non ha avuto difficoltà a dirigere un incontro corretto e cavalleresco. E per suo conto non ha commesso errori.

E veniamo alle reti e al resto. Primo gol del CRDA dopo otto minuti di gioco. Dalle retrovie arriva un lancio lungo a Fogar, che aggancia il pallone con bravura, si libera di due avversari, tocca a Ispiro, il quale fatti pochi passi in corsa lascia partire dalla sinistra un tiro parabolico, destinazione rete. E rete è in effetti, perchè il pallone non trova ostacoli prima di entrare. Ma il CRDA ha segnato troppo presto e subito verrà ristabilito lo equilibrio. Sortino due minuti dopo provoca un calcio d'angolo; lo batte Magri, palla a Zamboni che tira a rete deciso. Un tiro forte, rasoterra, che sulle prime Bonato blocca senza difficoltà, vicino al palo. Ma la presa è difettosa, il pallone gli scivola e procede lentissimo verso la rete, oltre la linea bianca. Il segnalinee sventola, l'arbitro è lì nel pressi, indica il centro del campo. Un incidente bello e buono.

La seconda rete del CRDA giunge soltanto al 27'. Donadello provoca un calcio d'angolo, lo batte Trevisan, che manda dritto al centro. Ispiro è più avanti di tutti, tocca a lui sfruttarlo, e lo fa con precisione mililmetrica: una gran girata con il capo e palla nel sacco. Di nuovo in vantaggio i locali, dunque.

Al 31' Bonato provoca un piccolo brivido, con una parata a metà e pallone in angolo. Altri quattro minuti ed ecco la terza botta sul capo del Marzotto. Trevisan batte un calcio d'angolo, serve in avanti Politti, che effettua un traversone rasoterra, davanti alla rete, dinanzi alla quale c'è una ressa di giocatori delle due parti. Arriva primo Zonch, con una zampata, e Ridolfi non ci può far nulla. Il tempo si chiude con un tiro di Politti, dal limite dell'area, intercettato dal braccio di Cariolato.

L'assalto del CRDA alla rete del Marzotto è proseguito nella ripresa con traversoni dalle ali e tentativi di sfondamento al centro. Si è inserito anche Baccari, in queste manovre, come quando al 7' ha mandato un dosato pallone sul capo di Politti, che però lo ha girato troppo debolmente a rete. Più tardi è stato Trevisan, sempre dalla destra, a imbeccare lo stesso Politti, e stavolta la girata è stata decisa, forte, ma altrettanto precisa la risposta di Ridolfi. Al 23' il Marzotto poteva segnare, ma Zamboni, cui spettava di concludere dopo il passaggio di Mola, ha fallito l'occasione.

La partita si è liberata a questo punto dalle pastoie delle marcature. Del clima... di libertà ha usufruito anche Mreule, che proiettatosi in avanti su cross di Zonch ha mancato di poco il bersaglio. Su punizione battuta da Fogar, Ridolfi ha dovuto far ricorso alla sua bravura, per salvarsi in angolo. Poi sono stati addirittura due difensori monfalconesi a portare in tandem l'insidia alla rete degli ospiti, e ne è nata l'azione più spettacolare della partita. Valenti dunque serve in corsa Baccari sulla destra; il terzinone, giunto al limite dell'area di rigore, tira fortissimo, sotto la traversa. Ridolfi capisce che su quel proietto è meglio non starci a sofisticare, unisce i pugni e vola lassù, salvandosi in angolo. Bel colpo davvero.

La partita è giunta alla stretta conclusiva, e si concluderà con una beffa per il CRDA, che davvero ha costruito molte occasioni, realizzandone proprio quelle... indispensabili. Ecco dunque, dopo un colpo di testa fuori bersaglio di Mreule, Melonari avanzare palla al piede, da centro campo. E' una di quelle avanzate di alleggerimento che non danno pensiero, sicchè nessuno lo contrasta. Ma un metro alla volta, quello è arrivato appena fuori dell'area di rigore monfalconese. E' il momento di tirare, e lui tira. Rasoterra, a fil di palo. Bonato intuisce, ma arriva in ritardo. E fanno 3-2 per il CRDA.

Dante di Ragogna

TRASFERTA SFORTUNATA PER GLI ALABARDATI (MA E' ARRIVATO UN PUNTO: 0-0)

La Triestina pareggia a Piacenza pur priva di Beorchia dopo 14 minuti

PIACENZA: Mazzoni; Montanari, Curcetti; Dadda, Favari, Belloni; Brasi, Robbiati, Galli, Moroni, Callegari. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Sadar, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. ARBITRO: Rodomonte di Teramo. NOTE: al 14' del primo tempo Beorchia, nel contrastare un pallone alto a Curcetti, riportava una larga ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Dopo una sommaria medicazione in campo veniva trasportato all'ospedale, ove gli sono stati praticati dieci punti di sutura. Al termine della gara è rientrato allo stadio ed è ripartito in pullman con i compagni di squadra.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Piacenza, 14

La Triestina ha pareggiato a Piacenza per 0-0 e mai il risultato è stato così esatto. La squadra giuliana puntava alla divisione dei punti, e costretta poi dal 14' del primo tempo a giocare in dieci per il fortuito incidente occorso a Beorchia, ha cercato, riuscendovi, di addormentare la partita. Il Piacenza ha cercato più volte di sopraffare la difesa giuliana, ma i suoi tentativi si sono dimostrati sempre vani, oltre che per la bravura del sestetto difensivo ospite, anche per l'incapacità cronica realizzativa del quintetto attaccante locale. E lo 0-0 finale fotografa esattamente l'andamento di una partita che ha lasciato molto a desiderare, alternando pochi sprazzi interessanti a lunghi momenti di non gioco.

L'assenza nelle file dei giuliani di Beorchia si è fatta particolarmente sentire, e anche se Ridolfi ha corso per due con una generosità encomiabile, non ha potuto certamente supplire all'improvvisa mancanza del giovane interno sinistro. Inoltre la sostituzione dell'infortunato Capitanio con Kuk non ha dato i frutti sperati, in quanto il n. 5 triestino è stato il punto debole dell'intera retroguardia, commettendo innumerevoli errori, che avrebbero anche potuto compromettere il risultato. Per fortuna della squadra, i suoi compagni di settore sono sempre riusciti a salvare la situazione ed a condurre in porto un pareggio ampiamente meritato.

Passando al comportamento dei singoli, una particolare citazione meritano Sadar (che si è impegnato a fondo cercando sovente di imbastire anche azioni di contropiede), Martinelli, Ferrara e il già citato Ridolfi, instancabile motorino della squadra. Anche Colovatti, sia pure non eccessivamente impegnato, se l'è cavata ottimamente ogni qualvolta è stato chiamato in causa. Pur riconoscendo che la assenza di Beorchia (per il quale era presente oggi in tribuna l'allenatore delle squadre giovanili dell'Inter) ha avuto un peso determinante sul cattivo funzionamento della prima linea, e che Ridolfi è stato risucchiato in un duro lavoro di tamponamento, bisogna dire che sia Ive che Gentili non hanno eccessivamente brillato. Il centravanti ha messo in mostra qualche bel colpo di testa, ma è troppo poco per meritare la sufficienza. Gentili, dal canto suo, ha cercato di fare il guastatore, ma la sua buona volontà e la sua veemenza sono andate a tutto discapito della qualità di gioco. Con un paio di attaccanti più precisi la Triestina poteva forse oggi aggiudicarsi l'intera posta in palio, in quanto se è vero che i locali hanno premuto territorialmente e hanno colto una traversa al 10' del secondo tempo, è altrettanto vero che gli avanti giuliani hanno avuto nella ripresa un paio di occasioni d'oro per segnare, ma le hanno fallite per troppa precipitazione.

L'allenatore Radio, che è stato applaudito dal pubblico al suo ingresso in campo, il che dimostra che ha lasciato a Piacenza un ottimo ricordo di sè, al termine della gara si diceva soddisfatto del risultato: «Dopo l'uscita di Beorchia siamo stati costretti a rivedere il piano d'azione, e dato che ci interessava non perdere, abbiamo fatto il possibile per addormentare la partita. Lo 0-0 finale dimostra che siamo riusciti nell'intento, ma logicamente di questo fatto ne ha risentito lo spettacolo. Comunque la Triestina attuale non poteva permettersi il lusso di concedere un uomo in più al Piacenza, che fra l'altro era reduce dalla vittoria di Legnano. Di necessità virtù e il punto in più in classifica è accolto con piacere».

L'inizio della gara vede il Piacenza all'attacco, e dopo un tiro alto di Robbiati al 4', assistiamo all'8' ad un brillante inserimento in prima linea del terzino Montanari, ma il tiro finale del difensore termina a lato. Al 12' è Brasi a tirare, ma nettamente fuori bersaglio, e al 14' avviene l'incidente già descritto nelle note, che priva la Triestina di Beorchia. L'uscita dell'interno sinistro sembra risvegliare la squadra giuliana, che parte decisa all'attacco sotto la spinta di Sadar, ma le conclusioni di Gentili non sono precise. Poi si torna al tranquillo «tran tran» con i portieri che possono vivere tranquilli e con la palla che stazione quasi indisturbata nella metà campo. Al 35' Kuk sbaglia un intervento e Moroni bene appostato fa partire un forte tiro che termina alto.

Nella ripresa il Piacenza appare deciso a far valere la sua superiorità numerica e a portarsi in vantaggio, ma il suo gioco è sterile. Da segnalare comunque una traversa colta da Curcetti al 10', quando ormai Colovatti era fuori causa. Al 13' è Belloni a sbagliare il bersaglio. Cinque minuti dopo la prima delle due occasioni auree per la Triestina. Gentili, lanciato a rete, ha ragione prima del terzino e poi del libero, e quando sta per concretizzare la fuga con un tiro, si fa ingenuamente sorprendere dal sopravveniente Favari.

Una punizione dal limite di Ferrara al 28' termina di poco a lato, mentre al 35' è Colovatti a porsi in mostra per la tempestività con cui interviene su un pericoloso tiro di testa di Dadda. Il portiere rimette immediatamente la palla in gioco e dà il «là» alla seconda azione pericolosa dei giuliani in contropiede. La sfera termina a Ive, che riesce a battere Favari; giunto in area crossa verso Gentili, che giunge però con un attimo di ritardo all'appuntamento e la occasione svanisce nel nulla.

Con questa azione in pratica si conclude la partita. Gli ultimi dieci minuti sono infatti un batti e ribatti tra due complessi che hanno entrambi la paura di perdere, per i quali, nonostante tutto lo 0-0 fa sempre comodo.

Sabino Laurenzano

ZELESNICH SCONTENTO DEL PUNTEGGIO

«Si doveva vincere con largo margine»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 14

Soddisfazione moderata negli spogliatoi aziendali a fine partita. Il primo che abbiamo avvicinato è stato il direttore tecnico ZELESNICH, che si è così espresso: «Si doveva vincere con largo margine ed invece gli avversari, effettuando due soli tiri a rete, sono riusciti a realizzare altrettanti gol, alquanto fortunosi. Mi dispiace che sia andata così, in quanto oggi avevamo a portata di mano l'occasione propizia per infliggere ai nostri avversari una sconfitta sonante, come loro nel passato più volte ci avevano imposto. Comunque la nostra vittoria è stata pienamente meritata, anche perchè, sia sul piano tecnico che su quello tattico abbiamo dimostrato una indiscussa superiorità. Per quanto riguarda il valore del Marzotto, posso dire che quest'anno è di gran lunga più debole dello scorso anno».

Il portiere BONATO: «Il primo gol che abbiamo subito è colpa mia esclusiva, così pure il secondo, in quanto mi sono tuffato sul tiro di Melonari con eccessivo ritardo».

ISPIRO: «Sono estremamente felice, non solo perchè credo di avere giocato bene, ma anche perchè per la prima volta sono riuscito a realizzare due reti in una partita».

POLITTI (il migliore dei 22 in campo) ha detto: «Credevo il Marzotto assai più forte».

Dallo spogliatoio degli aziendali monfalconesi siamo passati in quello riservato ai veneti e l'allenatore QUARIO ci ha detto: «Nel primo tempo le occasioni di realizzare si sono equivalse, solo che noi le abbiamo fallite mentre il CRDA no. Basta questo per dimostrare che la partita ha avuto la sua svolta decisiva nei primi 45 minuti. Nella ripresa, quando ci siamo buttati allo sbaraglio, abbiamo avuto il torto di sbagliare qualche marcatura e di conseguenza ai nostri avversari è risultato facile infilarci in contropiede».

L'ex monfalconese BETTINI si è così espresso: «Sono ritornato a giocare contro i miei ex compagni dopo tre anni e anche questa volta ho perso».

Il capitano MAGRI ha detto che a suo avviso il CRDA non avrebbe meritato di vincere e che un pareggio sarebbe stato il risultato più esatto. Tuttavia ha ammesso che la sua squadra ha commesso troppi errori in questa occasione.

Per ultimo abbiamo sentito il parere del terzino MELONARI che ha detto: «Visto che nessuno mi ostacolava sono avanzato ed ho potuto così realizzare la mia quarta rete in questo campionato».

M. C.

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Massese	0-0
*Carrarese - Ternana	1-0
*Jesi - Prato	3-0
*Maceratese - Cesena	2-0
*Pistoiese - Perugia	2-2
*Ravenna - Siena	6-3
*Sambenedettese - Empoli	1-0
*Spezia - Pesaro	0-0
*Rimini - Torres	0-0
(giocata sabato)	

CLASSIFICA

Perugia p. 44; Maceratese 42; Prato e Spezia 38; Cesena 37; Anconitana 35; Massese 34; Ternana 33; Sambenedettese 32; Carrarese 30; Rimini 29; Empoli e Pistoiese 28; Siena e Torres 27; Jesina e Ravenna 25; Pesaro 24.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Del Duca Ascoli	2-1
*Avellino - Barletta	1-0
*Casertana - Siracusa	1-0
*Cosenza - Bari	1-0
*Lecce - Massiminiana	3-1
*Pescara - Frosinone	4-0
*Taranto - L'Aquila	1-1
*Trani - Crotone	1-1
*Trapani - Nardò	1-0

CLASSIFICA

Bari p. 46; Avellino 39; Barletta 37; Pescara 36; Taranto, Casertana e Cosenza 35; Trani, Lecce e Trapani 31; Massiminiana 30; D. D. Ascoli 29; Siracusa, Nardò e L'Aquila 28; Crotone 27; Akragas 26; Frosinone 24.

VIOLATO IL MORETTI: I FRIULANI INCAPPATI IN UNA GIORNATA NERA (1-0)

L'Udinese perde con la Solbiatese passata con una rete in fuorigioco

MARCATORE: Foglia al 36' del p. t. SOLBIATESE: Casazza; Taddei, Eridano; Marcioni, Morganti, Bertuolo; Foglia, Rossi, Dolgan, Crespi, Palvarini. UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Del Pin; Giulio, De Cecco, Blasig, Del Zotto, Momesso. ARBITRO: Aloisi di Giulianova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 14

La Solbiatese, nonostante la sua posizione in classifica piuttosto bassa, è riuscita contro l'Udinese a fare quello che non era riuscito neppure al Monza o al Como: si è aggiudicata anche la partita di ritorno, portando via così ai bianconeri quattro punti.

Nella vittoria dei lombardi è stato provvidenziale l'intervento dell'arbitro ,anzi il mancato intervento dell'arbitro: il signor Aloisi, infatti, non si è accorto dell'evidente fuorigioco in cui si trovava Foglia al momento della segnatura; e mentre i bianconeri aspettavano immobili il fischio dell'arbitro, il solbiatese spediva la palla in rete. I bianconeri non avrebbero vinto però in nessun caso; infatti l'attacco udinese è mancato completamente in organicità ed ha condotto azioni troppo lente e confuse, dando modo agli avversari di sfruttare l'arma del contropiede, grazie alla quale hanno messo sovente lo scompiglio nell'area bianconera

Fra gli attaccanti bianconeri è scusabile solo Blasig, che durante la settimana è stato indisposto e che oggi non avrebbe dovuto giocare. La difesa si è comportata abbastanza bene, se si esclude il portiere Baldo, come al solito indeciso e troppo precipitoso nelle uscite. I solbiatesi, pur dimostrando i loro limiti, si sono comportati onorevolmente, in particolar modo il capitano Crespi e il portiere, che ha frustrato i tentativi dell'Udinese di portare le sorti in parità.

La cronaca inizia con un corner per l'Udinese al 2'; al 5' Giulio conclude una bella azione con un tiro al disopra della traversa. Gli udinesi continuano ad attaccare per una ventina di minuti ma senza esporre a grandi rischi i solbiatesi. Al 25' è il nerazzurro Rossi che mette per la prima volta in serio pericolo la porta di Baldo ed ottiene il primo angolo per la sua squadra. Pochi minuti dopo è Freschi che tenta nuovamente di sfondare la porta bianconera, ma Baldo per questa volta riesce ancora a cavarsela.

Il gol dei solbiatesi arriva al 36': Foglia, in evidente posizione di fuorigioco, riceve il pallone da un compagno e scatta in avanti, mentre gli udinesi attendono il fischio dell'arbitro. Foglia non ha difficoltà a spedire la palla in rete e l'arbitro, nonostante le proteste dei friulani, convalida il gol. Nel primo tempo si registra ancora un tiro di De Cecco, su passaggio di Giulio, che il terzino Taddei devia in angolo.

Nella ripresa i bianconeri appaiono ancora più lenti che nel primo tempo. Al 5' Blasig sbaglia da pochi metri, raccogliendo salve di fischi. I lombardi senza affaticarsi troppo, controllano la situazione, approfittando — come si è detto — del contropiede per recare di tanto in tanto lo scompiglio nella difesa bianconera. Un altro sbaglio dei bianconeri al 31'; questa volta è De Cecco che su passaggio di Giulio manca la porta da un palo di metri di distanza.

Al 37' Blasig mette in difficoltà — per la prima volta in tutto l'incontro — il portiere Casazza, con un potente tiro da fuori area. Due minuti più tardi è Baldo che si trova nuovamente in difficoltà, dopo una uscita imprudente: a salvare la squadra bianconera dal secondo gol arriva il terzino Sgrazzutti. Ancora qualche tentativo dei bianconeri di riportarsi in parità e il fischio dell'arbitro mette fine all'incontro.

Giuseppe Pucciarelli

SERIE D - IL BOLZANO NON MOLLA IL PRIMO POSTO TALLONATO DAL TRENTO

Cinquina del Pordenone all'Audace (5-0)

MARCATORI: nel p. t. al 21' Renzulli, al 31' Re; nel s. t. al 23' Dapit, al 38' Della Pietra, al 44'' Tonello. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardis; Renzulli, Piazza, Tonello, Re, Dapit. AUDACE: Suman; Biondani, Fabbro; Cortioli, Gaiga, Tommasi; Comencini, Turco, Grigoletti, Baruffi, Messori. ARBITRO: Pedretti di Modena.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 14

Punteggio tennistico a favore del Pordenone nella partita casalinga con la compagine dell'Audace di San Michele Extra. I cinque palloni, terminati alle spalle del portiere veneto, avrebbero potuto essere quasi il doppio se Dapit non avesse sbagliato un tiro dagli undici metri al 18' di gioco e se Tonello e Re non avessero inviato fuori quadro altre tre palle-gol. Un risultato vistoso che però non rispecchia esattamente la differenza dei valori in campo.

La partita, cavalleresca da entrambe le parti, è stata turbata da un grave infortunio al mediano audacino Cortioli, costretto ad abbandonare il terreno di gioco al 37' del primo tempo, dopo un fortuito scontro con Dapit. Il giocatore rossonero è stato subito sottoposto a visita medica nello spogliatoio e la diagnosi non gli è stata favorevole: dovrà infatti sottoporsi ad un intervento chirurgico, avendo riportato la lesione del menisco destro.

Niente altro di notevole, ad eccezione della continua e pressante superiorità dei neroverdi nella metà campo dei veneti. Per avere un'idea approssimativa di questa supremazia, è sufficiente pensare che il portiere Canese è stato impegnato una sola volta con un tiro da oltre trenta metri. L'infortunio a Cortioli ha tolto all'Audace il centrocampista, ma al momento della sua uscita dal campo il Pordenone era già in vantaggio di tre gol e ne aveva sbagliato un paio. Troppo evidente la differenza nell'impostazione tecnica e tattica e nella tenuta delle squadre per poter trovare anche una piccola scusante per gli ospiti. Si è giocato ad una sola porta e per i padroni di casa si è trattato più che altro di un allenamento.

Ci limitiamo pertanto ad elencare in ordine cronologico le cinque reti che sono state precedute dalla mancata realizzazione del rigore e degli altri tre gol. Al 21' lancio in profondità di Piva verso Dapit, che prontamente porge al debuttante Piazza. Il ragazzino serve nuovamente Dapit spostatosi al centro dell'area ospite e lancia sulla destra a Ranzulli: staffilata al volo con Suman, nettamente fuori causa.

Il secondo gol viene dieci minuti dopo ed ha come principale protagonista Tonello, che in velocità si libera di Tommasi e lancia in profondità Renzulli. L'ala destra potrebbe tirare a rete, ma preferisce servire Re, che da pochi metri insacca imparabilmente.

Al 37' si verifica l'infortunio di Cortioli, e l'Audace è costretta a difendersi ancor più affannosamente, cercando invano di lanciare a tratti Comencini e Messeri in contropiede.

La ripresa s'inizia al piccolo trotto, ma devono passare 23 minuti prima che i padroni di casa riescano ad aumentare il bottino. Su punizione concessa per un fallo su Della Pietra, Re tocca lateralmente a Piazza, che pesca Dapit sul lato sinistro dell'area: tiro improvviso dell'ala a fil di montante che sorprende Suman.

La quarta rete è opera di Della Pietra al 38' su un perfetto lancio di Re, mentre la quinta reca la firma di Tonello, che realizza tra una selva di gambe su tiro dalla bandierina.

Buono l'arbitraggio del modenese Pedrotti.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Vittorio Veneto - Alense	1-1
*Pordenone - Audace	5-0
Beretta - *San Donà	4-0
*Schio - Iesolo	1-0
Passirio - *Lilion	1-0
*Leoncello - Pro Sesto	1-0
*Bolzano - Saronno	1-0
Trento - *Fanfulla	1-0
*Rovereto - Coneglianese si gioca il 25-5-67	

LA CLASSIFICA

Bolzano	32	16	15	1	44	18	47
Trento	32	19	7	6	44	18	45
Beretta	32	17	10	5	46	20	44
Fanfulla	32	15	13	4	38	13	43
Pordenone	32	16	10	6	40	20	42
Passirio	32	14	8	10	35	26	36
Iesolo	32	10	12	10	32	31	32
Schio	32	7	17	8	22	18	31
San Donà	32	10	11	11	33	45	31
Leoncelli	32	11	8	13	35	39	30
Lilion	32	8	14	10	27	35	30
Pro Sesto	32	8	12	12	30	27	28
Saronno	32	7	11	14	32	44	25
Coneglianese	31	6	13	12	18	32	25
Audace	32	9	6	17	21	40	24
Alense	32	8	10	16	21	44	22
Vittorio Ven.	32	5	10	17	17	44	20
Rovereto	31	5	9	17	21	39	19

LE PARTITE DEL 21-5-67

Trento - Bolzano
Alense - Fanfulla
Schio - Leoncelli
Iesolo - Lilion
Passirio - Pordenone
Beretta - Pro Sesto
Audace - Rovereto
Saronno - San Donà
Coneglianese-Vittorio V.

HOCKEY A ROTELLE

Il Candy sconfitto Titolo europeo al Reus

Reus, 14

Con la vittoria odierna per 6-3 (4-2) sul Candy di Monza, il Reus Deportivo (Spagna) ha vinto il Campionato europeo di pattinaggio a rotelle.

Nel primo incontro svoltosi a Monza il 3 maggio scorso il Candy ed il Reus avevano pareggiato per 3-3.

Per la squadra spagnola hanno segnato Villalonga II (3), Sabate (2) e Villalonga I. Per la squadra italiana Bertonini (2) e Crotti.

ALFREDO SABBADIN

■ Davanti al Tribunale civile di Padova si è iniziata la causa di risarcimento promossa dall'ex ciclista Alfredo Sabbadin che, a seguito di un incidente automobilistico avvenuto tre anni or sono, ha dovuto abbandonare l'attività. Il corridore chiede un risarcimento di 85 milioni.

I RISULTATI

*Biellese - Monza	1-1
*CRDA Monf. - Marzotto	3-2
*Como - Treviso	2-0
*Entella - Rapallo	5-0
*Mestrina - Legnano	0-0
*Piacenza - Triestina	0-0
*Pro Patria - Cremonese	3-1
*Trevigliese - Verbania	1-0
Solbiatese - *Udinese	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	32	19	9	4	49	15	47 —1
Como	32	18	11	3	50	19	47 —1
Treviso	32	15	12	5	35	31	42 —6
Udinese	32	12	12	8	40	32	36 -12
Biellese	32	12	12	8	30	29	36 -12
Verbania	32	13	9	10	30	25	35 -13
Rapallo	32	10	13	9	25	22	33 -15
Trevigliese	32	12	7	13	36	34	31 -16
CRDA Mo.	32	9	13	10	24	31	31 -17
Legnano	32	11	8	13	46	43	30 -18
Pro Patria	32	10	10	12	36	39	30 -18
Piacenza	32	10	10	12	28	33	30 -20
Solbiatese	32	9	10	13	24	26	28 -20
Entella	32	7	14	11	20	26	28 -20
Marzotto	32	8	11	13	26	35	27 -21
Triestina	32	5	16	11	19	33	26 -22
Mestrina	32	6	10	16	15	29	22 -26
Cremonese	32	6	5	21	25	56	17 -30

LE PARTITE DEL 21-5-67

Legnano - Biellese
Monza - CRDA Monf.
Verbania - Como
Marzotto - Entella
Triestina - Mestrina
Solbiatese - Piacenza
Treviso - Pro Patria
Rapallo - Trevigliese
Udinese - Cremonese



CRDA - MARZOTTO 3-2. La seconda rete realizzata da Ispiro (fuori quadro): il pallone, colpito di testa su azione di calcio d'angolo, è già nel sacco, nonostante l'intervento in extremis di Donadello e Ridolfi (Foto Raspar)



Beorchia: valore sfortunato

I marcatori

15 reti: Mognon (Como) e Brenna (Legnano).
14 reti: Tomy (Legnano).
12 reti: Sala (Monza).
11 reti: Cecootti e Sartore (P. Patria).
10 reti: Donadelli (Trevigliese).
9 reti: Galtarossa (Treviso) e Taccetti (Rapallo).
8 reti: Ive (Triestina), Blasig, Mantellato (Udinese), Cauzi (Monza), Sironi (Como).
7 reti: Baffi (Pro Patria), Onesti (Trevigliese), Simonato (Treviso), Ridolfi (Triestina), Magheri (Biellese), Gini (Verbania), Pantani (Cremonese).
6 reti: Cugnolo (Biellese), Ballarini e Costanzo (Como), Mola (Marzotto), Cei e Ferrero (Monza), Perego e Rossi (Rapallo), Barichella (Verbania), De Cecco (Udinese), Dolgan (Solbiatese).

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: ANCORA NIENTE DI NUOVO NE' IN TESTA NE' IN CODA

SAICI e Ponziana si tengono sempre per mano Non muta la musica per il resto delle compagini

PUR CON IL «NON GIOCO» IL PONZIANA DOMINA LA CORDENONESE (2-0)

OPPORTUNISMO PREMIATO

MARCATORI: nel p.t. al 12' Ruan; nel s.t. al 25' Ruan. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Gerin; Ruan, Ravalico, Furlani, Barnaba, Kirchmayr. CORDENONESE: Martin; Brun, Zais; Deotto, Gardonio, Marson; De Paoli, Di Piero, De Pellegrin, Pezzot, Zille. ARBITRO: Cesaro, di Padova. NOTE: terreno molto accidentato e giornata calda. Ammonito De Pellegrin per fallo su portiere. Calci d'angolo 6 a 4 per la Cordenonese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 14

Ha vinto il Ponziana al Comunale di Cordenons per due reti a zero; ma... evviva la Cordenonese! Non c'è incoerenza in detta frase, in quanto i padroni di casa hanno giocato tanto dominando la capolista sul piano tecnico e pratico. Due gol di scarto puniscono severamente la Cordenonese, ma il calcio è fatto di gol e non di consensi.

I granata possono in cuor loro rammaricarsi per il «mani» in area di Norbedo, al 27' del secondo tempo, clamorosamente non rilevato dall'arbitro, allorchè si era ancora sull'uno a zero, ed essi stavano producendo il maggior sforzo; tuttavia, nonostante il gran gioco dei granata, debbono battersi spesso per le molte occasioni fallite: tre addirittura più facili da realizzare che da fallire.

Il Ponziana ,invece, oggi non in giornata di vena, vuoi per il terreno non idoneo alle sue caratteristiche di gioco, vuoi per la precaria forma di alcuni suoi elementi, vuoi infine per lo sforzo fatto mercoledì in occasione dell'incontro con la Dinamo, pur non giocando all'altezza delle sue migliori giornate, s'è dimostrato opportunista ed ha badato al risultato e non al gioco.

Su di un terreno difficile ha cercato di mettere al sicuro subito il risultato, all'inizio con la rete di Ruan al 12', e poi ha lasciato l'iniziativa ai padroni di casa. A questo punto sono emersi gli scompensi della squadra ponzianina e si deve solo alla buona difesa della stessa se alla fine del primo tempo, la capolista è andata al riposo con un gol in attivo.

All'inizio della ripresa il Ponziana aveva una fiammata, ma era ancora la Cordenonese a dettare legge; poi nel finale la seconda rete degli ospiti segnata ancora da Ruan, fiaccava la dinamica del granata ed il Ponziana terminava in crescendo la gara.

Tuttavia la partita ha offerto emozioni a non finire che hanno dato tono ad un match non esaltante ma piacevole per il movimento, per l'agonismo da parte soprattutto dei padroni di casa, non esaltante per la mancata trasformazione in gol di tante occasioni avute; ma alla fine, visto come sono andate le cose, si deve dare atto alla squadra triestina di aver saputo con freddezza trarre profitto dalle poche occasioni avute.

Comunque non si può condannare il non gioco dei triestini oggi, costretti, ripetiamo, a giocare su di un terreno non idoneo alle loro caratteristiche di gioco. Essi hanno badato al risultato ed alla classifica.

La Cordenonese ha tentato l'affermazione di prestigio con una condotta di gara veramente ammirevole; non ci è riuscita un po' per sfortuna, un po' per troppa precipitazione dei suoi avanti. La sua prova, comunque, è degna di elogio sotto tutti gli aspetti. Sono emersi nel corso della gara Gardonio, Marson, De Pellegrin e Pezzot nelle file cordenonesi. Pezzot, in particolare, si è rivelato atleta di grandissime doti ed è stato l'uomo che ha impensierito nei suoi tuffi e nelle sue puntate a rete la difesa triestina. Nelle file del Ponziana si sono distinti: Dapas, per i suoi interventi; Gerin, per il suo lavoro di raccordo e Furlan. Una citazione particolare a Ruan che ha saputo trasformare in gol le azioni dei suoi compagni di linea. L'arbitraggio di Cesaro è stato piuttosto negativo.

La cronaca è ricca. Citiamo le azioni più salienti: inizio veloce da ambo le parti, ed all'8' Furlan lascia partire un gran tiro che sfiora la traversa. Al 12' la prima rete. Cross in area di Furlan raccolto da Ruan che, con mezza rovesciata ,insacca a fil di palo. Al 25' gran tiro di testa di De Pellegrin che passa a De Paoli parata e ripresa volante di Dapas. Al 40' grande azione di De Paoli, e il suo tiro finale costringe Dapas all'intervento.

Nella ripresa tiro a volo di Pezzot parato. Al 14' un tiro di Ruan manda la sfera a lambire il palo. Al 27' tocca di mano, in area, Norbedo ma l'arbitro non s'eccorge. Al 28' gran tiro di Pezzot che lambisce il palo a portiere battuto. Al 35' improvvisamente la seconda rete. Su calcio d'angolo battuto da Furlan raccoglie Ruan ed insacca. A questo punto la partita non ha più storia.

Franco Sandri

VANO SERRATE OSOVANO

Brugnera - Osoppo 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 35' Semenzato, al 40' Sburlini; nel s. t.: al 10' Sburlini, al 15' Rossi II, al 25' Rigo. BRUGNERA: Pasquali; De Re, Turchet; Muzzin, Piovesan, Carli; Verardo, Semenzato, Sburlini, Lugo, Burelli. OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi I, Ponton; Mecchia, Tabacco, Crist; Zanetti, Rigo, Duria, Rossi II, Rossi I. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Osoppo, 14

Il Brugnera, espugnando la fortezza di Osoppo si è assicurato due punti preziosi che gli consentono ora di sperare maggiormente di giungere al traguardo della salvezza. La vittoria del Brugnera non era attesa in casa osovana, specie dopo le ultime prestazioni abbastanza critiche date dalla squadra gialloblù. E' stata quindi una sorpresa per il pubblico locale. Tuttavia i gialloblù di Brugnera si sono assicurati il successo già nei primi '45 di gioco quando al 35' e al 40' hanno segnato due reti di vantaggio, rispettivamente con Semenzato e il centroattacco Sburlini.

Nella ripresa gli osovani hanno tentato di reagire alla malasorte, ma la difesa del Brugnera ha tenuto con decisione.

Al 10' anzi è stato ancora il Brugnera a segnare con Sburlini la terza rete. L'Osoppo si è risvegliato con il mezzo sinistro Rossi II che ha raccorciato le distanze. Ha continuato ad attaccare l'Osoppo e al 25' la mezz'ala destra Rigo ha segnato la seconda rete. E' risultato vano, tuttavia, il «serrate» finale della squadra locale nell'intento di raggiungere il traguardo del pareggio.

Edoardo Rizzi

PRESTAZIONI DELUDENTI

Tolmezzo - Codroipo 0-0

TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando I; Di Gallo, Puppini, D'Orlando II; Nadali, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. CODROIPO: Luise; Del Fabbro, Infanti; Frappa, Rinaldi, Fellazzi; Marchetti, Sambuco, Nardini, Giacomuzzi, De Sabbata. ARBITRO: Musotto di Sacile.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 14

In un incontro chiave per entrambe le squadre in lotta per non retrocedere, è emersa la solita pochezza offensiva del Tolmezzo e la consueta tenuta del Codroipo, che però in cerca di spiccate personalità non era in grado di risolvere la partita.

Con il pareggio, comunque, il Codroipo può ancora sperare; il Tolmezzo, invece, vede seriamente compromessa la sua permanenza in prima categoria.

L'incontro dal punto di vista tecnico ha detto ben poco se si esclude la bella giornata di D'Orlando II e di Fellazzi. Il Tolmezzo ha osato di più, ma disordinatamente, con puntate al centro, ma senza essere in grado di aprirsi uno spiraglio.

Diverse comunque sono state le occasioni mancate dagli azzurri, e ciò dimostra ancora una volta che per vincere una partita non bisogna solo attaccare; ma è necessario, anche, agire con intelligenza e decisione.

Il Codroipo ha giocato in difesa, chiudendosi sovente nella propria metà campo a far barriera davanti all'attento Luise. Nel complesso il risultato è giusto: e lo zero a zero rispecchia da solo la deludente prestazione delle due formazioni.

Fulvio Castellani

COPPA EUROPA

Jugoslavia-Albania 2-0

Belgrado, 14

La nazionale jugoslava di calcio ha battuto oggi quella albanese per 2 a 0 nel loro primo incontro per la Coppa europea. I due gol sono stati segnati dal centravanti jugoslavo Slaven Zambata al 23'' del primo tempo e all'8' della ripresa.

I RISULTATI

Tisana - *Sacilese	4-2
*Palazzolo - Terzo	3-0
*Tolmezzo - Codroipo	0-0
*Saici - Gemonese	3-0
*Cervignano - Tarcentina	4-1
Ponziana - *Cordenonese	2-0
*Aquileia - Sangiorgina	0-0
Brugnera - *Osoppo	3-2

LA CLASSIFICA

Saici	28	19	5	4	80	25	43
Ponziana	28	17	9	2	58	19	43
Sangiorgina	28	15	9	4	38	18	39
Sacilese	28	14	9	5	34	23	37
Tisana	28	13	10	5	45	31	36
Cervignano	28	13	7	8	41	30	33
Cordenonese	28	13	4	11	38	38	30
Gemonese	28	10	9	9	26	28	29
Osoppo	28	7	11	10	31	42	25
Codroipo	28	6	10	12	29	38	22
Brugnera	28	9	4	15	28	40	22
Aquileia	28	8	6	14	28	43	22
Palazzolo	28	6	9	13	25	30	21
Tolmezzo	28	6	9	13	22	41	21
Terzo	28	5	5	18	13	47	15
Tarcentina	28	3	5	20	15	56	10

LE PARTITE DEL 21-5-67

Brugnera - Palazzolo
Tisana - Gemonese
Terzo - Cordenonese
Codroipo - Cervignano
Saici - Sacilese
Tolmezzo - Aquileia
Osoppo - Tarcentina
Sangiorgina - Ponziana

I marcatori

24 reti: Furlani (Ponziana).
21 reti: Corso (Saici).
14 reti: Carpin (Saici).
13 reti: Morganti (Saici) e De Pellegrin (Cordenonese).
11 reti: Duria (Osoppo) e Mian (Sangiorgina).
10 reti: Catania (Ponziana) e Olivo (Tisana).
9 reti: Lugo (Brugnera) e Fagnini (Sangiorgina).

HA DOVUTO FATICARE IL SAICI PER AVERE RAGIONE DELLA GEMONESE (3-0)

TUTTO NELLA RIPRESA

MARCATORI: nel s. t. al 23' Nardini su rigore; al 29' Corso; al 36' Corso. SAICI: Bevilacqua; Nardini, Carpin II; Neri, Battiston, Plaini; Carpin I; Corso, Medeot, Zagatti, Morganti. GEMONESE: Bovolini; Lanzoni, Baldissera; Siroili, Vicario, Pribaz; Valent, Milocco, Martina, Chiaruttini, Lirussi. ARBITRO: Tuni, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torviscosa, 14

Una vittoria meritata quella degli aziendali che hanno avuto dopo un primo tempo alquanto incolore, il merito di piegare un avversario in una partita nella quale pareva avviarsi, almeno secondo il gioco del primo tempo, ed a quello dell'inizio della ripresa, su di un risultato ad occhiali.

I ragazzi di Pribaz, allenatore e giocatore, si sono dimostrati corretti e cavallereschi, ed hanno impostato, inconcepibile per la loro posizione in classifica, una partita selettiva e diverse volte hanno impensierito la robusta difesa saicina.

Per i locali le cose non sono andate per il loro verso, perchè, pur attaccando a fondo non hanno mai dato l'impressione della irresistibilità. E' vero che Corso al 12' con un tiro al volo ha stampato il pallone sulla traversa; che lo stesso ha segnato al 12' una rete ingiustamente annullata per fuorigioco, ma è anche vero che di gioco brioso ed arioso il Saici ne ha fatto ben poco.

La ripresa è incominciata a tutto favore degli ospiti con tiri di Lirussi prima e Valent poi, e quando Corso al 5' da pochi passi ha mandato la sfera nelle braccia dell'attento Bovolini si è temuto il peggio. Con un gioco incolore, ma di netto predominio dei locali, si arriva al 23' quando Morganti, servito a dovere da Zagatti, viene stretto da due avversari; il giocatore cade in area. Quella che poteva essere a nostro giudizio una punizione a due tempi è stata giudicata con troppa severità dal signor Tuni, il quale ha concesso, tra le proteste degli ospiti, la massima punizione. Nardini, incaricato del tiro, batte Bovolini.

Il rigore ha spianato la strada del successo ai ragazzi di Abattematteo che hanno ritrovato, in conseguenza della rete, la giusta vena e hanno segnato ancora due bellissime reti.

Risultato che ci sembra giusto, anche se l'avvio del successo è stato dato da un discutibilissimo rigore. Fra gli ospiti su tutti Valent, ottimo Bovolini autore di magnifici interventi; bravi Chiaruttini, Pribaz e Baldissera. Per i locali: Neri, Plaini, Corso, Carpin I e Morganti.

Nel primo tempo, al 6', una punizione dal limite a favore degli aziendali per fallo su Corso viene battuta da Morganti; Bovolini si salva in angolo con un bellissimo intervento. Al 12' triangolazione Zagatti, Morganti Zagatti Corso il quale a volo tira a rete, la palla si stampa sulla traversa e finisce sul fondo. Al 24' un bel tiro di Lirussi impegna Bevilacqua che si salva col proprio intervento. Al 26' Pribaz libera a porta vuota su conseguente calcio d'angolo battuto da Zagatti. Al 28' ancora Pribaz risolve una disperata situazione dopo una triangolazione Morganti, Zagatti. Al 42' dopo un netto predominio dei locali, gli ospiti agiscono di contropiede ma il tiro di Lirussi sfiora la traversa.

Nel secondo tempo dopo una sfuriata ospite è nuovamente la Saici a prendere in mano le redini dell'incontro e al 7' Medeot impegna ancora il bravo Bovolini, che devia in angolo. Al 23' l'episodio del rigore. Al 25' Carpin I dopo una bellissima intesa con Morganti di testa indirizza a rete; ma il portiere con un pronto intervento evita la rete. Al 29' azione Morganti, Carpin I, Medeot, Carpin I, Corso e rete di questo ultimo. Al 31' Lirussi di contropiede per poco non realizza lasciandosi anticipare da Bevilacqua. Cinque minuti dopo azione capolavoro di Morganti che porge a Corso, il quale riesce a segnare senza alcuna difficoltà.

Tommaso Ciccolo

Palazzolo - Terzo 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 44' Mattuissi; nel s. t. al 26' Fanotto, al 29' Scaini. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Ferro, Ciprian, Frisan; Mattiussi, Fanotto, Piasentin, Biasioli, Soardo. TERZO: Ceccotti; Tibalt, Boso; Ballaminut, Donda II, Bianchin; Venturini, Busut, Ormellese, Donda I, Antonelli. ARBITRO: Bordin di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 14

Finalmente un po' di gioia per la sparuta schiera dei tifosi palazzolesi che crede ancora nelle possibilità di salvezza della compagine locale. Il risultato odierno non si presta a nessuna discussione, tanto chiara è stata la supremazia dei locali, lungo tutto l'arco dell'incontro. E non è da dire che gli ospiti siano scesi in campo senza velleità, anche se la classifica li ha condannati da lungo tempo alla retrocessione. Ma la tifoseria locale ha dovuto attendere quasi lo scadere del primo tempo per vedere concretata con una virata sbilenca di Mattiussi, che sorprendeva Ceccotti, la supremazia dei propri beniamini.

Fino a quel momento il Palazzolo, pur attaccando in continuazione, sembrava in preda ad una specie di timore per qualche caso avverso che si potesse presentare ancora una volta. Ma, passati in vantaggio, i palazzolesi sono montati in cattedra e nel secondo tempo hanno portato numerose palle alla porta di Ceccotti, il quale è stato bravissimo in molte occasioni, ma non ha pouto evitare che il passivo della sua squadra aumentasse. Certo il Terzo ha avuto l'inconveniente di un infortunio a Donda II al 13' del secondo tempo, che ha costretto il valoroso capitano a lasciare il campo per il resto della partita, ed al 23' si vedeva ridotto in nove uomini per l'espulsione di Venturini, ma pensiamo che tuttavia nulla avrebbe potuto opporre alla supremazia dei locali se non di contenere il risultato in limiti meno onerosi.

In breve la cronaca delle reti. Al 44', subito dopo una virata di Soardo, parata in tuffo da Ceccotti, discende Fanotto sulla destra e crossa basso a centroarea, da dove Mattiussi con un tiro gagliardo sorprende in extremis il difensore ospite. Al 26' del secondo tempo azione personale di Fanotto che, dopo aver superato tre uomini, entra in area e spara violentemente un tiro diagonale che entra in porta ed esce dalla parte opposta dopo aver stracciato la rete.

L'arbitro non ha esitazione a convalidare il gol, ma un brivido di disappunto ha sorpreso gli spettatori locali. Al 29' del secondo tempo, su corner battuto da Soardo calciava altissimo Scaini e metteva in rete di testa scavalcando Ceccotti, con una palla a parabola.

Aldo Pizzali

IL CERVIGNANO HA SCHIACCIATO LA TARCENTINA (4-1)

Vera architettura di gioco

MARCATORI: nel p.t. al 43' Iucca; nel s.t. al 15' Florit, al 22' Maran (su rigore), al 25' Caporale e al 39' Iucca. CERVIGNANO: Migliore; Pacco, Passon; Miani, Lucchetta, Neri; Maran, Caporale, Iucca, Pascoli, Meazzini. TARCENTINA: Zoppa; Borgobello, Caporale; Briani, Menegon, Fachin; Florit, Clemente, Lorenzini, Garofolo, Cassettini. ARBITRO: Roncato, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 14

«Tira fuori!», «Non lo vogliamo!», «Tira fuori!»... gridava verso Maran il pubblico cervignanese che con vero senso di sportività rifiutava un rigore «immaginato» dall'arbitro, nonostante che i gialloazzurri, acciuffati sul pareggio dagli avversari al 15' della ripresa, stentassero a riportarsi in vantaggio. Una bella lezione di giudizio obiettivo dagli spalti. E sì, è stata più che evidente la inesistenza del fallo: Maran era scivolato, pur se ostacolato con regolarità da un difensore tarcentino nel momento che, palla al piede, stava per girarsi verso la porta. Già gli ospiti, menomati poco prima di un valido difensore quale è Borgobello, per proteste, e subito raddrizzato il risultato con un gol di pregevole fattura, ce la mettevano tutta pur di uscire imbattuti dal difficilissimo campo. Nient'affatto: interveniva lo arbitro e ti comandava, su due piedi, il 2-1 con la massima punizione che gli stessi interessati deprecavano.

Ma in quel rifiuto del pubblico locale verso il munifico arbitro c'era pure una punta di veleno all'indirizzo dei propri giocatori tra i quali esordivano i giovanissimi Migliori, Lucchetta e Meazzini... che è tutto dire. La Tarcentina, poverina, non aveva da sfoderare altro che cuore e polmoni e l'unico gol segnato forse non se lo sarebbe nemmeno sognato: anzi lo si può ritenere anche una gentile concessione della difesa gialloazzurra... Invece i cervignanesi pur dando saggio d'una maggior classe e di una vera architettura del gioco, recitavano a memoria, senza applicazione razionale, una facile lezione imparata da tempo. E perciò si limitavano solo a far correre la palla (e il proprio terzino Pacco) su e giù, a destra e a sinistra, inceppando nella difesa dei più deboli. E' vero che il portiere della Tarcentina ha giganteggiato tra i pali, neutralizzando più di qualche tiro bene indirizzato, ma è altrettanto vero che gli attaccanti gialloazzurri hanno commesso delle ingenuità si dà gettare nel ridicolo i suoi Caporale, gli Iucca, i Maran — gli uomini migliori insomma — inesorabilmente imbeccati dal pubblico. Sembrava che non ne indovinassero una e si esibissero a danzare in area avversaria così per diletto. Sbagliava Meazzini al 5' sbucciando la traversa: sbagliava Pascoli al 12' in piena area di rigore, tutto solo a tu per tu col portiere; sbagliava Maran al 13' che si faceva alzare sulla traversa un bel diagonale quando avrebbe potuto appoggiare allo smarcato Meazzini; sbagliava Iucca al 30' all'altezza del dischetto di rigore angolando troppo il tiro; sbagliava perfino Caporale al 40' che si faceva cogliere in fuori gioco prima che mandasse la palla in rete e ...finalmente il gol al 43': su respinta corta di Zoppa, Meazzini stangava e Iucca non aveva che da accompagnare nel sacco la palla.

Nella ripresa le «gaffe» si ripetevano a catena, ma almeno ci sono stati più gol. Caporale, in giornata negativa, non era pronto a sfruttare un dosato passaggio di Pascoli (7') e poco dopo sfiorava un palo. Provava Meazzini a sfondare ma coglieva in pieno la traversa. Intanto avveniva l'espulsione di Borgobello. I ragazzi della Tarcentina si lanciavano furiosamente all'attacco. Garofolo vinto un duello con Pascoli (questi è bravo, ma indulge troppo nei dribbling) fuggiva da trequarti campo fino in area gialloazzurra «seminando» un paio di avversari, poi con rapidissimo scatto appoggiava a Florit smarcatissimo ed era gol. Nemmeno il tempo di pregustare questo inaspettato pareggio che gli azzurri venivano puniti ingiustamente con un rigore. Da allora il Cervignano, pur commettendo ingenuità a non finire, dilagava e al 25' arrivava la terza rete con Caporale: tiro di Maran, replica di Iucca, mischia, un difensore tarcentino ricacciava ancora la palla dalla linea fatale, fulmine di Caporale e ancora gol. Al 39' Iucca coglieva l'ultima rete.

Ora indugiare su una analisi critica dell'incontro è superfluo. Nessuna delle due squadre aveva finalità di classifica: la Tarcentina giace nel fondo, il Cervignano ha perso il «rapido» per contestare il primato; quindi era naturale che si giocasse non per far onore al calcio ma per ossequio al calendario. Da qui risulta ancora più inutile la posizione negativa in cui si è posto il direttore di gara. Affari suoi.

Aldo Priore

Festeggiata la promozione dei Postelegrafonici

La squadra di calcio del Postelegrafonici di Trieste ha festeggiato l'altra sera, in un ristorante cittadino, la conquista della promozione nella prima categoria del campionato regionale dilettanti. Al convivio hanno preso parte, fra gli altri, l'assessore comunale allo sport Ceschia, il direttore provinciale delle Poste comm. Pavan, lo ispettore capo dott. Festa, il presidente del Dopolavoro Gasperini e il «vice» Berro, Pettarini per il Comitato regionale della Federcalcio e Litteri in rappresentanza degli arbitri.

Il presidente del Dopolavoro, dopo aver ricordato le tappe più importanti di questa indimenticabile stagione e prima di consegnare ai componenti la «rosa» una medaglia d'oro ricordo, ha tenuto a sottolineare che questo è il primo vero riconoscimento per i giocatori che nel corso dell'intera stagione non hanno goduto di alcun premio partita.

Sono stati inoltre premiati il «veterano» della squadra, Mandanici, l'allenatore Pace, il D.S. Salvini, il dirigente Collari e i dirigenti del Dopolavoro.

AQUILEIA-SANGIORGINA LOTTA DISPERATA (0-0)

Per non affogare

AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Cossar; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Plef, Barbana, Andrian, Cumin, Zanolla. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Basaldella, Bigotto, Marega; Mian, Ferrara, Fagnini, Dianti, Buttò. ARBITRO: Tamburini, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 14

Quando si è con l'acqua alla gola, o peggio quando si sta per annegare, come è il caso dell'Aquileia, diventa sempre più difficile intraprendere la mossa buona, quella con la quale ci si può riportare a galla. Bisogna avere i nervi a posto, per non affogare completamente. L'Aquileia oggi ha dimostrato di possedere quest'ultimo requisito. Non è che abbia disputato una partita spettacolare, cosa che del resto non sarebbe stato troppo facile visto che le stava di fronte quella Sangiorgina impegnata nella lotta per il primato.

Infatti, il merito dell'Aquileia è stato quello di aver saputo raccogliere le forze residue e quel tanto di necessario discernimento per poter realizzare un punto che, nell'economia della sua classifica dovrebbe risultare senz'altro prezioso, anche se per il momento non può ancora offrirle la certezza di essere salva.

L'Aquileia e la Sangiorgina hanno disputato un incontro dal punto di vista sportivo. Nessun rilassamento, da parte della Sangiorgina, che pure avrebbe potuto giocare la sua partita al piccolo trotto, senza preoccuparsi troppo dei due punti in palio. Invece essa ha giocato tutto, ha dato il meglio delle sue energie, senza calcolati risparmi, si è buttata contro la sua rivale, che pur sapeva in pericolo, con l'impegno preciso di abbatterla.

L'Aquileia le ha tenuto testa validamente. La Sangiorgina, entusiasmante, ed ammirevole con la sua formazione intatta rispetto alla partita precedente, ha dimostrato di possedere un sistema di gioco più chiaro di quello della sua antagonista. L'Aquileia ha messo in campo i suoi validi Cossar (forse il migliore dell'undici biancoazzurro), Plef, Zanolla, Andrian e Ballaminut, che si sono battuti come leoni per non dover soccombere davanti alla più quotata avversaria.

E' stata la Sangiorgina (che giocava a favore di sole e di vento) a dare i primi fastidi alla difesa aquileiese. Al 24' Buttò lanciava un pallone a Dianti, e la mezz'ala di punta dell'attacco cremisi costringeva Moderz ad una difficile parata a terra. Al 25' tiro parabolico di Barbana che Marcatti doveva respingere in angolo di pugno. Al 30' il terzino Del Bianco si scontrava con Zanolla e doveva uscire dal campo per cinque minuti.

Dopo alcune azioni mancate dai certosini, l'Aquileia si protendeva in avanti con Cumin: al 43' su azione Cumin-Barbana, quest'ultimo sfiorava il bersaglio. Un minuto ancora ed era nuovamente mischia sotto la porta sangiorgina; Marcatti, fuori causa, e Andrian calciava da pochi passi e un difensore in maglia cremisi salvava netto con la mano, proprio sulla linea di porta. L'arbitro fischiava, ma non era il rigore che giocatori e pubblico attendevano, ma una punizione contro l'Aquileia per fuori gioco.

Ripresa. Al 2' Ballaminut ferma in calcio d'angolo una incursione di Buttò. Risponde l'Aquileia in contrattacco e Cumin manda di poco sopra la traversa, al 4'. I locali insistono all'attacco finchè al quarto d'ora riprende l'iniziativa la Sangiorgina. Al 22' Fagnini, scartato Ballaminut, spara una autentica cannonata e Moderz si produce nella più spettacolare parata dell'incontro. Si fa critica la situazione per l'Aquileia quando al 31' Perusin si fa espellere per un fallo di reazione sull'avversario. Mischia furibonda sotto la porta di Moderz al 39'. Ancora una volta il portiere salva alla disperata, e poi rimane a terra travolto fra un groviglio di uomini. Fischio dell'arbitro per gioco pericoloso che salva gli aquileiesi dal crollo. Al 40' contropiede e Andrian impegna Marcatti in una respinta con la punta delle dita. Gli ultimi minuti sono drammatici per la difesa che si sente ormai provata. Un calcio di punizione dal limite contro la porta di Moderz al 44' e al 45' fanno stare con il fiato in sospeso i tifosi della squadra locale; ma non accade nulla e il fischio finale dell'arbitro trova le due squadre ancora a reti inviolate.

Luciano Sanson

Trofeo Berretti

*Mestrina - Jesolo	4-1
*Schio - Triestina	1-1

ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO PINO GREZAR

RISULTATI DI SCARSO RILIEVO ALLA RIUNIONE REGIONALE FEMMINILE

Organizzata dalla Ginnastica Triestina si è svolta allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione regionale femminile di atletica leggera, a cui hanno preso parte atlete dell'Edera, della Ginnastica e della Gualf di Udine. Mediocre nel suo complesso la manifestazione: le sole Fuccaro negli ostacoli, Seriau nei 100, De Marchi e Rossi nei 200, Desy Giudice nel peso e il quartetto biancoceleste nella staffetta si sono messe in evidenza. Tutte le altre hanno gareggiato su tempi e misure di scarso valore.

I. D.

I risultati:

Metri 80 ostacoli: 1) Fuccaro Gabriella (Gualf) 12"3; 2) Zalatev (id.) 13"; 3) Orlando (SGT) 13"1; 4) Valli (Ed.) in 14"8; 5) Marchioro (Gualf) in

Metri 400: 1) Bortolutti Carla (Gualf) 1'6"4; 2) Del Conte (SGT) 1'7"1; 3) Castellani (id.) 1'10".

Metri 100: 1) Seriau Patrizia (SGT) 12"7; 2) Rossi (id.) 13"2; 3) De Marchi (id.) 13"5; 4) Fiorentini (id.) 14"1; 5) Stalio (id.) 14"3.

Metri 800: 1) Schiavo Elena (Gualf) 2'27"5.

Peso: 1) Del Giudice Brunella (Gualf) 11.42; 2) Cerar (SGT) 10.49; 3) Grio (SGT) 10.20; 4) Nanino (Gualf) 9.71; 5) Bellotti (SGT) 9.39; 6) Chiarcosso (Gualf) 9.03; 7) Pernechele (id.) 8.41; 8) Rigotti (SGT) 8.24; 9) Lugano (Gualf) 7.51; 10) Cernigai (SGT) 7.10.

Metri 200: 1) De Marchi Luisa (SGT) 27"; 2) Rossi (SGT) 27"; 3) Botto (Gualf) 27"7; 4) Kerp (id.) 29"3; 5) Culos (id.) 31"3.

Lungo: 1) Giamperlati Luciana (SGT) 5.09; 2) Fuccaro (Gualf) 5.01; 3) Zalatev (id.) 4.83; 4) Petean (SGT) 4.69; 5) Valli (Ed.) 3.75.

Alto: 1) Marchioro (Gualf) 1.35; 2) Orlando (SGT) 1.25.

Disco: 1) Del Giudice Brunella (Gualf) 33.32; 2) Chiarcosso (id.) 31.12; 3) Musco (SGT) 28.20; 4) Cerar (id.) 26.36; 5) Cernigai (id.) 26.30; 6) Sabia (Ed.) 25.52; 7) Durante (SGT) 25.42; 8) Plaino (Gualf) 24.90; 9) Baggio (id.) 23.96.

Staffetta 4x100: 1) SGT (Fiorentini, De Marchi, Rossi, Seriau) 51"2; 2) Gualf (Zalatev, Naniro, Kerp, Bertolutti) 57".

Giavellotto: 1) Turus Laura (Gualf) 34.52; 2) Nanino (id.) 27.35; 3) Gianello (id.) 25.86; 4) Musco (SGT) 25.02; 5) Rigotti (id.) 21.82; 6) Zacchigna (Ed.) 20.27.

A UDINE

Juniores e seniores di atletica maschile

Udine, 14

A Udine ha avuto luogo la riunione di atletica regionale maschile per junior e senior, organizzata dall'A.S. Udinese.

I vincitori: m. 100: Schiarelli (Italcantieri) 11"4; m. 200 H: Schiarelli (Italcantieri) 27"1; m. 400 H: Pramuzza (Libertas Udine) 51"5; m. 1500: Miani (Italcantieri) 3'57"8; m. 3000 (juniores): Della Rosa (ASU) 9'36"2; Staffetta 4x100: ASU 44"6; peso: Francescutto (ASU) m. 14,40; disco: Francescutto (ASU) m. 40,46; lungo: Pagani Claudio (SGT) m. 6,38; alto: Flumiani (Libertas Ud) m. 1,75.

CALCIO
FINALE REGIONALE ALLIEVI

Udinese - CRDA Monf. 2-0

MARCATORI: Comisso al 20' primo tempo e Passoni al 22' della ripresa. UDINESE B: Pagura; Cescutti, Zanin; Piccolo, Rigo, Orso; Passone, Snidero, Comisso, Filipuzzi, Figar. CRDA MONFALCONE: Fontana; Natali, Bartolomei; Cusma, Zelesnich, Gon; Caiffa, Dapas (Tricarico), Trombone, Gabas, Pinatti. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Monfalcone, 14

L'Udinese, piegando la squadra aziendale del CRDA di Monfalcone, si è aggiudicata il titolo regionale della categoria allievi ed ha acquisito nel contempo il diritto di partecipare prossimamente alla finale nazionale. I giovani bianconeri friulani, oggi in giornata smagliante, trovandosi di fronte un CRDA del tutto irriconoscibile, molto impacciato hanno vinto meritatamente e con estrema facilità. Infatti, durante tutta la gara i friulani, sia sul piano tecnico che su quello tattico, sono risultati sempre superiori.

M. C.

Finali regionali di III categoria

Rosandra-Fontanafredda 1-0

Prima vittoria del Rosandra Zerial di Trieste a spese della pordenonese Fontanafredda nella terza giornata d'andata delle finali regionali del campionato dilettanti di terza categoria. L'unico gol della giornata è stato messo a segno al 1' della ripresa da Vascotto. Il Rosandra Zerial è sceso in campo nella seguente formazione: Karlicek; Cociancich, Bizai; Capriglione, Giovannini, Vignali; Bazzara, Bertoja, Santelli, Ceppa, Vascotto.

CAMPIONATI ASSOLUTI DI TUFFI

DIBIASI E LA WEISS ANCHE DALLA PIATTAFORMA

Pure nella giornata conclusiva dei campionati assoluti primaverili di tuffi — erano in programma le prove dalla piattaforma — l'olimpiaco Klaus Dibiasi ha continuato il suo magnifico «recital». Il miglior tuffatore mondiale per il 1966 dalla piattaforma di metri 10 ha fatto suo anche questo titolo sfoggiando una classe cristallina. Al secondo posto il romano Paiella, Klaus ha inflitto un distacco di ben 44,35 punti; a ridosso dei primi due, più staccati si sono classificati Giannini, Palmieri, Silgoner e Ciaffi.

In campo femminile nuova riconferma della Weiss che senza difficoltà ha primeggiato nei confronti delle altre due consocie in gara, la Mauerlechner e la Fiechter. Perfetta o quasi negli esercizi obbligatori, la Weiss dovrebbe perfezionarsi in quelli liberi; data la giovane età della campionessa primaverile il miglioramento negli esercizi liberi non appare un fatto irraggiungibile.

Nella classifica per società settore maschile prima è la squadra delle FF.OO. di Roma cui è andata la Coppa messa in palio dall'Ispettorato della V Zona Friuli-Venezia Giulia del Corpo delle Guardie di P. S.; in campo femminile è prevalsa la Bolzano Nuoto, che si è piazzata prima pure nella classifica generale.

La consegna della Coppa e delle altre medagie è stata effettuata dall'ing. Bruno Passagnoli, consigliere nazionale della FIN.

V. F.

Femminili - Piattaforma (finale): 1) Wally Weiss (Bolzano N.) p. 191.45; 2) Inge Mauerlechner (idem) 167.75; 3) Monica Fiechter (idem) 165.40.

Maschili - Piattaforma (finale): 1) Klaus Dibiasi (Bolzano N.) p. 480.45; 2) Fabio Paiella (Roma) 436.10; 3) Adriano Giannini (FF.OO.) 340.85; 4) Maurizio Palmieri (Lazio) 321.30; 5) Erich Silgoner (Bolzano) 314.65; 6) Massimo Ciaffi (FF.OO.) 306.65.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

Maschile: 1) FF.OO. Roma punti 2304.65; 2) Bolzano N. 1556.25; 3) A. S. Roma 1087.90; 4) S.S. Lazio 638.20; 5) G.S. Lancia 446.25; 6) C.C. Aniene 313.

Femminile: 1) Bolzano N. punti 1327.40; 2) C.C. Aniene 494.60.

Generale: 1) Bolzano N. p. 2883.65; 2) FF.OO. Roma 2304.65; 3) A.S. Roma 1087.90; 4)

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: NON SI E' MAI VISTA TANTA GENTE COME IERI AL «BAIAMONTI»

In bianco il «big match» fra Pieris e Pro Gorizia Resta aperto l'interrogativo per la promozione

PRO GORIZIA E PIERIS CONTAGIATI DALLA PAURA DI PERDERE (0-0)

NELLA PARTITISSIMA NESSUNO RISCHIA



Pro Gorizia - Pieris 0-0. Un'azione dei goriziani nel secondo tempo in area pierissina (Altran)

PRO GORIZIA: Bandini; Medeot, Perusin; Tonet, Marangon, Vidoz; Spongia, Sandrigo, Silvestri, Visintin, Cocco. PIERIS: Nicoli; Verzegnassi, Indri; Marizza, Bazzeu, Pausca; Vettorello, Comelli, Calligaris, Trevisan, Tesolin. ARBITRO: Iseppi di San Donà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 14

La paura di perdere! Un primo tempo scarso, una ripresa sullo stesso metro: la partitissima tutta qua, senza emozioni, senza fantasia. Lo zero a zero finale, pertanto, è facilmente interpretabile.

Sulla carta doveva vincere la Pro Gorizia per involarsi decisamente verso la tanto ambita promozione. Il «Baiamonti» si era vestito a festa per l'occasione (mai tanto pubblico sugli spalti: 3500-4000 spettatori se non di più) con tanto di spinta corale per l'undici biancoceleste, oggi in maglia rossa. Il Pieris, strabattuto in partenza, senza ben tre titolari della forza di Predonzani, Cecconi (andato ieri sposo alla signorina Renata Sdrigotti: gli auguri al riguardo si impongono) e Capello, ha invece quasi rovesciato il pronostico. Gli ospiti infatti, puntando tutto su una fortissima retroguardia, hanno spento con bravura le fiammate iniziali avversarie.

Con il passare del tempo i goriziani hanno rallentato stranamente il ritmo, denunciando una paurosa crisi di gioco a centrocampo. Visintin, opposto a Comelli, si è smarrito in un gioco improduttivo, mancando i passaggi più semplici; anche Vidoz, pur forzando al massimo, non ha trovato la manovra con il settore di punta, francobollato spietatamente dai mastini della difesa pierissina. Su Silvestri, infatti, si è letteralmente incollato Marizza, mentre a guardia di Sandrigo si sono alternati Pausca all'inizio, quindi Trevisan, dopo un leggero infortunio capitato al mediano. Chiusi i due uomini più pericolosi, il Pieris si è convinto di poter rimediare il pareggio, tanto più che gli avversari stentavano a mantenere un ritmo per niente trascendentale.

Nella ripresa si è assistito così ad una pressione ospite magari non tanto pericolosa ma capace di tenere il pallone quasi sempre nella metà campo dei padroni di casa. Senza la forza di reagire convenientemente, i goriziani si sono adattati a due-tre strappi offensivi, mai comunque mettendo in crisi lo apparato difensivo ospite, registrato su un Bazzeu che non ha sbagliato un rinvio, e con gli altri sempre pronti nello anticipo e bravi nel rilancio in avanti. In questa seconda frazione di gara Visintin è stato spostato all'estrema destra (cambiando con Spongia), però nessun miglioramento si è registrato nel gioco della «Pro». Parecchia confusione, giocatori fuori zona, oppure assieme nel contendere la sfera agli avversari.

Di rigore, quindi, gli elogi per la compagine di capitan Comelli, dalla quale l'allenatore Bullian è riuscito a ottenere un rendimento e una classifica veramente superiori ad ogni più rosea aspettativa. Senza troppi nomi altolocati, senza tante possibilità, Alferio Bullian ha amalgamato al meglio una squadretta provinciale, trasformandola addirittura nella canoclassifica del campionato. Un trainer senza dubbio di valore, severo quanto si vuole, ma capace di far intendere il foot-ball. Tra i suoi allievi i migliori in questa partita sono risultati il terzino Verzegnassi, il «libero» Bazzeu e lo inesauribile Trevisan. Anche Marizza ha fatto molto bene quale «stopper», così come il binomio Calligaris-Tesolin, lanciato nel contropiede senza paura.

Della Pro Gorizia parecchi da censurare. Particolarmente sono andati male i centrocampisti, però anche Cocco a sinistra (sempre fuori dalle mischie) e gli altri dell'attacco hanno combinato ben poco. In difesa Marangon se l'è cavata con onore, imitato da Perusin, pronto e deciso nelle entrate. Forse il caldo opprimente ha sfiancato questo undici, costretto a un duro inseguimento nel campionato per riagguantare il Pieris. Il calcio la Pro Gorizia lo sa senza dubbio interpretare: e la dimostrazione più evidente sta proprio nella partita di andata vinta con onore proprio sul campo del Pieris. Un pareggio, quindi, contro tale avversaria, non è proprio da buttar via.

Arbitra Iseppi (veramente bravo e capace di applicare la regola del vantaggio). Subito la occasione migliore alla «Pro». Spongia lancia sulla destra Cocco che opera un bel dribbling su Verzegnassi, quindi traversa perfetto a Sandrigo, spostato quasi sul secondo palo: tenta la schiacciata di testa l'attaccante ma il pallone gli scivola via beffardo. Fuori campo Pausca, per distorsione alla caviglia: rientra al 6'. Arretra allora Trevisan a stopper. Bello spunto di Calligaris al 33': in diagonale si libera di due rossi, rientra e fa sibilare alto di pochissimo. Il primo tempo è tutto qua.

Ripresa: attacca il Pieris con Calligaris, in combinazione per Tesolin. Alto il tiro conclusivo. Al 20' bravo Tesolin sfonda sulla destra, poi, invece del passaggio al centro, tenta la conclusione in diagonale impossibile. Più svelti gli azzurri ospiti, su angolo dalla sinistra sfiorano il gol con Indri: di testa la sfera s'alza di un niente sulla trasversale. Zero a zero: per la Pro Gorizia la consolazione dell'incasso.

Remo Gessi

VITTORIA MERITATA

Mossa - Palmanova 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 33' Bevilacqua, al 38' Spangher. — MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Feresin, Furian; Canciani, Zorzenon, Spangher, Cresta, Princic. PALMANOVA: Travagin; De Rossi, Bertossi; Gon, Tortolo, Sdrigotti; Castori, Zanolin, Bon, Turri, Agugliari. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 14

Incontro senza molto interesse fra una formazione amaranto, in cui sono stati innestati alcuni giovani elementi nell'intento di trovare la piattaforma di lancio per la prossima stagione, e i biancocelesti del Mossa, i quali si sono accorti, dopo un paio di battute, di avere di fronte un inconsueto Palmanova e hanno forzato l'andatura mettendo nel sacco per due volte Travagin e compagni.

Il Mossa si è largamente meritata la vittoria (e le reti sul finale potevano essere tre senza l'intervento fulmineo di Travagin). Un paio di papere della difesa palmarina e altrettanti gol hanno mostrato non la debolezza del blocco difensivo amaranto, bensì l'estrema fragilità di una linea avanzata, in cui agivano per tre quarti elementi che per consuetudine giuocano in ruoli arretrati. Il che ha portato il Palmanova a una manovra strana e impacciata, condotta più all'indietro che in avanti, con un Bon, prodigatosi oltre ogni dire, unico pugnale nella difesa biancoceleste.

Fra i giovani ha primeggiato Tortolo, ragazzo dotato di quelle qualità che fanno della sua inesperienza e dell'età un punto di orgoglio e di volontà e che mostrerà sicuramente nella prossima stagione di essere un prezioso frutto dell'albero amaranto. Ha giostrato d'altra parte impacciato Aguglisri all'estrema sinistra, e ha girato spesso a vuoto (non sempre per causa sua) l'esordiente Castori.

Gli ospiti hanno messo in mostra uno Spangher con i fiocchi. Partenza veloce dei palmarini, che impegnano subito il portiere ospite. Al 5' Travagin è costretto in una difficile parata su tiro di Spangher. Al 18' Turri lancia Castori, che si fa soffiare il pallone da un difensore del Mossa. Al 33' Bevilacqua trova uno spiraglio nella muraglia palmarina e segna lasciando di stucco Travagin. Cinque minuti dopo Canciani porge un pallone a Tortolo, il quale passa a Spangher che procura il secondo dispiacere ai padroni di casa. Così termina il primo tempo, e in pratica la partita.

Nella ripresa il Mossa tenta di aumentare il bottino; per contro il Palmanova, avanzando a tratti anche con gli uomini della difesa, non riesce a deporre alcun pallone alle spalle di Vidoz. E' ancora Spangher ad arrivare vicino alla terza rete, ma Travagin gira la palla in angolo all'ultimo istante.

Mario Grabar

SUI CAMPI DI TENNIS

COPPA FACCHINETTI

Gorizia B-Monfalcone 4-2

Singolari: Lipizer (Go) b. Zacchigna (Mo) 4-6, 6-4, 6-0; Orlando (Go) b. Scotti (Mo) 7-5, 7-5; Dilena (Go) b. Gavagnin (Mo) 4-6, 6-3, 6-1; Della Sala (Mo) b. Massi (Go) 6-1, 6-0.

Doppio: Thomann-Dilena (Go) b. Gavagnin-Valcovich (Mo) 6-4, 1-6, 6-0; Zacchigna-Scotti (Mo) b. Orlando-Lipizer (Go) 6-4, 3-6, 8-6.

Triestino C - Udine B 6-0

Singolari: Presel D. b. Pizzolo 6-0, 6-1; Kratter b. Ragagnin 6-2, 6-0; Zennaro b. Cecoutti 6-2, 6-2; Bonivento Livio b. Surza 6-3, 6-1. **Doppi:** Lenaz-Presel D. b. Surza-Cecoutti 7-5, 6-2; Zennaro-Presel R. b. Pizzolo-Ragagnin 6-1, 6-0.

Pordenone A - CRDA TS 6-0

Singolari: Brunetta b. Fabian I. 6-0, 6-4; Viotto b. Luisa 6-1, 8-6; Ballarin b. Floramo 6-2, 7-5; Rossi b. D'Orta 6-3, 6-2. **Doppi:** Brunetta-Ballarin b. Fabian I.-Fabian E. 6-2, 6-1; Rossi-Viotto b. Vidulli-Govoni 6-4, 5-7, 6-0.

*Pordenone - C.M.M. Trieste	3-3
*Udine - SAICI	5-1
Triestino B - *Grado	4-2

MARIANO-MUGGESANA 1-0

PRODEZZA ISOLATA

MARCATORE: al 9' della ripresa Sartori. MARIANO: Candussi; Cechet, Pelos; Cantarutti, Brescia, Ledri; Drius, Seculin, Bigot, Deffendi, Sartori. MUGGESANA: Suraci; De Grassi, Gobet; Mamilovich, De Rossi, Mondo; Pugliese, Andreoli, Brumat, Consonni, Stradi. ARBITRO: Cover di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 14

Con questa vittoria sulla Muggesana il Mariano può continuare a sperare nella salvezza, anche se il cammino verso tale meta appare irto di incognite. Il fatto è che i marianesi non sono apparsi oggi irresistibili e animati da quella volontà che riesce a smuovere ogni ostacolo. Anzi, nervosi e imprecisi, hanno subito a lungo la supremazia territoriale degli ospiti, meglio impostati tecnicamente e soprattutto padroni del centro campo. Sarà stato il nervosismo, più che comprensibile, sarà stato il gran caldo, ma il Mariano ha disputato una delle sue peggiori partite di questo campionato e se è riuscito a vincere lo deve solamente alla prodezza isolata dell'ala sinistra Sartori, che abitualmente occupa il posto di terzino, e che ha trovato lo spiraglio giusto per battere Suraci.

L'azione della rete è venuta al 9' del secondo tempo: l'arbitro ha accordato una punizione per fallo su Seculin; l'ha battuta Deffendi che ha porto a Bigot, il cui traversone ha trovato prima la testa di un difensore muggesano e poi la gamba di Drius, che ha deviato la palla verso l'accorrente Sartori, il cui tiro fulminante si è insaccato alle spalle dell'estremo difensore muggesano.

Quando avremo raccontato del palo colpito da Bigot, 11' dopo la segnatura, con un perfetto colpo di testa su lancio di Drius, avremo esaurito il numero delle occasioni create dal Mariano.

D'altro canto nemmeno la Muggesana pur dimostrandosi più squadra, ha saputo impegnare il portiere marianese, che, fra l'altro, zoppicava visibilmente per un incidente accaduto già al 3' del primo tempo. Candussi, infatti, ha dovuto operare solo qualche uscita volante e fra i pali non ha mai effettuato parate di qualche rilievo.

In fondo, anche se il risultato più esatto sarebbe dovuto essere lo zero a zero, i padroni di casa non hanno rubato nulla e finalmente la fortuna li ha favoriti.

Citazioni di rilievo per Drius, che ha corso molto, anche se disordinatamente, e per Cantarutti fra i marianesi; per Brumat e per Mondo fra i muggesani.

L'arbitraggio del signor Cover ci è sembrato troppo debole per valutare i falli sull'uomo, ma non ha influito minimamente sul risultato.

Luciano Alberton

LE PARTITE DEL 21-5-67

P. Gorizia - Cremcaffè
Pieris - Mariano
Mortegliano-S. Giovanni
Mossa - Ricreatorio
Cividalese - Gonars
Arsenale - Trivignano
Manzanese - Fortitudo
Muggesana - Palmanova

CIVIDALESE - CREMCAFFE' 1-0

Guastata dal caldo

MARCATORE: nel p. t. al 5' Guerreschi. CIVIDALESE: Totis; Troi, Tosolini; D'Odorico, Nadalutti, Loro; Guerreschi, Gulizzo, Dorlig, Penazzi, Pavone. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Paoli; Del Bianco, Polli, Poles; Gamboz, Baudaz, Uneddu, Grimm, Baldè. ARBITRO: Mian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 14

L'incontro, che alla vigilia aveva tutte le premesse di risultare vivace e combattuto, causa il caldo sciroccale, si è invece risolto in una affannosa corsa alla ricerca della palla, che per la maggior parte di tutto l'arco dei novanta minuti è stata continuamente alzata con tiri di rimando più che con passaggi. Anche la mancanza di preoccupazioni di classifica, per entrambe le compagini, ha influito a contenere il gioco entro limiti modesti.

Non è ancora spenta l'eco del fischio d'inizio che già un calcio di punizione viene assegnato agli ospiti, ma ciò non impedisce ai locali di rimanere all'attacco. Al 5' l'unica rete. Di contropiede fugge Guerreschi sino a qualche metro da Coassin, che non riesce a fermare il forte tiro sferrato. E' questo il momento migliore dei cividalesi e solo al 17' Totis è chiamato a effettuare la prima parata. Al 36' errore madornale della squadra ospite, che a porta vuota non riesce a pareggiare. Con azioni alterne si giunge così sino al riposo.

La ripresa vede i triestini più aggressivi e i cividalesi ristretti nella propria area; ciò permette a Paoli di effettuare al 13' un tiro che però viene ribattuto dalla traversa. Al 22' altro tiro di Gamboz parato da Totis a terra. Da questo momento i triestini tentano diverse discese sempre in contropiede e al 28' potrebbero pareggiare, allorquando il mediano Poles invia la palla a Totis già uscito dalla porta; ma la traversa rimanda la sfera in gioco. Ancora un forcing avversario ben contenuto dai biancorossi cividalesi e qualche fuga isolata di quest'ultimi, di cui una al 44' non consente a Pavone di realizzare un facile gol.

G. V.

Elze k.o.t. L'americano Charles Jordan ha battuto a Palm Beach il campione tedesco dei pesi medi Jupp Elze per k.o.t. all'ottava ripresa in un combattimento previsto in dieci tempi.

I RISULTATI

*Cividalese - Cremcaffè	1-0
Mortegliano-*Ricreatorio	6-1
*S. Giovanni - Manzanese	3-1
*Gonars - Arsenale	2-0
*Mariano - Muggesana	1-0
Trivignano - *Fortitudo	2-1
Mossa - *Palmanova	2-0
*Pro Gorizia - Pieris	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	28	15	10	3	45	21	40
Pieris	28	16	8	4	39	16	40
Fortitudo	28	11	13	4	40	24	35
Manzanese	28	12	9	7	40	23	33
Palmanova	28	13	6	9	22	20	32
Muggesana	28	9	12	7	31	21	30
Arsenale	28	8	13	7	28	26	29
Mossa	28	10	9	9	33	27	29
S. Giovanni	28	8	12	8	38	36	28
Cremcaffè	28	8	11	9	32	28	27
Cividalese	28	8	11	9	25	31	27
Mortegliano	28	9	8	11	32	39	26
Gonars	28	9	6	13	35	37	24
Mariano	28	6	10	12	14	24	22
Trivignano	28	5	11	12	20	28	21
Ricreatorio	28	0	3	25	14	88	3

SAN GIOVANNI-MANZANESE 3-1

Emozioni continue

MARCATORI: nel 1.o tempo: al 23' Pittioni, nel 2.o tempo: all'1' Corolli su rigore, al 20' Doz, al 22' Pelin. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Russo, Petelin, Francini; Pittioni, Protti, Pelin, Vouch, Stigliani. MANZANESE: Zompicchiatti (nella ripresa Furlanich); Hlede, Bernardini; Pellizzari, Pelos, Coffieri; Sello, Dal Fabro, Corolli, Galluzzo, Tomasin. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

Ben vengano anche i calci di rigore quando, grazie a loro, una partita può trasformarsi da così a così! E accaduto proprio questo ieri sul campo di viale Sanzio allorchè, per un rigore concesso la Manzanese (al 1' della ripresa) e realizzato da Corolli, si è potuto assistere a un prosieguo incandescente con tutti i ventidue giocatori impegnati — senza uscire dal binario della più cavalleresca correttezza — a mettercela tutta, a darci dentro fino all'ultima goccia di energia. Trasferitosi così, dal piano tecnico a quello prevalentemente atletico e agonistico, il confronto ha offerto agli spettatori tutta una continua serie di emozioni, sfociate in due ulteriori segnature rossonere.

Saltiamo il primo quarto d'ora, desolantemente sfrondato da qualsiasi emozione degna di nota. Al 19' campanello d'allarme per Toppan ad opera di Galluzzo il cui tiro colpisce l'esterno della rete. Al 23' il San Giovanni va in vantaggio. Lungo lancio sulla sinistra di Vouch per Pelin che si libera elegantemente di Coffieri aggirandolo con un preciso pallonetto ed, entrato in area, lascia partire un bolide diretto sotto la traversa della porta di Zompicchiatti il quale vola stupendamente riuscendo a respingere il cuoio con la punta delle dita; Pittioni però è lì a due passi e di testa insacca senza remissione.

Ripresa. Al 1' la Manzanese pareggia. Protti e Galluzzo rincorrono una palla verso il lato destro, in area rossonera e il primo riesce a deviarla in calcio d'angolo ostacolando l'avversario che ruzzola a terra. L'arbitro concede il rigore che Corolli trasforma con un forte rasoterra al centro della porta, mentre Toppan fallisce la respinta di un niente. Arrembaggio di risposta dei locali che al 20' ritornano in vantaggio: rimessa in gioco di Pittioni (dalla destra) e pallone in mischia mentre Coffieri respinge di testa come può; Doz raccoglie l'invito e azzecca un tiraccio che trova lo spiraglio buono tra la selva di gambe a lascia di stucco Furlanich (coperto). Trascorrono altri due minuti e Pelin, su calcio dalla bandierina battuto da Pittioni e successiva deviazione di Francini, raccoglie al volo la sfera depositandola nel sacco.

Ulderico Dolfi

GONARS - ARSENALE 2-0

Ci voleva un ring!

MARCATORI: nel p.t. Nardone al 29'; nella ripresa Casarsa al 20'. GONARS: Petean; Vicedomini, Gallo; Del Mestre, Masolini, Casarsa; Nardone, Tavaris, Peloi, Baron, Ferro. ARSENALE: Princic; Di Bello, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Lo Duca, Slobez, Di Giorgio, Fusetti, Bacile. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 14

Un ring sarebbe stata arena più idonea a ospitare questa partita che l'Arsenale ha affrontato con molto coraggio, sapendo fin dall'inizio che le avrebbe buscate. I triestini hanno dovuto combattere infatti in dieci contro undici in un clima freddamente ostile contro avversari che non facevano alcun complimento con le gambe altrui e con un arbitro che nulla ha saputo fare per proteggere l'incolumità dei giocatori e il regolare svolgimento della partita, salvo annotare senza alcun risultato una lunga serie di nomi (sette, salvo errori) quando avrebbe invece dovuto stroncare il gioco pesante con qualche espulsione bene scelta nel vasto campo dei recidivi. Dopo aver allontanato dopo soli 4' di gioco Bacilo, reo di aver reagito a un cazzotto sferratogli da Del Mestre a gioco fermo, ha tollerato falli d'ogni genere risparmiando i colpevoli con magnanimità. Di che pasta fosse Del Mestre, la «vittima», lo si è del resto ammirato per tutto l'incontro, alla fine del quale ha collezionato solo una ammonizione e una diffida verbale, quando una tempestiva espulsione meglio avrebbe premiato la sua... esuberanza. Non sarebbe però giusto condannare il solo Del Mestre, quando l'intera difesa del Gonars (specie Gallo e Vicedomini) ha sfoderato tutto un campionario di rudezza per la delizia dei suoi sostenitori che hanno approvato e anzi incoraggiato le scorribande dei loro beniamini.

Contro una Gonars che «doveva» vincere l'Arsenale ha avuto dunque il danno e le beffe: ha perso la partita e incassato colpi la cui durezza può esser testimoniata dai vari Fusetti, Di Giorgio e Di Bello bersagli prediletti. Avrebbe potuto, con un po' di fortuna, limitare le passività alle botte, solo che l'arbitro non avesse sorvolato due rigori evidenti e che il palo non avesse respinto un pallone destinato alla rete.

E' stato il Gonars ad avvicinarsi per primo al gol con uno spunto di Nardone bloccato da uno strepitoso intervento di Princic all'8'. La replica dell'Arsenale trova all'8' il palo su una girata di testa di Lo Duca e subito dopo una manata in piena area di Masolini interrompe una pericolosa puntata di Di Giorgio. Al 29' la prima rete, propiziata da un traversone lungo calciato da Nardone da posizione angolatissima che si insacca con la complicità dello spiazzato Princic.

Nella ripresa, passato il pericolo portato al 2' da una deviazione di testa di Lo Duca, il Gonars ha una buona occasione subito dopo con Casarsa che sfrutta male un rimpallo favorevole in area. Buona impennata dell'Arsenale al 12' e Ferro deve rimediare con un intervento sulla linea bianca a conclusione di una mischia in area friulana. Al 20' Casarsa infila la porta vuota dopo che Princic, scontratosi in mischia con un compagno, rimane fuori causa. Ultima emozione al 40': Fusetti entra in area, viene trattenuto fallosamente e rovina a terra. Non è rigore, come tutti credono, ma fallo contro l'Arsenale. Una vera e propria perla arbitrale.

Brunetto Vatta

DUE RIGORI E UN'AUTORETE IN TRIVIGNANO - FORTITUDO (2-1)

LOTTA CON I DENTI

MARCATORI: nel s. t. all'11' Marcuzzi (autorete), al 30' e al 35' Milocco su rigore. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Battazzoni, Della Rovere; Milocco, Virgilio, Zonutti; Bergamasco, Zamò, Snaidero, Cecchini, Entesano. FORTITUTO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Cociani, Pugliese, Cerebuch; Degrassi, Barbiani, Bazzara, Bassanese, Loredan. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 14

Ottima prestazione del Trivignano il quale ha lottato con i denti per evitare quella retrocessione che, nonostante la vittoria odierna, sembra ormai inevitabile. Gli ospiti hanno veramente giocato con il cuore in mano, e hanno avuto, specie nel primo quarto d'ora e nella seconda metà della ripresa, un gioco deciso e scattante che meritava una ricompensa. Entrambe loro reti sono scaturite da rigori più che legittimi; per cui, anzichè con il solito capro espiatorio che è l'arbitro, i giocatori granata dovevano prendersela con Pugliese e Vidoni, autori degli atterraggi in area. Se li avessero lasciati tirare forse gli attaccanti ospiti avrebbero sprecato i tiri come già avevano fatto ripetutamente nel primo tempo. La Fortitudo ha giocato con il solito modulo di gioco, affidando l'attacco al tanto collaudato binomio Bassanese-Bazzara, ma il centravanti muggesano è stato oggi meno preciso del solito.

Inizio veloce con gli ospiti lanciatissimi e volitivi. Al 9' un tiro di Cecchini deve essere liberato di pugno da Ciliberti. Solo due minuti più tardi Degrass. cerc la conclusione con un pallonetto a parabola che termina sopra la traversa. Al 1' un allungo di Cecchini per Entesano viene intercettato da Pugliese che passa al suo portiere; il passaggio viene però intercettato dal pronto Snaidero che conclude di un palmo fuori bersaglio. Al 20' Loredan si fa sotto e costringe Marcuzzi a un salvataggio a singhiozzo, sgusciandogli la palla più di una volta dalle mani. Si infortuna in uno scontro con Loredan, la mezz'ala Zamò, che resterà in campo a zoppicare per tutta la partita. Verso il 25' scade il gioco incisivo degli ospiti; solo Cecchini ed Entesano rimangono attivi nella costante ricerca della conclusione, mentre al centrocampo svolge sempre un buon lavoro Zonutti. Prima della mezz'ora una punizione di Bassanese viene colta di testa da Bazzara che prende però l'esterno della rete.

Ripresa. Al 6' Marcuzzi para in tuffo un forte rasoterra di Bazzara, quindi all'11' la prima rete: Bassanese da un quarto di campo tira, quasi una punizione, cogliendo la traversale; la sfera carambola sulla schiena di Marcuzzi e si insacca. Al 26' una confusa quanto accanita mischia sotto la porta degli ospiti; viene colpito un palo e viene liberata la palla già sulla linea da un imprecisato difensore trivignanese. A mezz'ora Entesano è lanciato, dribbla un difensore, passa la palla tra le gambe di Pugliese e parte verso la rete, ma Pugliese lo sgambetta. Il rigore viene realizzato dal libero Milocco.

Ciliberti è chiamato quindi in causa da Snaidero, che coglie di testa un calcio d'angolo battuto da Entesano. Al 35' secondo rigore e seconda rete per gli ospiti. Questa volta è Vidoni ad atterrare il centravanti Snaidero. Milocco ripete il tiro di prima realizzando nuovamente. Per finire ancora un tentativo degli ospiti, sempre poco preciso nelle conclusioni, autore il centravanti che coglie una rimessa laterale e, bene smarcato, lancia invece altissimo fuori porta.

Enzo Deluchi

L'italiano Pietrangeli, gli assicurani Roche e Mulligan ed il romeno Tiriac sono i semifinalisti del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis che si disputano a Roma. Le coppie Turner-Casals e Lazzarino-Pericoli si sono qualificate per la finale del doppio femminile.

HOCKEY SU PRATO - SERIE A: DURA BOTTA ALL'M.D.A. ROMA

Sbalordisce il C.U.S. Trieste piegando i campioni d'Italia

Nel p.t. realizza Scozzari, che nella ripresa manca il bis: 1-0

MARCATORE: al 24' Scozzari. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Pallini, Scozzari, Caggianelli, Zerial. M.D.A. ROMA: Caggiano; Bottaro, Parmegiani; Soli, Mannucci, Scuriatti; Vannini, Staffieri, Marchiori, Vargiu, Mazzoni II. ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Mari Emilio di Trieste.

Volontà da vendere ed elevato spirito agonistico da una parte contro tecnicismo e stile raffinato dall'altra: questa la sintesi della sorprendente e sbalorditiva vittoria del CUS sui campioni d'Italia dell'MDA. Ha vinto la squadra che ha lottato; è uscita soccombente la squadra che è stata assalita, aggredita tanto da essere costretta a chinare il capo senza potere replicare alla botta ricevuta sul finale del primo tempo.

I romani, che formano un complesso omogeneo e che praticano il «vero» hockey su prato si sono trovati di fronte al muro della retroguardia triestina. Gli scudettati campioni hanno attaccato di più e per lunghi tratti hanno assediato il dispositivo difensivo affidato a Valle e compagni; i triestini hanno usato il contropiede e con questa terribile arma hanno trovato la strada aperta una sola volta, sufficiente però per fare scontare all'MDA la prima sconfitta del campionato. Da oltre un anno i romani passavano imbattuti su mezzi campi d'Europa: ieri mattina a San Luigi hanno conosciuto l'onta della sconfitta, anche se questa è stata inferta loro da una compagine, quella locale, che certamente non può gareggiare sul piano della tecnica, ma che in fatto di combattività può dar lezione a tutti.

Il gol della vittoria è venuto da Scozzari che, raccolto un cross dalla destra di Caggianelli, ha fulminato imparabilmente Caggiano, dopo avere sfruttato una intercettazione parziale del «libero» Bottaro. All'11' della ripresa lo stesso Scozzari ha mancato il bis, mentre sterile e vana è risultata l'azione offensiva dei romani nei restanti minuti di gara. Vannini al 21' del s.t. è stato espulso per 2'; Marchiori al 33' e Mazzoni II al 34' sono stati espulsi definitivamente.

Bruno Ive

Serie B

Triestina - Bassano 3-0

MARCATORI: al 4' Zari, al 16' Cossutta e al 25' Martellani. TRIESTINA: Brunner; Cesaratto, Billè; Franconi, Millo, Riccardi; Candotti, De Micheli, Zari, Martellani, Cossutta. BASSANO: Busbani; Ferraro, Manfrè; Bertoncello, Lago I, Cavallin; Marangoni, Bordignon, Lago II, Villari, Bisinella. ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Mari Em. di Trieste.

Il successo alabardato ha preso consistenza solo nella ripresa, quando i veneti sono calati alla distanza. Nel primo tempo, al 7' il Bassano con un tiro di Lago II aveva colpito un palo, mentre Brunner ha eseguito delle parte difficili salvando la propria porta. Nella ripresa è affiorata la stanchezza tra gli ospiti e la Triestina ha avuto la via aperta per il successo.

Hockey su prato Regionali juniores

Triestina - Itala 0-0

TRIESTINA: Arcion; Schiraldi, Solari; Furlan, Siebel, Mascia; Comello, Deschmann, Dovigo, Fracella, Morgante. ITALA: Voce; Bona, Scrazzolo; Novel, Bubnich, Schillani F.; Simsig, Giberna, Risalti, Schillani R., Bossi. ARBITRO: Festa di Treviso.

I «bocia» dell'Itala, la cenerentola del girone, hanno inchiodato sul pari gli alabardati. Il risultato costituisce una clamorosa sorpresa. La Triestina, quindi, non potrà più sperare nell'incontro decisivo di domenica prossima nell'ultima partita del girone eliminatorio contro lo Hockey Club, il quale ha così già acquisito il diritto di partecipare alla fase finale in campo nazionale.

LA CLASSIFICA

Hockey Club	3	3	0	0	18	0	6
Triestina	3	1	1	1	3	1	3
Itala	4	0	1	3	0	20	1

Verona - Polisportiva 2-0 (per forfait)

La Polisportiva non si è recata a Verona per incontrarvi quella squadra. I motivi della rinuncia — come hanno affermato i dirigenti della società triestina — risiedono in difficoltà finanziarie incontrate per affrontare la trasferta. La Polisportiva, infatti, attende tuttora i rimborsi delle spese sostenute nel girone di andata, rimborsi che debbono avvenire all'inizio del girone di ritorno.

B. I.

NELLA CORSA TOTIP ACCENTRATO IL CALDO POMERIGGIO A MONTEBELLO

CON UNO SPUNTO NETTAMENTE SUPERIORE VALIANT PRECEDE IL VALOROSO QUINTOSOLE

Sempre inarrestabile quando può portare il suo temibile allungo in dirittura, Valiant ha battuto nettamente il diretto rivale Quintosole nel Premio di Maggio, la Totip che accentrava il più che mai estivo pomeriggio a Montebello. A parte del pubblico non è piaciuta la decisa opposizione con la quale Boon, alleato di Valiant, ha contrastato l'avanzata di Quintosole (il quale aveva sorpreso il figlio di Malcolm entrando nella dirittura davanti alle tribune dopo mezzo giro) e in tal modo a Valiant non sono stati tributati quegli applausi che il cavallo si sarebbe meritato dopo l'efficace 1.22.9 segnato sui 2100 metri.

Gioco di scuderia, argomento abbastanza scottante, che fra l'altro non è stato ancora bene inquadrato dai commissari (non v'è ippodromo dove non si discuta sui «giochi di scuderia» e su quando i provvedimenti vanno presi o meno). Comunque l'attuale Regolamento parla chiaro, il gioco di scuderia non è ammesso, e i commissari hanno l'obbligo di far rispettare questo pur poco chiaro e non troppo logico provvedimento.

Ritorniamo alla corsa che ha visto il progredito Meco far da staffetta sin dall'inizio, mentre Boon, rimediata una rottura sulla prima curva, si è portato in terza posizione dietro a Petronio per allargare abbastanza vistosamente dopo mezzo giro quando si è fatto sotto Quintosole, al quale Valiant aveva ritenuto logico non opporsi. Poi la corsa si è snodata abbastanza tranquilla; Quintosole ha preferito non forzare attendendo l'attacco di Valiant. La corsa è entrata nel vivo ai 500 metri finali allorchè Quintosole si è sbarazzato di Boon per portarsi all'altezza di Meco, e quando Valiant si è incuneato in una selva di cavalli e sedioli riuscendo a trovare lo spiraglio appena sulla piegata conclusiva. Lasciati «surplace» Petronio, Santone e Augello, Valiant ha preso sotto tiro Quintosole, che intanto si era liberato di Meco, e in arrivo ha fatto valere uno spunto di marca nettamente superiore a quello del valoroso ma sfortunato rivale.

Nel convegno si è messo in luce il 3 anni Trebbiano, che alla media record di 1.23, ha spopolato nel Premio delle Azalee. Anche Capea ha toccato un bel traguardo nel Premio delle Rose sfuggito di al ricupero di Wander e di Tridramma sfasatasi nel tentativo finale. Successo a sorpresa di Nab davanti a Freddana in apertura (Roncini non ha corso); vittoria e nuovo record (1.23) di Giullare nel Premio dei Gelsomini dove Wyler l'ha spuntata su Rocket per il secondo posto, e ancora affermati traguardi per Frossa (con l'arbitro Genel nella corsa gentlemen), Lazzarino, impredibile nel Premio delle Peonie e Fauziabella a posto anche nel doppio chilometro.

Nel convegno tre successi di Belladonna e due di Bragalone.

Mario Germani

**PREMIO DELLE DALIE (L. 367.500, m. 1680): 1) Nab (G. Bragaloni); 2) Freddana. 5 part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 150; 23, 22; (93). — PREMIO DEI GELSOMINI (L. 420.000, m. 1660): 1) Giullare (A. Quadri); 2) Willer. 5 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 16; 12, 16; (42) 250. — PREMIO DEI TULIPANI (L. 300.000, m. 1640): 1) Frossia (G. Genel); 2) Godinette; 3) Giasurina. 9 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 33; 17, 38, 26; (206), 49. — PREMIO DELLE PEONIE 1.a div. (L. 270.000, m. 2075): 1) Lazzarino (U. Belladonna); 2) Grestasio. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 25; 17, 22; (49), 88. — PREMIO DELLE ROSE (L. 610.000, m. 1680): 1) Napea (G. Bragaloni); 2) Wander; 3) Tridramma. 9 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 63; 18, 15, 28; (74), 163. — PREMIO DI MAGGIO (L. 710.000, m. 2075 - corsa Totip): 1) Valiant (U. Belladonna); 2) Quintosole; 3)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AVIAZIONE E' ANCORA LA PROTAGONISTA DELLA GUERRA IN VIETNAM

ALTRI TRE «MIG» DISTRUTTI IN DIECI MINUTI SUL NORD

Nessuna perdita fra gli aerei americani, che stavano effettuando un'incursione sul delta del Fiume Rosso - Audace attacco di un commando vietcong a Danang

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Un nuovo combattimento aereo si è svolto oggi, tra caccia americani e aerei intercettatori nordvietnamiti, nel cielo del Vietnam del Nord, e tre aerei comunisti sono stati abbattuti, portando così a dieci il numero degli apparecchi distrutti in dieci giorni dalla caccia americana di protezione ai cacciabombardieri. Il combattimento è durato dieci minuti, e contro i tre «Mig 17» abbattuti non si sono avute — secondo l'alto Comando a Saigon — perdite di apparecchi americani. Lo stesso Comando ha ricordato che, con i sette «Mig» abbattuti ieri e i tre di oggi, sale a sessanta il numero di velivoli nordvietnamiti abbattuti nel corso di combattimenti aerei.

I «Mig 17» avevano intercettato, oggi, una formazione di bombardieri «F 4 C Phantom» poco a sud di Hanoi, dove l'aviazione americana stava effettuando delle incursioni contro obiettivi nella zona industriale del delta del Fiume Rosso; appena attaccati con i cannoncini e i missili aria-aria, i «Phantom» hanno reagito, impegnando a fondo per la prima volta i nordisti. Nella formazione americana, era il maggiore James A. Hargrove, di trentacinque anni, che ha abbattuto uno dei «Mig» e che, al suo ritorno alla base, ha dichiarato: «Bene, ho reso pan per focaccia». Infatti, l'ufficiale era stato abbattuto recentemente dalla contraerea nordvietnamita ed era stato tratto in salvo, mentre era alla deriva nella baia del Tonchino, dall'elicottero soccorso della 7.a Flotta. I «Phantom», partiti dalla base aerea di Danang, erano in servizio di protezione ai più potenti «F-105 Thunderchiefs» diretti a Ha Dong, località a circa dieci miglia a Sud di Hanoi. Dei tre «Mig 17» uno è stato abbattuto da un missile aria-aria, mentre gli altri due sono stati colpiti dai cannoni dei «Phantom», cannoni che risalgono alla seconda guerra mondiale e che sono stati usati, per la prima volta, nella guerra vietnamita.

Intanto, a Sud del 17.o parallelo, paracadutisti della 101.a Divisione aerotrasportata americana sono stati inviati a rinforzare le unità americane, impegnate nel quadro della operazione «Oregon» nelle tre province settentrionali del Vietnam del Sud. Trasportati su una zona fittamente boschiva e densa di unità comuniste, i paracadutisti si sono lanciati e hanno iniziato un'azione di rastrellamento contro elementi della 3.a Divisione regolare nordvietnamita che, appunto con la «operazione Oregon», si intende spingere verso il mare, onde attaccarla ed eliminarla in una zona favorevole al pieno impiego dei mezzi della guerra moderna. Secondo il Comando di Saigon, contro un «para» americano si sono avuti, in questa prima fase dell'azione, 58 nordvietnamiti uccisi con armi da fuoco o, in qualche caso, in attacchi all'arma bianca.

Nelle prime ore di oggi, infine, un gruppo di dieci guerriglieri vietcong è penetrato, superando il filo spinato e le sentinelle, nel deposito missilistico che sorge a pochi chilometri dalla grande base americana di Danang, lanciando bombe ed esplosivi contro i missili che vi si trovavano, che sono del tipo «Hawk», destinato alla difesa antiaerea. I danni sono stati definiti da parte americana «moderati»: una dozzina di missili sarebbero stati distrutti, e due rampe mobili gravemente danneggiate. I dieci guerriglieri sono riusciti a ritirarsi senza subire danni, e nove fra i marines che cercavano di catturarli sono rimasti feriti.

U.P.I.

Sulla Quinta strada di New York

MARCIA DI APPOGGIO ai soldati del Vietnam

New York, 14

Si è svolta, per tutto il pomeriggio di ieri e fino a sera, una grandiosa sfilata di cittadini sulla Quinta strada di New York, in segno di appoggio ai combattenti del Vietnam. Il comitato organizzatore della manifestazione vantava l'adesione dell'ex Presidente Eisenhower, dell'ex Vicepresidente Nixon e del comandante delle forze nel Vietnam, gen. Westmoreland.

Più di 250 mila persone hanno partecipato alla marcia nel pomeriggio (molte più del previsto), mentre altre decine di migliaia hanno assistito alla manifestazione dai marciapiedi, in alcuni punti facendo ressa dietro le transenne. Fra i partecipanti c'erano un centinaio di orfani del Vietnam, i quali hanno innalzato cartelli con le parole «Grazie per l'aiuto in difesa della libertà».

In testa al corteo sono sfilati undici reduci decorati al valor militare per la campagna del Vietnam. La cronaca della manifestazione è stata trasmessa attraverso la radio ai soldati americani di stanza nel Vietnam, per testimoniare che il Paese è con loro.

In alcuni momenti, si sono avuti tafferugli, subito repressi dalla polizia, per la presenza di individui contrari all'intervento americano nel Vietnam. Un uomo è stato cosparso di pece e di piume, e la polizia ha dovuto intervenire per metterlo in salvo e portarlo all'ospedale.

Il Cardinale Spellman, che da sedici anni passa il Natale con i soldati americani in servizio oltremare, ha assistito alla marcia dalla tribuna delle personalità.

SCOPERTA IN AMERICA UN'INNOCUA ARMA CHIMICA

Addormenta gli eserciti una spruzzata di «agente BZ»

Probabilmente sarà il Vietnam a fare da cavia al nuovo gas che rende inerte il nemico e poi lo sprofonda nel sonno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Un nuovo gas è stato scoperto dal Corpo chimico delle Forze Armate americane: il suo nome è una sigla (agente BZ), il suo effetto è quello di «disorganizzare» la mente degli uomini che lo aspirano e di creare non soltanto una «volontà torpida», ma anche un irresistibile sonno che, per ore o giorni, mette fuori combattimento quanti siano stati «gasati». Non è un gas velenoso — dicono al Pentagono — e non lascia conseguenze, ha soltanto il compito straordinario di far addormentare — dopo averlo reso inerte e privo di capacità autogovernativa — un intero esercito sul campo di battaglia: una visione, insomma, che è esilarante e tragica.

Questo nuovo gas, dicono, non è stato usato in Vietnam, ma nessuno afferma che non sarà mai usato laggiù, tutt'altro. Ed è più che naturale: la guerra del Vietnam è come un immenso laboratorio scientifico, in cui si possono condurre esperimenti completi, e non più su topolini cavia, ma direttamente sugli esseri umani.

Il «BZ» è stato già provato a Dugway, nell'Utah, su un gruppo di soldati in manovra, istruiti a simulare una vera battaglia su un terreno «nemico»; sopra quei soldati è stato gettato l'«agente BZ» e i risultati sono stati immediati: i soldati (che erano «volontari») non hanno più saputo eseguire gli ordini, si sono mossi in modo irrazionale e senza volontà, e poco dopo si sono addormentati, di un sonno che è durato parecchie ore.

Il pericolo dell'impiego di questo gas, che i chimici dello Esercito assicurano innocuo, sta nel fatto che può cambiare il vento durante la sua irrorazione; ciò determinerebbe una situazione comica: coloro che lo avessero lanciato finirebbero per restarne vittime, addormentandosi di fronte al nemico. Fa venire in mente certi film di Ridolini, certe comiche di Charlot; e tuttavia non c'è molto da ridere: il gas esiste ed è un elemento della guerra chimica, che potrebbe un giorno sostituirsi alla guerra di olocausto o termonucleare. Perchè quel gas non sarà certo usato soltanto nelle zone di operazioni, ma sopra intere città e forse nazioni, stroncando anche la possibilità interna di un Paese a sostenere un conflitto.

E tanto più preoccupante è l'invenzione in quanto essa, in fondo, è il risultato di una ricerca che non aveva come scopo quello di «fissare» quel gas. La ricerca (che continua) aveva invece come fine la scoperta di «un raggio da lanciare nel cervello di un ammalato mentale», al fine, si sperava, di curarlo e di renderlo normale. Ma questi raggi, si sa, hanno una doppia funzione: quella di guarire, possibilmente e quella di «modificare» la struttura mentale, in modo da condizionarla a certi principi e a certe idee.

Sono cose che fanno paura, hanno il triste e sinistro suono di una abdicazione dell'essere umano davanti alla misteriosa scienza chimica e fisica, capace di trasformare il pensiero individuale senza che coloro che ne sono coinvolti se ne rendano conto. Quel raggio non è stato ancora trovato, in compenso l'agente «BZ», nato come sottoprodotto di quella ricerca, è ora uno degli elementi concreti in mano alal ricerca, e comincia ad essere messo «in deposito», come ha detto il Pentagono, in attesa di non si sa cosa. Ma è lecito immaginare che, se la guerra in Vietnam continuerà a lungo, sarà difficile che il Corpo chimico dello Esercito resista alla tentazione di far usare l'agente «BZ» nel Sud-Est asiatico. E, dopo il campo di battaglia, esso potrebbe essere sperimentato sulle città, per vederne gli effetti pratici su agglomerati importanti, e per trarre la lezione che soltanto una prova «estesa e varia» può offrire a chi prepara, sia pure teoricamente, la guerra chimica del futuro.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Un prete ortodosso (in primo piano, di spalle) bacia la mano del nuovo primate della Chiesa greca, Ieronimos Kotsonis, dopo la cerimonia dell'unzione episcopale, avvenuta ieri durante una solenne cerimonia cui ha assistito il Re

LO SCIOPERO GENERALE DI MERCOLEDI'

Una paralisi totale pronosticata in Francia

I genitori, solidali con gli insegnanti non manderanno i loro figlioli a scuola

Parigi, 14

Il congresso della «Federazione dei consigli dei genitori di alunni e studenti delle scuole pubbliche», i cui lavori sono iniziati stamani a Lilla e si protrarranno fino a domani sera, ha adottato, questo pomeriggio, per acclamazione, una risoluzione in favore dello sciopero generale del 17 maggio.

La risoluzione afferma fra l'altro: «Il congresso della Federazione, dei genitori di scolari, a nome di un milione di famiglie che rappresenta, esprime la sua solidarietà agli insegnanti e al personale dell'educazione nazionale, che saranno in sciopero il 17 maggio, e chiede a tutti i genitori di non inviare i figlioli a scuola in quel giorno. La politica scolastica non è che uno degli aspetti della politica sociale e tutti i genitori sono interessati dai progetti governativi attuali. Essi non possono infatti ammettere che decreti concernenti lo impiego, il lavoro, la sicurezza, la vita familiare, e determinanti per l'avvenire ai quale preparano i loro figlioli, siano promulgati senza preventiva informazione e in assenza di un vero dialogo democratico».

In base alle decisioni prese dai sindacati, la Francia sarà priva mercoledì prossimo di elettricità, gas, traffico ferroviario servizi postali, telegrammi, servizi di nettezza urbana e giornali. Il traffico aereo e i trasporti pubblici urbani funzioneranno, secondo le previsioni, nella proporzione del dieci per cento rispetto a una giornata normale. Saranno inoltre chiusi: i Municipi, le Prefetture, le scuole, gli uffici delle imposte, gli uffici della Previdenza sociale, le banche, gli uffici delle compagnie d'assicurazioni, le Camere di commercio, i saloni di barbiere e parrucchiere, e quasi tutti i teatri (almeno a Parigi). D'altra parte, l'attività dei mercati, dei grandi magazzini, delle panetterie sarà assai ridotta.

L'attività delle industrie sarà, infine, paralizzata a causa della mancata erogazione di energia elettrica, e si prevede che la stragrande maggioranza delle direzioni di fabbriche e stabilimenti darà per quel giorno congedo ai propri dipendenti.

IL «SUNDAY CITIZEN» cesserà le pubblicazioni

Londra, 14

Gli editori del «Sunday Citizen», uno dei più vecchi «domenicali» britannici, hanno annunciato che il settimanale cesserà le pubblicazioni il 18 giugno prossimo. La decisione è stata presa, per ragioni economiche.

Il giornale era nato nel 1850 con il nome di «Reynolds Sunday News», e nel 1962 aveva mutato il proprio nome in «Sunday Citizen» e orientato la propria immagine sul tipo di quella del «Sunday Mirror». Sebbene questi mutamenti avessero fatto salire la tiratura del periodico a 220 mila copie, essi non sono stati evidentemente sufficienti a evitare la chiusura.

ONDATA DI MALTEMPO SENZA PRECEDENTI SU TUTTO IL MEDIO ORIENTE

Tempeste e inondazioni dal Mediterraneo all'India

Enormi distese di terreno sono sommerse, decine di migliaia di famiglie non hanno più casa - Ancora impossibile un bilancio delle perdite umane

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 14

Su una vasta zona del Medio Oriente, e fino alle regioni interne dell'India, si è abbattuta durante il «week-end» un'ondata di maltempo senza precedenti, con conseguenze terribili: parecchi chilometri cubi di terre coltivate sommersi dalle acque alluvionali, decine di migliaia di famiglie rimaste senza tetto, migliaia di capi di bestiame uccisi. Circa le vittime umane della catena di tempeste, non è ancora possibile darne un conto, sia pure approssimativo, per la interruzione delle comunicazioni con le zone più duramente colpite: è comunque accertato che, almeno in India, si lamentano una dozzina di morti.

Il maltempo ha investito fra venerdì e domenica gli Stati di Siria, Turchia, Iraq e Libano. In India la furia degli elementi si è scatenata sotto forma di grandinate mai viste a memoria d'uomo, con chicchi grossi come uova di gallina, che hanno sfondato i tetti e ucciso persone e animali. In Siria, l'Eufrate è uscito di nuovo dall'alveo, inondando le poche, ubertose campagne che ne circondano il corso: più di 450 famiglie contadine, per un totale di oltre tremila persone, hanno dovuto cercare rifugio sulle terre alte vicine, abbandonando alla furia degli elementi le case ed ogni loro avere.

Nel mese di aprile, l'Eufrate era straripato un po' più a Occidente, lasciando senza tetto ben 43 mila siriani, in una quarantina di villaggi: 80 mila ettari di terre coltivate sono sott'acqua. Oltre ai venti villaggi distrutti nei giorni scorsi, 75 paesi e frazioni sono stati distrutti dalla piena di ieri. Il Governo siriano ha definito ufficialmente il disastro come «il più grave del suo genere nella storia recente del Paese». Aiuti dall'estero, principalmente tende e coperte, stanno già arrivando per via aerea. Tutte le forze armate e di polizia collaborano al salvataggio degli alluvionati, che vengono spesso evacuati in elicottero o con «anfibi». La valutazione dei danni non è ancora possibile: nello straripamento del mese scorso, l'Eufrate provocò danni valutati ad almeno tre miliardi di lire italiane.

Nella valle del fiume in territorio siriano, che è lunga quasi 400 chilometri, si hanno in taluni punti innalzamenti di quattro metri e mezzo al disopra del livello normale. L'allarme è stato esteso alle popolazioni delle regioni dell'Iraq, che l'Eufrate attraversa più a valle, nelle quali si sono pure avute precipitazioni temporalesche.

Dal vicino Libano si hanno notizie di inondazioni avvenute negli ultimi due giorni in vaste zone della valle di Bekka: l'alluvione ha sommerso campi coltivati presso le cateratte del fiume Oronte, e annegato migliaia di capi di bestiame.

In Turchia le regioni più colpite dall'eccezionale ondata di maltempo sono nella parte centrale e in quella orientale del Paese: si ha notizia di un morto e di gravi perdite di bestiame. Due ponti sono stati frantumati e circa 220 case sono state sommerse dalla piena; particolarmente colpiti risultano i campi di grano e di cotone di Batman, nella Turchia di Sud-Est.

Dall'India, infine, si ha notizia di 12 morti e 200 feriti per una violentissima grandinata, che si è abbattuta sulla città industriale di Kampur, 450 chilometri a Sud-Est di Nuova Delhi. Un vento di violenza inaudita (oltre 300 chilometri orari di velocità) ha sradicato alberi e pali telegrafici, e fatto saltare i tetti delle case. Fra i morti sono tre bambini di un'unica famiglia, periti nel crollo del tetto della loro casa.

A. P.

OTTO TOMBE PROFANATE in un cimitero ebraico

Hameln, 14

Otto tombe di un cimitero ebraico sono state profanate a Hameln, nella Bassa Sassonia. Le tombe sono state saccheggiate e una croce uncinata è stata dipinta in rosso sul portale di ingresso del cimitero.

UNA TESA CALMA tornata a Hongkong

Hongkong, 14

Dopo tre giorni di violente manifestazioni, che hanno causato l'arresto di oltre 300 persone e la temporanea introduzione del coprifuoco, la situazione a Hongkong è ritornata calma, e la città ha ripreso le sue attività abituali. Un piccolo incidente, tuttavia, è avvenuto anche oggi, quando alcuni cinesi hanno lanciato sassi e bottiglie vuote contro gli agenti di polizia, in servizio all'esterno di una fabbrica di fiori artificiali. All'arrivo dei rinforzi, però, i manifestanti si sono subito ritirati.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN JUGOSLAVIA

SCAGLIATO DAL TRENO UN CONVOGLIO DI OPERAI

Viaggiavano sul rimorchio di un trattore: nove sono rimasti uccisi, tredici sono gravi

Novi Sad, 14

Nove morti e tredici feriti gravi sono il bilancio di uno scontro fra un treno viaggiatori e un trattore con rimorchio, avvenuto in Jugoslavia, nei pressi di Novi Sad (capoluogo della Vojvodina). Sul rimorchio, si trovavano ventidue operai agricoli stagionali, che rientravano alle loro abitazioni dopo avere completato il turno di lavoro in un'azienda agricola di Stato. Trainato dal trattore, il rimorchio stava percorrendo una strada-cicloiola di campagna, parallela e vicinissima ai binari della ferrovia, quando è stato colpito di striscio dalla locomotiva di un direttissimo proveniente da Sombor. Le conseguenze dell'urto sono state disastrose: tutti gli occupanti del rimorchio e lo stesso conducente del trattore sono stati proiettati sulla massicciata ferroviaria, finendo sotto le ruote del treno in corsa.

L'opera di soccorso si è iniziata subito dopo, ma si sono dovute superare molte difficoltà prima che le vittime della sciagura potessero essere soccorse: i feriti, molti dei quali hanno riportato gravissime lesioni e amputazioni, sono stati trasportati negli ospedali di Novi Sad.

Secondo la versione dell'unico operaio rimasto illeso, ma anch'egli ricoverato in ospedale per il forte choc subito, nessuno si è accorto dell'arrivo del treno: gli operai stavano cantando in coro canzoni popolari, e ciò ha impedito al conducente del trattore di udire i segnali acustici lanciati dal macchinista del treno. Dal canto suo, il macchinista ha affermato di avere scorto all'ultimo momento il rimorchio, che procedeva a zig zag lungo la strada, e di aver fatto l'impossibile per fermare il convoglio.

NUOVO ATTENTATO commesso a Losanna

Losanna, 14

Un ordigno è esploso questa mattina dinanzi a un edificio delle dogane, nei pressi della stazione di Losanna. L'esplosione ha causato lievi danni all'edificio e ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine. Si tratta del quarto attentato, compiuto nel giro di una settimana nella capitale del Cantone Vaud.

Gli attentatori avevano, precisamente, adoperato cariche di esplosivo plastico contro gli uffici del Dipartimento cantonale dell'agricoltura (distrutto, in tale occasione, due locali della polizia), sulla linea ferroviaria Losanna - Valloire e contro un edificio. Alcuni quotidiani non esitano a mettere questi fatti terroristici in rapporto con gli atti di forza che oppongono da qualche tempo gli allevatori di bestiame della regione (i quali intendono migliorare la razza bovina svizzera con razze straniere, che importano clandestinamente) alle autorità federali e regionali competenti, le quali hanno vietato l'importazione di razze bovine straniere.

Un altro episodio della lotta che vede impegnate le categorie interessate a questo problema si è avuto ieri: un centinaio di allevatori svizzeri hanno portato con la forza in territorio elvetico una dozzina di mucche «Montebellard», riuscendo a superare il confine nonostante la opposizione dei doganieri.

SONO ENTRATI IN CRISI I GIOVANI PROTESTATARI OLANDESI

I «provos» perdono la grinta e rischiano di imborghesirsi

Non rinunciano tuttavia al loro piano delle «biciclette bianche» Verrà venduto un battello, rifugio delle ragazze «arrabbiate»

Amsterdam, 14

Riuniti in «assemblea generale straordinaria» nel parco Vondel di Amsterdam, alcune centinaia di «provos» hanno preso atto del fatto che il movimento della «gioventù arrabbiata» olandese ha ormai perduto gran parte della sua compattezza, anche a causa delle misure adottate dalla polizia nei confronti dei principali esponenti. La maggior parte degli oratori hanno deplorato l'«imborghesimento» dei «provos»; alcuni altri, però, hanno sostenuto che il movimento vivrà fino a quando esisteranno «elementi provocatori».

Nessuna decisione è stata presa, finora, per quanto riguarda il futuro dell'abituale luogo di ritrovo dei «giovani arrabbiati» (un ex teatro cittadino); è stato invece stabilito che verrà messo in vendita un battello ormeggiato in un canale di Amsterdam, abituale rifugio di ragazze «provos». Dal canto suo, il consigliere municipale Luud Schimmelpenninck (aderente al movimento) ha assicurato che insisterà sul suo progetto di riforma del traffico cittadino, basato sui due punti dell'abolizione dei servizi di trasporto pubblico e della messa a disposizione, gratuita, dei cittadini di un gran numero di biciclette, dipinte di bianco.

Il movimento «provos» è sorto qualche anno fa su basi — originariamente — intellettuali e come reazione di alcuni stati giovanili a certi aspetti della civiltà occidentale, identificati dagli interessati nel capitalismo, nel conformismo e nell'ideologia borghese. Dopo le clamorose manifestazioni di piazza in occasione delle nozze della Principessa Beatrice e dopo il successo alle elezioni generali del febbraio 1967 del movimento «Democrazia 66» (considerato da molti come «figlio spirituale» dei «provos»), i «giovani arrabbiati» olandesi cominciarono ad essere dilaniati da dissensi e scissioni. Inoltre, l'afflusso di elementi di dubbia origine e di diversissima estrazione aveva finito per trasformare il movimento in qualcosa di molto diverso rispetto alle origini.

Ora, alla luce di una crisi forse definitiva, non è possibile dimenticare che, appena pochi giorni fa, è stato destituito dalla carica il Borgomastro di Amsterdam, G. Van Hall, al termine di una lunga inchiesta sui disordini organizzati nel giugno 1966 proprio dai «giovani arrabbiati» della città.

FOTO SOVRAESPOSTE inviate dall'«Orbiter»

Pasadena, 14

La sonda lunare «Orbiter 4» ha trasmesso ieri al Centro di Pasadena fotografie della Luna di cattiva qualità. Un portavoce della NASA ha dichiarato che le fotografie sembrano esposte troppo a lungo.

Nonostante numerosi ordini impartiti da terra, non è stato possibile eliminare l'inconveniente, le cui cause non sono state definite dai tecnici.

PETTEGOLEZZI (SUBITO SMENTITI) A LONDRA

SUSCITANO SCANDALO LE ESUBERANZE DI BROWN

Durante un banchetto il Ministro degli Esteri avrebbe abbracciato affettuosamente Margaret

Londra, 14

Il Ministero degli Esteri inglese ha categoricamente smentito un episodio riferito dal giornale di destra «Sunday Telegraph», e concernente il Ministro degli Esteri, George Brown. Secondo il giornale, che citava fonti responsabili della diplomazia e di Palazzo Buckingham, dopo un banchetto ufficiale offerto martedì in onore di Re Feisal dell'Arabia Saudita, il Ministro Brown, «ha affettuosamente abbracciato alla vita la Principessa Margaret». «Un'altra signora, sconvolta da un simile atto così in contrasto con le rigide maniere di Corte, è stata a sua volta scherzosamente abbracciata dal Ministro».

Il giornale ha precisato che il Principe Filippo ha cercato invano di allontanare Brown dalle signore; in effetti, secondo il «Sunday Teleghaph», «Mr. Brown si trovava in uno stato d'animo in cui non gli importava affatto del protocollo». Il giornale ha anche affermato che i dignitari di Corte hanno strabuzzato gli occhi inorriditi, quando hanno visto il Ministro mettere «affettuosamente» un braccio attorno alla vita della Principessa. Tutto l'incidente, comunque, si è svolto in pochi secondi.

La notizia, come si è detto, è stata smentita dal Ministero degli Esteri, che non ha precisato le reazioni personali del Ministro Brown. Un portavoce di Bukingham Palace ha dichiarato: «A dire il vero, non ero presente, e quindi non posso dire nulla».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spento serenamente, dopo breve malattia, il nostro caro

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

Ne annunciano il trapasso, con inconsolabile dolore, ad amici e conoscenti la Sua affezionatissima ANNAMARIA, unitamente alla sorella LINA e alla cognata GISELLA.

Si associano al lutto il cap. GALLIANO e GIULIA MERLO, PAOLO, FRANCO e NIVES MACHNE, GIUSEPPINA MACHNE, BIANCA e GIULIANA NOBILI e l'affezionata OLGA.

Si ringraziano per la premurosa assistenza il dott. Enzo De Rosa, il dott. Dario Bais e l'infermiera signora Montiglia.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle ore 9.30, partendo dall'abitazione di via dei Porta 8.

Trieste, 15 maggio 1967

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e la DIREZIONE della «D. Tripcovich & Ci» Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni annunciano con profondo dolore il trapasso del Presidente del Consiglio di Amministrazione

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

che per decenni diede con impareggiabile devozione il valido contributo del Suo consiglio e della Sua opera fattiva alla Amministrazione sociale.

Il caro Estinto sarà sempre ricordato con affetto e gratitudine.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della «G. L. Premuda» Società di Navigazione per Azioni partecipano con rimpianto la fine del Presidente del Consiglio di Amministrazione

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

che diede alla Società per molti e molti anni l'opera Sua con instancabile attività e devozione, di cui la Società serberà grato ricordo.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della Società per Azioni «Tergesteo» partecipano con insanabile dolore la fine dell'amato Presidente del Consiglio di Amministrazione

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

che per moltissimi anni diede la Sua opera alla amministrazione sociale.

La Ditta D. TRIPCOVICH partecipa commossa al lutto per la scomparsa dello

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

che fu suo consigliere ed amico per moltissimi anni.

ORSINO e MARIA ORSI MANGELLI e FAMIGLIA partecipano con dolore la scomparsa dell'indimenticabile

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

RAFFAELLO DE BANFIELD partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'indimenticabile amico

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

SILVIA TRIPCOVICH compiange la scomparsa del caro

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

e si unisce al dolore della famiglia.

GOFFREDO e MARIA DE BANFIELD si uniscono al compianto per la scomparsa del caro amico

AVV. DOTT.
Nicolo Benedetti

Si associano al lutto:
— dott. ing. GUIDO e MARIA LUISA MOSETRTS
— OTTONE e HERMA KRAUS
— dott. SILVIO e MARIA PESLE
— UMBERTO e VALERIA MARASS
— dott. LIBERO e PAOLA ZANIER
— dott. GUGLIELMO e SILVA COMEL
— il PERSONALE AMMINIstrativo del Gruppo Tripcovich
— dott. FERRUCCIO e GIANNINA MIZZAN
— GIANNINA ved. MIZZAN
— dott. MARIO BAXA
— avv. dott. GIULIO DIMINI.

Oggi 15 maggio ricorre il secondo tristissimo anniversario della scomparsa della mia cara e indimenticabile mamma

Elisabetta Novachig ved. Bait

La ricordo con tanto affetto e molto rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Il figlio PINO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Furlan

La moglie, il figlio, la nuora e i nipoti lo ricordano con immutato rimpianto.

Turriaco, 15 maggio 1967.

†

Il 13 corr. si è spento il nostro caro

Vittorio Brazzatti

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, l'affezionata DANI, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Addolorate, si associano al lutto le famiglie BUTTI, SCUBLA, BOBICCHIO e BATTISTI.

L'AQUILA S.p.A., la Direzione e il personale tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Vittorio Brazzatti

e partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari.

† Dopo lunghe sofferenze è spirata improvvisamente

Margherita Dina ved. Noselli

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia IDA ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento per la premurosa assistenza al medico curante dott. Renzo Cescon.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spenta ieri, 14 maggio

Giorgia Marangoni

Ne danno il triste annuncio i parenti ed gli amici tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. D'Agnolo, al dott. Parentin, ai sigg. medici e a tutto il personale della III Medica del Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Margherita Gomiero

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il nipote ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.30 dalla via Canova n. 15.

Trieste 13 maggio 1967.

† Dopo breve malattia il giorno 11 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Lugnani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio il fratello ing. BRUNO con la moglie IRENE, il nipote PIERO con la moglie IDA ed i nipotini RENATA e PAOLO da Lei tanto amati.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

† Il 13 maggio si è spento serenamente

Carlo Petelin
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel trentesimo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Elio Levi

la moglie RITA MACCHIORO e i figli FULVIO e UGO lo rammentano con vivo rimpianto e lo ricordano a quanti l'ebbero caro.

Enrico Pelosi
+ 16.5.1965

A due anni dalla morte, la moglie ELSA PELIZZOLA ved. PELOSI ricorda il compianto a tutti coloro che Lo amarono e Lo stimarono.

La S. Messa sarà officiata dal carissimo amico R.P. Giovanni Cuffariotti S.J., domani alle ore 7, nella Chiesa del S. Cuore.

La vedova ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

GR. UFF. GEOM.
Luigi Ghiglione

i Suoi cari con immutato dolore Lo ricordano a tutti quelli che Lo conobbero e stimarono.

Trieste - Milano, 15 maggio 1967

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

C.A.F.: facilità prestiti immediati rimborso 36 mesi 7½ scalare. Telefonare 93723. 26629 R
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Telefonare 225297. 47829 CC
DEUMIDIFICAZIONE e risanamento muri umidi, tutti lavori edili e pitture eseguonsi. Telefonare 36340. 47725 CC
RADIOTELEVISIONE: riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telefonare 725233. 47549 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 - Tel. 90910. 47679 D
APPRENDISTA o giovane aiuto banconiera cercasi per bar prontamente. Telefonare 94247. 47623 D
CASSIERA per bar cercasi. Telefono 24123. 8503 D
MONFALCONE negozio confezioni cerca commessa e aiuto commessa. Telef. 75765. 202 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

PORTINAIO per palazzo signorile centralissimo cercasi. Curriculum vitae e referenze dettagliate inviare a cassetta n. 46222 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI bella camera escluso donne. Telefonare 730732. 27235 F

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina bagno doccia. Altro tre camere cameretta cucina bagno. Altri camera cucina affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47857 I
AFFITTASI negozio adatto deposito stoffe medicinali uffici via Rossetti 20.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27165 I
APPARTAMENTI diversi modesti e di lusso affittansi prontamente da 16-18-25-30.000 in poi; alcuni mobiliati; prezzi modici. Amministrazione, Orologio 6. 47945 I
APPARTAMENTO R. BOSCHETTO, 2 stanze cucina wc affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47629 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucinino bagno affittasi coniugi soli 20.000; altro centrale tristanze cucina 27.000; altri zona signorile da 65.000 in poi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25165 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47629 I
APPARTAMENTO viale XX SETTEMBRE, 4 stanze soggiorno cucinino gabinetto cantina rinnovato affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47629 I
MONFALCONE affittasi locale buona posizione, tutti i servizi, qualsiasi uso, adatto bar trattoria. Telef. 74831. 200 I
STANZE (due), stanzetta gabinetto centralissimo 25.000 affittasi. Telefonare 55564 8-12. 27331 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze cucina servizi cercasi affitto. Telefonare 61712. 47629 L
APPARTAMENTO modesto pagando anche spese e 3-4 camere pagando il massimo cercansi in affittanza. Tel. 68656. 47945 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino - Tel. 734221. 47889 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili stanze salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 24878 N
ACQUISTO orologi pendolo cineserie quadri mobili usati metalli. Telefonare 23076. 24854 N

P Rappr. piazzisti L. 70

GENERCOM S.p.A. Milano cerca in tutte le province d'Italia per attività duratura e proficua uomini e donne età 18-35 anni. Garantisce ottima retribuzione vitto e concorso integrale spese concrete possibilità di carriera. Dattiloscrivere Genercom S.p.A. casella postale 1032 - Milano per successiva convocazione nella Vs. provincia. 5469 P

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 1100 familiare 60 e 56; Giulietta 57; Iso 61 vendonsi con facilitazioni. Via Fabio Severo 34. 37 Q
FIAT 500 63, 64, 65; Bianchina 64, 65; Fiat 500 C con dilazioni pagamento vendonsi. Severo n. 34. 37 Q
FIAT 600 55, 56, 60, 63, 64, con facilitazioni pagamento vendonsi. Catullo 1. 37 Q
FIAT 850 64 e 65 vendonsi con facilitazioni pagamento. Severo 34. 37 Q
NSU Prinz 4 63; Prinz 1000 65; Prinz 3 61 dilazionate vendonsi. Via Catullo 1. 37 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. NEGOZIO vuoto via Carducci grandi vetrine vicino Mercato cedo. Rivolgersi via Ginnastica 5, bar, pomeriggio. 27195 R
A. SPACCIO vini centralissimo consumo 90 litri vendo. Cassetta 27195/1 R SPI.
AFFARONE bar alcoolici superalcoolici centralissimo vendesi 5 milioni. Cassetta 27195 R SPI.
BAR gelateria Totocalcio centralissimo incasso 60.000 giornaliere Totocalcio 20 milioni annui vendesi metà prezzo contanti rimanenza vantaggiose facilitazioni. Trattorie bellissima posizione grande giardino vendonsi causa trasferimento rara occasione. Altre centrali vendonsi eventualmente cedonsi gerenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47855 R
BAR alcoolico gelateria buffet grande posteggio vendesi anche condizioni; altro con patentino tabacchi vendesi contanti 6.500.000; altro centralissimo vera occasione vendesi; altri tutte zone anche condizioni pagamento vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27163 R
NEGOZIO abbigliamento. Altro oreficeria vendesi. Bar pasticceria gelateria vendesi. Negozi profumeria vastissima licenza vendonsi. Licenza alcoolici cedesi. Bazar Lignano Sabbiadoro vendesi causa trasferimento occasione. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47855 R
DROGHERIA forte lavoro incasso controllabile vendesi; altra bene avviata zona Marina vendesi; altra zona Marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27163 R
MERCERIA centrale vendesi; altra zona D'Annunzio 1.500.000, altra zona Settefontane vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27163 R
NEGOZIO calzature avviato vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27165 R
OCCASIONISSIMA Monfalcone avviata pulisecco vendesi causa partenza. Tel. 74831. 201 R
PASTICCERIA bar fortissimo lavoro vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 27163 R
RIVENDITA pane fortissimo lavoro vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27163 R
SALONE parrucchiera fortissimo lavoro incasso controllabile vendesi o darebbesi gestione veramente capaci con cauzione; altro fortissimo lavoro unico in zona avviatissimo arredamento moderno vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27165 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI diverse zone vendonsi anche dilazionando; prezzi occasione. Amministrazione, Orologio 6. 47945 S
APPARTAMENTI condominio liberi 2-4-6 camere doppi servizi riscaldamento vendonsi causa partenza. Altro Cisternone due camere cucina bagno libero vendesi 2.600.000 contanti. Altri appartamenti casa nuova vendonsi occasione. Locali d'affari liberi occupati vendonsi. Altro Sara Davis vendesi 1.200.000 libero affarone. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47855 S
APPARTAMENTO STADIO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore vende 4.500.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. n. 61712. 47629 S
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, zona verde, 2 stanze soggiorno cucinino bagno due poggioli centralnafta ascensore cantina vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47629 S
LOTTIZZAZIONI S. Croce Mare con strada/ spiaggia. Aspa - Tel. 225250. 27151 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Caserma
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

SUNBEAM INTERNATIONAL un rasoio completamente - NUOVO - anche nel prezzo



● **Costa come gli altri, ma ha la durata Sunbeam.** Migliaia di rasoi Sunbeam modello W, venduti 15 anni fa, funzionano ancora oggi perfettamente. Il nuovo Sunbeam richiede meno manutenzione ancora, funzionerà sempre, sempre bene. ● **Costa come gli altri, ma ha la dolcezza Sunbeam.** La doppia curva radente (che solo Sunbeam ha) porta fuori la barba nascosta. Non ha un angolo acuto, non ha uno spigolo: scorre via con incredibile dolcezza. La rasatura Sunbeam è come un massaggio. ● **Costa come gli altri, ma ha la qualità Sunbeam.** Guardate criticamente questo nuovo rasoio: la doppia curva, le migliaia di fori, i 72 elementi radenti. Le parti interne hanno la stessa altissima perfezione: è una regola Sunbeam, da sempre.

PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM

Sunbeam ricorda Pre-Aft, il solo che agisce da pre e dopo barba insieme.

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - Via Cividale (Gretta) - Appartamenti da tre stanze soggiorno servizi poggiolo vendonsi 30% acconto 70% mutuo decennale - ventennale. Impresa Egena via Roma 28 - Tel. 38585, 38212. 47691 S
TERRENI frutteto vigneto casa padronale Friuli vendonsi occasione. Altri zona panoramica per costruzione ville alberghi vendonsi occasione. Altri terreni piccoli grandi lotti Monfalcone, Ronchi fronte strada vendonsi rarissima occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service.
TERRENI per costruzione alberghi stabili ville centro Bibbione vendonsi occasione eventualmente accettansi permute appartamenti Trieste. Corso Saba 33 Agenzia Service.
VILLE piccole grandi garage giardino libere vendonsi causa trasferimento. Altra Gorizia vendesi occasione. Altre Opicina vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47855 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

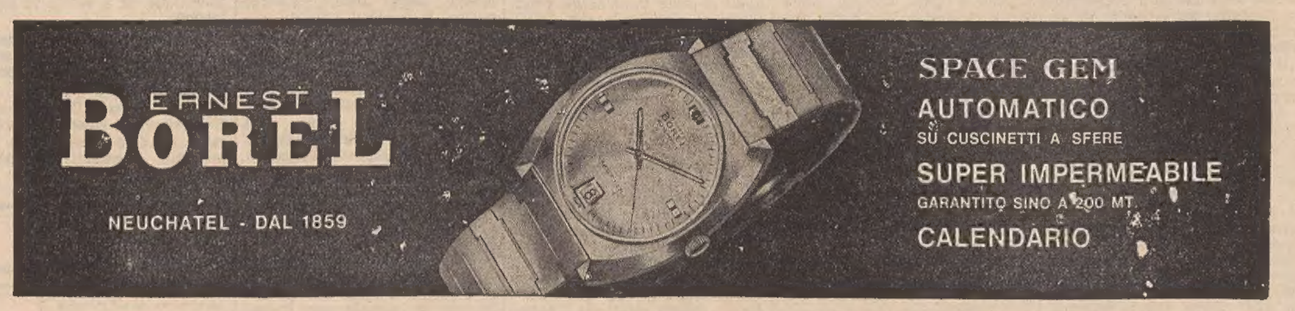
Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.



Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 7-6 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Africa» 30-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Mirto» verso 1/7-5 da Trieste, Venezia, Bari per Sud Africa. «F. Zeta» verso 21-5 da Livorno, Napoli, Genova per Sud Africa. «Asia» 24-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Palatino» verso 21-5 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Cabotο» verso 17-5 da Trieste, P. Empedocle, Genova, Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Ut Prosperatis» verso 25-5 da Genova, Livorno, Napoli per Africa Orientale. «Aquileia» verso 14-5 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Rosandra» verso 22-5 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 16-5 part. da Aden per Suez. «Adige» 13-5 in part. da Calcutta per Chittagong. «Aquileia» 12-5 arr. a Napoli. «Asia» 14-5 in part. da Port Said per Brindisi. «Sun Palermo» 11-5 arr. a Beira. «Mirto» 10-5 arr. a Trieste. «Cabotο» 11-5 arr. a Trieste. «Cellina» 12-5 in part. da Dares-Salaam per Calcutta. «Giancarlo Zeta» 15-5 in arr. a L. Marques. «Esquilino» 11-5 partito da Cebù per Ilo Ilo. «Europa» 16-5 in part. da Aden per Mogadiscio. «Galileo» 11-5 part. da Aden per Fremantle. «Indiana» 10-5 part. da Venezia per Port Said. «Isarco» 13-5 in part. da La Spezia per Genova. «Isonzo» 11-5 in part. da Matadi per Abidjan. «Livenza» 13-5 in part. da Colombo per Suez. «Marco Polo» partito 9-5 da Suez per Penang. «Marconi» 13-5 in part. da Adelaide per Fremantle. «Palatino» 11-5 partito da Livorno per Venezia. «Piave» 12-5 arr. ad Abidjan. «Antonio» 15-5 in arr. a Port Said. «Quirinale» 5-5 partito da Assab per Penang. «Risano» 13-5 in arr. a Mogadiscio. «Rosandra» 12-5 arr. a Genova. «Franco Zeta» 14-5 in arr. a Genova. «Ut Prosperatis» 13-5 in arr. a Pireo. «Geremia» 14-5 in arrivo a Tanga. «Usodimare» partito 9-5 da Bangkok per Manila. «Victoria» 13-5 in part. da Singapore per Hong Kong. «Viminale» 12-5 in part. da Cochin. «Vivaldi» 13-5 in arr. a Capetown. «Arcturus» 10-5 arr. a Abidjan. «Ut Eatis» 15-5 in part. da Karachi per Bombay.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 16-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 24-5. «Michelangelo» 21-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Quebec, New York. Arr. 3-6. «L. da Vinci» 25-5 da Palermo per Napoli, Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, New York. Arr. 5-6. «C. Colombo» 1-6 da Trieste per Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York. Arr. 14-6. «Augustus» 2-6 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 20-6. «Donizetti» 29-5 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 26-6. «G. Ferraris» circa 15-6 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «Nereide» circa 22-5 da Trieste per Venezia. Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 11-5 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 19-5. «Raffaello» 14-5 part. Falero (Atene) per Genova. Arr. 15-5. «L. da Vinci» 9-5 part. Lisbona per New York. Arr. 15-5. «C. Colombo» 14-5 part. Halifax per New York. Arr. 16-5. «G. Cesare» 14-5 part. Barcellona per Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevido, Buenos Aires. Arr. 29-5. «Augustus» 14-5 part. Rio de Janeiro per Las Palmas, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 28-5. «Donizetti» 14-5 arr. Genova. «Verdi» 14-5 arr. Callao. Proseg. Paita, Guayaquil, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 8-6. «Rossini» 10-5 part. Tenerife per La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 31-5. «G. Ferraris» 10-5 part. Los Angeles per Curaçao, Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 4-6. «A. Pacinotti» 9-5 arr. Los Angeles. Proseg. San Francisco, Seattle, Tacoma, Bellingham, Vancouver, «P. Toscanelli» 5-5 arr. Savona. Proseg. Livorno, Napoli. «A. Volta» 7-5 part. Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 3-5 arr. Portland. Proseg. Longview, Vancouver. «Nereide» 6-5 arr. Venezia. Proseg. Trieste. Arr. circa 16-5. «Strombolis» 12-5 part. Livorno per Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 10-5 arr. Buenos Aires. «Vesuvio» 12-5 part. Marsiglia per Dakar, Santos, Paranaguà, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 16-5 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Giorgio» 17-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 18-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Iskenderun, Lattachia, Famagosta, Rodi, Candia, Pireo. «Chioggia» verso 21-5 da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir. «Esperia» 20-5 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Alessandria. «Esperia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Genova. «San Giorgio» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Marco» in navigazione Napoli - Pireo. «Bernina» a Venezia prosegue per Trieste. «Brennero» in navigazione Catania - Alessandria. «Stelvio» a Lattachia. «Illiria» a Spalato prosegue per Corfù. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in arrivo ad Iskenderun. «Chioggia» in navigazione Salonicco - Venezia. «Loredan» in arrivo ad Istanbul. «Udine» in navigazione Siracusa - Pireo. «Vicenza» al Pireo. «Garofano» in navigazione Venezia - Brindisi. «Giada» in navigazione Venezia - Pireo. «Cosulich» a Iskenderun.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Giorgio» 15-5. «Bernina» 16-5. «Chioggia» verso 19-5

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 26-5 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona e Valencia. «Belluno» 17-5 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Malta (Tripoli). «C. Catania» 23-5 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Malta, Tripoli e scali del Tirreno.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO-PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WI Atene Istanbul Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (per V Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V Mestre Bologna Roma (e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambro Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Milano Venezia (WI Parigi Atene Istanbul)
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco (la carrozza Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nei giorno precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (1)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale Lubiana Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Budapest (WI Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale